

GENS

LIGUSTICA

IN ORBE

PERIODICO DELL'ASSOCIAZIONE LIGURI NEL MONDO - ANNO XVI - N. 1/2005

REALIZZATO CON IL CONTRIBUTO DELLA REGIONE LIGURIA

"Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1 comma 2, DCB Genova."
Estero: "Taxe Percue - Tariffa riscossa CMP1 Ge Brignole"**L'impegno
della Consulta
per l'Emigrazione**

Servizio a pag. 3-4

**Liguri alla Boca
l'Associazione
ha 120 anni!**

Servizio a pagg. 12 e 13

**Il Lunaio Zeneise
dell'Editore Valenti
in regalo ai lettori**

Inserto a pag. 5-6



LA NOSTRA ASSOCIAZIONE VERSO IL SUO VENTENNALE

di GIUSEPPINO ROBERTO

L'associazione Liguri nel Mondo fu promossa da un primo gruppo di soci fondatori, riunitisi a Genova nel luglio del 1985, e fu legalmente costituita nel marzo dell'anno successivo: si avvia quindi verso i suoi primi vent'anni di vita. Com'è accaduto anche nelle altre regioni italiane, le associazioni dell'emigrazione hanno visto la luce in patria molto tempo dopo rispetto a quelle costituite all'estero. Pensate che la *Società Ligure di mutuo Soccorso* fu fondata a Buenos Aires il 1° febbraio del 1885: più di un secolo prima che a Genova!

Nella nostra città l'idea di creare un'associazione che si occupasse dei liguri nel mondo era stata proposta e più volte sollecitata da Edward Galletti, che in ogni suo ritorno dalla California in Liguria non mancava di propugnare la necessità di creare un tale sodalizio. Le Feste nazionali americane del 4 luglio, nella residenza del Console degli Stati Uniti in Carignano, nel giardino affacciato sul porto e sul mare, ne erano la ricorrente occasione; chi scrive ebbe modo di partecipare a molte di esse, e le ha ancora impresse nella sua mente.

Finalmente l'idea trovò accogliamento in sede regionale, e fu comunque un fatto positivo, anche se la politica non era del tutto estranea alla vicenda, e lo spirito che animava i soci fondatori era forse in parte offuscato da chi, tra di loro, si era fatto attribuire laute indennità di carica.

L'associazione iniziò con un grande evento, ma non tardò a dimostrare di essere un gigante dai piedi d'argilla. La *convention* per far convergere a Genova i Liguri nel Mondo nel 1987 ebbe un cospicuo finanziamento. I confronti successivi documentarono che venne a costare in sostanza più del doppio di quella del 1991, e circa otto volte di più di quella del decennale, nel 1996. L'allegria finanza iniziale portò ben presto alla crisi, ma fortunatamente vi fu chi nel 1990 sep-

pe risanare e riorganizzare il sodalizio.

Successivamente ci si dovette porre il problema del ruolo da dare all'associazione, nei suoi rapporti con le comunità liguri all'estero. Con un progressivo incremento dei contatti, l'allargamento della corrispondenza ad un numero sempre maggiore di nostre collettività, il sorgere di nuove associazioni e corrispondenti in tutto il mondo, la diffusione capillare di "Gens Ligustica in Orbe" in ogni punto dove si aveva riscontro della presenza di famiglie liguri, si è consolidato un rapporto fecondo e costante tra la nostra sede centrale genovese e la nostra gente nel mondo.

Un così cospicuo scambio di rapporti, notizie e documentazioni ha arricchito il sodalizio di preziose conoscenze sulla dislocazione delle comunità liguri nel mondo, facendo della nostra associazione un utile punto di riferimento per le istituzioni: per la regione, e particolarmente i comuni e le comunità montane, che nel frattempo aderivano sempre più numerosi come soci, conferendo al sodalizio una significativa rappresentatività, ed avviandone la trasformazione da "circolo" ad organizzazione di servizio, fino al suo ufficiale riconoscimento come organismo di utilità sociale.

Si è venuta però a creare una sorta di dicotomia tra i soci propensi ad orientare la propria adesione alla scelta ludica dei programmi sociali, e quelli invece più vicini alle problematiche delle nostre genti lontane, per solidarietà ed anche per esperienze dirette o di famiglia, o per la loro natura istituzionale nel caso dei comuni, comunità, province, fondazioni, ecc. La consistenza dei soci nel complesso non è venuta meno, perché non sono mancati programmi ricreativi e culturali, e la gestione del sodalizio si è conso-

Segue a pag 23

CORDOGLIO PER LA MORTE DI PAPA WOJTYLA



Al momento della stampa del nostro giornale si è appresa la triste notizia della morte di Giovanni Paolo II. Pur in questo limitato spazio che a Lui dedichiamo ricordandone la grandezza di Apostolo della Pace e della fraternità fra i popoli, vogliamo essere interpreti del cordoglio di tutti i Liguri nel mondo e di tutti i nostri lettori, sensibili alla missione da Lui svolta ed all'esempio che ha dato al mondo nel perseguire gli ideali della Cristianità

SU LIGURI ILLUSTRI E RISORGIMENTO ITALIANO IN SUDAMERICA

Fondazione Casa America: due iniziative culturali

A metà marzo presso la sede della Fondazione Casa America a Villa Rosazza il presidente Roberto Speciale si è incontrato con il presidente della Associazione Liguri nel mondo Giuseppino Roberto, al quale ha illustrato due importanti iniziative culturali che la Fondazione si prefigge di realizzare, e per le quali ha chiesto la collaborazione del nostro sodalizio.

La prima opera concerne la stesura di un *Dizionario storico biografico dei liguri in America Latina*, nel quale raccogliere biografie di personaggi che contribuiscono allo sviluppo sociale, economico e culturale del Paesi latinoamericani dove emigrarono. Il *Dizionario* offrirà l'opportunità di una migliore conoscenza del vasto panorama di vite operose che nei secoli ha caratterizzato la presenza dei Liguri in America latina e costituirà un importante elemento per le celebrazioni colombiane del 2006. Partner del progetto sono l'Istituto Italo Latino Americano, ed il Comitato Scientifico con eminenti professori dell'Università di Genova.

Il presidente dell'Associazione Liguri nel Mondo si è detto subito disponibile a collaborare, attraverso le numerose associa-

zioni liguri sudamericane e il patrimonio di contatti e conoscenza acquisiti in tanti anni di lavoro. L'iniziativa di Fondazione Casa America risulta peraltro perfettamente al-

Prestigioso riconoscimento

Nei primi giorni di aprile, con il giornale in stampa, ci è pervenuta dal Ministro Claudio Scajola, Presidente del Comitato Nazionale per le Celebrazioni di Cristoforo Colombo, la comunicazione che l'Associazione Liguri nel Mondo è stata chiamata a far parte della Commissione Organizzativa del Comitato stesso, al quale fornirà il proprio contributo, assicurando il collegamento con le comunità liguri nel mondo. Si tratta di un prestigioso riconoscimento al nostro sodalizio, che segnaliamo con piacere ai nostri soci e lettori.

lineata agli intendimenti e all'attività del nostro sodalizio di approfondire e diffondere la conoscenza della presenza - significativa ed importante - dei liguri in tutta l'America latina.

La seconda iniziativa concerne una serie di manifestazioni - Convegni, Mostra, spettacoli - sul tema "Il risorgimento Italiano in America latina", con ricerche su uomini, idee, pubblicazioni, associazioni, manuali, statue, monumenti, opere d'arte, toponomastica; produzione letteraria, teatrale e cinematografica. Tutto ciò a testimonianza dell'interscambio culturale su temi risorgimentali e indipendentisti. La stampa di materiale informativo e gli eventi dovrebbero attuarsi nel periodo da ottobre a dicembre 2005.

Alle nostre Associazioni in America latina verranno inviate informazioni più dettagliate, al fine di poter collaborare - attraverso le conoscenze e le documentazioni reperibili in loco - affinché nelle iniziative programmate possano esserci la più ampia testimonianza della presenza e dell'operosità della nostra gente in quelle terre lontane. La nostra sede centrale si tiene già a disposizione per ogni chiarimento in proposito.

NOSTRO NUMERO ON LINE *Gens ligustica in Orbe* su www.ligurinelmundo.it



ASSOCIAZIONE LIGURI NEL MONDO

Presidente Internazionale
Dott. Giuseppino Roberto
Email: robertog@split.it

Vice Presidente Vicario
Gianni Stagno

Vice Presidente internazionale
Edward Galletti
Segretario Generale
Gian Carlo Ponte

Tesoriere
Valerio Santagata

Consiglieri:
Marina Cattaneo
Marisa De Barbieri Carbone
Giovanna Del Re
Isabella Descalzo
Marina Graziani
Giacomo Lenuzza
Mariano Martini
Andrea Perversi
Gian Maria Puppo
Luigi Tiscornia
Francesco Vignoli

Revisori dei conti:
Giancarlo Canessa
Giancarlo Grillo

Proibiviri:
Dario G. Casassa (presidente)
Renzo Bevegni
Giovanna Meliconi

Associazione Liguri nel Mondo
Via San Lorenzo, 23/9 - 16123 Genova
Tel e Fax: 010.2477614

e-mail: info@ligurinelmondo.it
pagine web: www.ligurinelmondo.it

Quota sociale: € 60,00
c/c postale n° 13963160
c/c bancario n° 4435180: Banca CARIGE,
agenzia 040 - GE (ABI 6175 - CAB 1400)
Modulo di iscrizione sulle pagine web

*

Gens Ligustica in Orbe
Organo ufficiale dell'Associazione

Direttore editoriale
Giuseppino Roberto

Direttore responsabile
Cesare Rosso

Autorizz. Tribunale di Genova n°5/95
del 16 febbraio 1995

Direzione, Redazione, Amministrazione
c/o Associazione Liguri nel Mondo.

Fotocomposizione e stampa: **Grafica L.P.**
Via Pastorino, 200-202r - 16162 Genova
Tel. 010.7450231 - Fax 010.7450260
e-mail: grafica.lp@tin.it

Anno XVI n. 1/2005
Stampato in Aprile 2005

Il simbolo dell'Associazione è stato creato da
Mara Catalano Capaccio

Questo numero di "Gens Ligustica"
è spedito in 43 Paesi dei 5 Continenti.

ALL'INSEGNA DI IMPORTANTI VISITE IL PRIMO INCONTRO IN SEDE DEL 2005 Ospiti dal Cile e dal Paraguay in veste ufficiale

Il primo incontro del 2005 in sede si è svolto venerdì 7 gennaio all'insegna di importanti visite di esponenti di vecchi e nuovi sodalizi dell'America latina. Da Santiago del Cile era giunta Fina Franchini, presidente della Associazione ligure del Cile, e da Asunción il signor Luis Fernando Castagnino Abadie, rappresentante del Circolo Ligure del Paraguay, accompagnato dal figlio Luis. Gli ospiti sono stati accolti dal Presidente Roberto, dal Vice Presidente Stagno, dal Consigliere Lenuzza, dal cap. Giuseppe Castagnino, e da Giorgio Mancinelli in rappresentanza della Consulta per l'emigrazione della Regione Liguria. C'è stata la consegna di lettere ufficiali, che dal Paraguay sono state inviate ai vertici della Regione Liguria e della nostra Associazione, che ha ricambiato consegnando ai paraguayani la bandiera con il simbolo del cigno, targhe, copie del periodico e materiale vario. La riunione si è conclusa con un brindisi e con la foto ricordo, che siamo lieti di pubblicare.



GENOVA, 7 gennaio 2005 - In sede, la consegna della bandiera dell'Associazione al Circolo Ligure del Paraguay. Da sinistra: Mino Lenuzza, Fina Franchini, Gianni Stagno, Luis Fernando Castagnino, Giuseppino Roberto, Giorgio Mancinelli e Giuseppe Castagnino.

Consiglio direttivo

La riunione del Consiglio Direttivo del 22 febbraio ha registrato una contestazione verso il presidente Roberto, che aveva messo all'ordine del giorno la relazione sul suo programma di rinnovamento dei vertici associativi, al fine di poter affrontare con un necessario rafforzamento dirigenziale una sua possibile ricandidatura per il prossimo mandato. Otto consiglieri si sono dimessi, accusando il presidente di comportamento antidemocratico, e di gestione autocratica che avrebbe provocato allontanamento di soci e depauperamento delle entrate finanziarie del sodalizio, talché i firmatari hanno dichiarato di non poter più confermare la fiducia al presidente, ed hanno lasciato la riunione. Gli altri dieci consiglieri presenti, sorpresi ed amareggiati per quanto accaduto, hanno riconfermato da parte loro la piena fiducia al presidente Roberto, ritenendo assolutamente non corrispondenti al vero le affermazioni dei primi.

Riteniamo che non sia questa la sede più opportuna per ampliare il resoconto dei fatti, e gli argomenti degli uni e degli altri, che dovranno essere approfonditi nelle competenti sedi statutarie del sodalizio, e cioè il Comitato dei Soci Fondatori e l'Assemblea Generale dei soci, le cui riunioni sono previste rispettivamente entro la fine dei mesi di aprile e di maggio.

Il Vice Presidente in Sud America

Il Vice Presidente Vicario Gianni Stagno è in procinto di effettuare un importante viaggio in Argentina, Paraguay, Uruguay e Cile. Il suo primo incontro è previsto a Buenos Aires, in una ricorrenza veramente storica: la celebrazione, sabato 9 aprile 2005 alla Boca, delle manifestazioni per i 120 anni di fondazione della *Asociación Ligure de Socorros Mutuos*. Stagno rappresenterà ufficialmente il nostro sodalizio a tale grande evento, al quale Gens Ligustica dedica le due pagine centrali di questo numero. Porterà il nostro saluto e consegnerà solennemente la targa che per l'occasione la sede di Genova ha fatto predisporre per la antica e gloriosa Società Ligure di Mutuo Soccorso. Nei giorni successivi il vice presidente visiterà, per la prima volta, le nostre comunità di Asunción (Paraguay), Paysandú (Uruguay) e Copiapo (Cile).

Ritrovo a Portofino Kulm

Bellissima l'atmosfera nella raffinata cornice di Portofino Kulm, la sera di sabato 26 febbraio, dove sono convenuti oltre settanta soci, con familiari e simpatizzanti, per l'annuale incontro conviviale di carnevale, con musica e danze. Simpatici i conversari durante il lungo e ricco servizio di aperitivo che ha preceduto il banchetto. La serata, particolarmente limpida, consentiva una vista splendida sulle luci dei borghi marinari del levante genovese, della città di Genova, ed il tremolio lontano dei centri della riviera di ponente.

Complimenti all'ottimo "tastierista" Corrado, che ci accompagna da ormai diversi anni nelle nostre serate musicali, ed allo staff di "Zeffirino" che gestisce egregiamente il complesso di Portofino Kulm.

INTERESSANTE PROGRAMMA DEL GRUPPO

I Roccatagliata e la loro storia

Come Gens Ligustica in Orbe ha già avuto modo di riferire, nell'ambito della Associazione Liguri nel Mondo è stato costituito il "Gruppo Roccatagliata".

Molto interessante è il programma di relazioni, iniziato il 17 marzo, presso la sala della Società Ligure di Storia Patria a Palazzo Ducale, con la relazione d'apertura sul tema: "La famiglia Roccatagliata ed i Roccatagliata illustri attraverso 900 anni della storia di Genova dal 1000 circa al XX secolo" Relatori i nostri soci Gianna Roccatagliata ed Alberto Mario Roccatagliata, con la Presidenza del nostro socio Emanuele Roccatagliata.

Erano presenti il Presidente della Associazione Liguri nel Mondo Giuseppino Roberto e lo storico Internazionale prof. Agosto. E' stata la prima di una serie di Relazioni, che vedranno anche la partecipazione di Docenti Universitari e Storici Internazionali, in un programma articolato in due cicli che tratteranno i seguenti argomenti:

1) "La Famiglia R. ed i R. illustri attraverso 900 anni della storia di Genova dal 1000 circa al XX secolo". (Tema che sarà ulteriormente sviluppato ed integrato all'interno di altre relazioni).

2) "Stemmi dei Roccatagliata nella Storia" (sia chiaro che non c'è nessuna aspirazione... nobiliare).

3) "La Corsica, la Repubblica Genovese ed i Roccatagliata".

4) "Dante Alighieri a Roccatagliata, i Roccatagliata e la Famiglia di Cristoforo Colombo".

5) "I molini dei Roccatagliata".

6) "Roccatagliata e dintorni".

7) "Come si viveva nel Medioevo, specie come agivano le Maone e gli Al-

berghi".

8) "I rapporti diplomatici della Repubblica di Genova con Monferatto, Finale, Monaco, Francia, Spagna ed i Roccatagliata coinvolti".

9) "Antonio Roccatagliata, Annalista della Repubblica Genovese ed Editore".

10) "La dinastia dei Roccatagliata, di S. Margherita Ligure, fabbricatori di organi e clavicembali". N.B.: i titoli delle relazioni potranno essere variati dai Relatori in quanto su temi di interesse generale per la storia del Comune di Genova e della Repubblica di Genova si caleranno, nel tempo storico interessato, i Roccatagliata a suo tempo coinvolti.

Seguiranno altri temi. Si coglie l'occasione per comunicare quanto ulteriormente deciso dal Comitato di Studio del Comitato Organizzatore: 1) visita ad un Mulino Roccatagliata, restaurato, (con pranzo sociale), in data da definire. 2) prossima definizione della data dell'**Incontro Internazionale**, presumibilmente per i **giorni 11 e 12 giugno**, dopo la chiusura scuole e la fine, se ci sarà, del Referendum Popolare (sono in corso avanzati contatti per una onorevole... partecipazione anche estera). Una relazione **significativa** verrà fatta in tale occasione. 3) Altre iniziative sono allo studio, mentre continuano le ricerche... che non saranno mai interrotte.

Il materiale storico che emerge è enorme! Si precisa che il lavoro svolto dal Comitato Organizzatore e dal Gruppo di studio è fatto con il volontariato e con le spese personali e di riunione a carico del singolo. Fraternali saluti dal Comitato organizzatore e dal Gruppo di studio dei Roccatagliata.

DETTAGLIATA RELAZIONE SU PROGRAMMI E LAVORI DEL 2004 SVOLTA DAL VICE PRESIDENTE MANCINELLI

Consulta per l'Emigrazione: notevole l'impegno ma restano da snellire i "passaggi" burocratici

Il Presidente, assessore Abbundo: realizzabile l'auspicata rivalutazione del ruolo regionale

Convocata dal presidente, l'Assessore Regionale alla istruzione, formazione e lavoro dott. Nicola Abbundo, si è riunita nella sede della Regione Liguria la Consulta Regionale per l'emigrazione. I lavori sono iniziati nel pomeriggio di mercoledì 9 febbraio, con una seduta interamente dedicata ai problemi dei lavoratori frontalieri, e cioè di coloro che risiedono nella nostra Regione in prossimità della frontiera con la Francia, e si recano quotidianamente a lavorare nel Principato di Monaco. Dovremmo farne un lungo resoconto, con molti particolari su aspetti noti agli interessati, ma estranei alle problematiche dei "liguri nel mondo". Una citazione concisa non verrebbe compresa, e passiamo quindi a trattare gli argomenti delle successive giornate.

Giovedì 10 febbraio si è aperta la sessione annuale. Dall'estero erano giunti: Baffico (Cile), Bonaspetti (Brasile), Carrea (Argentina), Fontana (Perù), Rao (Australia), Ripandelli (Canada). Erano presenti i consultori: Amadeo, Boldrini, Casassa, Famà, Gerbi, Greco, Maio, Mancinelli, Montessoro, Notarianni, Pizzi, Roberto, Vignoli e Zoccheddu. Dei competenti uffici della Regione hanno partecipato Carli e Ansaldo. All'inizio dei lavori il vice presidente Giorgio Mancinelli ha dato lettura della relazione sul lavoro svolto, che riportiamo integralmente.

Il lavoro svolto

"Cari amici consultori, questa Sessione annuale della Consulta per l'Emigrazione 2005, si apre sotto due aspetti contrastanti e precisamente: il 25° anniversario della nascita della Consulta e - l'ultima riunione della presente legislatura. Abbiamo quindi un compito gravoso da svolgere e il nostro impegno deve essere articolato in modo ancor più significativo. Quindi i miei anticipati ringraziamenti per la Vostra solerte partecipazione. La presente relazione cercherà, di conseguenza, di analizzare non soltanto i fatti di questo ultimo anno ma di fare alcune considerazioni sui problemi che ci hanno visto impegnati nel corso di questi ultimi quattro anni.

Vi sono dei momenti fondamentali da tenere presenti sia pure diversificati o sovrapponibili che possono aver inciso sulle attività della Consulta e della struttura operativa nel portare avanti i programmi approvati dalla Consulta stessa. Essi sono:

1. La non continuità nella presidenza della Consulta in questi ultimi 4 anni;
2. La ristrutturazione amministrativa della Regione con il conseguente spostamento dell'ufficio Emigrazione;
3. aver avuto tre traslochi dell'Ufficio nel corso di otto mesi;
4. il non mai avvenuto potenziamento forzalavoro dell'Ufficio Emigrazione;
5. aver avuto il Programma 2004 approvato in data 21 dicembre 2004; questi punti debbono essere tenuti in debita considerazione e quale premessa della presente relazione.

Analizziamo ora i punti salienti che intendiamo portare alla Vostra attenzione.

Relazioni esterne

Laddove siamo stati invitati, Comuni, Province, Regione, Università, Autorità Portuale, Fondazione Colombo, Casa America, Associazione Liguri nel Mondo, enti vari, siamo stati sempre presenti portando la testimonianza della nostra Consulta e della sua vitalità. Abbiamo avuto rapporti e contatti di collaborazione con organismi nazionali e regionali: Ministero degli Esteri, Ministero Italiani nel Mondo, CGIE, e strutture regionali. Da segnalare, ricordandolo, l'impor-

te possibile ai lavori del rinnovato CGIE. Abbiamo seguito, a suo tempo, i Convegni riguardanti l'aggiornamento dei registri dell'AIRE. Noi auspichiamo che la nuova Consulta possa continuare intensificando questi particolari rapporti cercando di avere con gli organismi citati una maggiore collaborazione. Ci piacerebbe, altresì, riuscire a realizzare incontri di studio e dibattiti con i C.O.M.I.T.E.S. a noi vicini: Nizza, Marsiglia, Chambéry, al fine di individuare sul posto i problemi dei nostri connazionali e di conoscere le difficoltà inerenti al funzionamento dei Comites stessi.

Il MAE ed il CGIE hanno richiesto alla Presidenza del Consiglio la convocazione della Seconda Conferenza permanente Stato - Regione CGIE - P.A. entro il prossimo dicembre 2005: ci auguriamo che la Regione Liguria possa ancora una volta, portare il proprio concreto importante contributo.

Giovani

Fin dagli inizi la nostra particolare attenzione è stata rivolta alle giovani leve. Noi abbiamo avuto nel corso di questi anni la partecipazione di giovani di tre continenti ai Corsi Internazionali di Santa Margherita Ligure. Nell'ambito dei corsi, la Consulta stanziava l'erogazione di 20 borse di studio che sono particolarmente ricercate. Noi auspichiamo che detto numero, per il futuro, possa essere consistentemente aumentato.

Con i giovani di Santa Margherita abbiamo sempre avuto degli incontri al fine di conoscere le loro motivazioni sulla loro partecipazione ai Corsi e sul loro inserimento nelle varie Associazioni all'estero. Abbiamo lanciato delle idee che non sono andate in porto per la mancanza di funzionalità ossia il Club dei giovani di Santa Margherita e la Conferenza giovani on line. Dobbiamo potenziare i nostri sforzi al fine di giungere all'inserimento dei giovani nelle attività delle varie nostre Associazioni all'estero i cui rappresentanti invecchiano. Teniamo in debita considerazione che la Prima Conferenza Mondiale dei giovani, già rinviata nel corso del 2004 verrà effettuata nel corso del 2005 e quasi certamente in Veneto. Vi dovrà essere riteniamo, la partecipazione di giovani Liguri.

Sempre nel campo giovani da citare l'ospitalità di 10 giovani di origine ligure che abbiamo ricevuti nel corso del 2002 quali vincitori del Concorso America Latinissima e al nostro incontro al momento del loro arrivo in Italia e precisamente all'Aquila dato che la Regione Abruzzo era la regione capofila. Quest'anno (2004), in considerazione di Genova Capitale della Cultura 2004, la Regione Liguria ha ospitato per tre settimane 50 giovani vincitori del Concorso America Latinissima in rappresentanza di sei paesi Sudamericani. La cerimonia del 18 ottobre di ricevimento di questi ragazzi è stata magnifica e ha visto la partecipazione di diverse autorità diplo-

matiche. Un programma predisposto per i giovani durante la loro permanenza in Liguria è stato ricchissimo di avvenimenti culturali e turistici.

Cultura

Nell'ambito delle iniziative culturali, non possiamo dimenticare l'ottimo convegno, e la relativa mostra su "I Garibaldi dopo Garibaldi". Sempre in questo campo la mostra degli artisti Australiani di origine Ligure che abbiamo realizzato con le nostre Associazioni Liguri di Sidney e Melbourne che si è svolta nel mese di giugno in Genova nel novero delle manifestazioni di Genova 2004 capitale Europea della Cultura. La stessa mostra è stata esposta nell'ottobre scorso nella Sala S. Francesco della casa d'Italia di Sidney sotto gli auspici del Consolato Generale d'Italia delle nostre Associazioni e dell'Istituto Italiano di Cultura. Un nostro sentito grazie alla sig.ra Carmen Lavezzari già nostro Consulatore.

Nelle iniziative della settimana dei Liguri ricordiamo la solenne premiazione dei Liguri Illustri e la Giornata dell'Emigrante di Favale di Malvaro. La giornata dell'Emigrante di Favale di Malvaro giunta alla 44 ma edizione ha avuto un successo molto rilevante sia perché è diventata la giornata Regionale dell'Emigrante, sia per la storica presenza di 73 partecipanti dall'estero. A nostro parere, per il futuro, la Giornata dell'Emigrante di Favale di Malvaro dovrà divenire sempre di più un grande momento di ricordo per la nostra emigrazione correlato da una serie di iniziative culturali ed informativi.

La nostra partecipazione al premio ligure "Lerici Pea" dovrà diventare, anch'esso, un momento di maggiore incisività e conoscenza.

Associazioni

Abbiamo continuato ad avere rapporti organizzativi con tutte le nostre

Segue a pag. 4

Burlando: nuovo presidente



Claudio Burlando, ex Sindaco di Genova ed ex ministro dei Trasporti, è stato eletto alla Presidenza della Regione nel corso della tornata elettorale del 3 e 4 aprile corrente. Anche in questo caso la notizia ci è pervenuta mentre il giornale stava andando in macchina. Burlando succede a Sandro Biasotti che siederà all'opposizione. Ad entrambi Gens Ligustica augura un buon lavoro per i compiti che loro spettano.

tante ruolo che abbiamo avuto come Regione Liguria nella preparazione, nello svolgimento e della gestione della Prima Conferenza permanente Stato - Regioni - CGIE - P.A. del 2002. Soprattutto nella fase finale e post Conferenza la nostra presenza e la nostra azione hanno risolto diversi problemi che erano stati creati dai "Ministeriali". Ci siamo dovuti arrendere quando la Conferenza dei Presidenti delle Regioni non hanno ancora deciso la costituzione della segreteria permanente sull'Emigrazione. Noi avevamo l'impegno di portare la nostra conoscenza e preparazione sui problemi e di far sì che vi sia una totale trasparenza nel campo emigratorio.

Abbiamo seguito con particolare attenzione i rinnovi dei C.O.M.I.T.E.S. e del CGIE. Partecipiamo, quando ci

Problema frontalieri: una lettera aperta

Rodolfo Amadeo, che da 25 anni fa parte della Consulta Regionale per l'emigrazione, nell'ambito della quale segue in particolare i problemi dei frontalieri, ci ha chiesto di pubblicare il testo della lettera aperta da lui recentemente inviata al Consiglio provinciale di Imperia, che trascriviamo di seguito.

"In Italia tutti i lavoratori pagano le tasse, ed è giusto che anche i frontalieri le paghino. Ad esempio i frontalieri francesi che lavorano a Monaco le hanno sempre pagate. Il Bonus di € 8.500,00 detratti dalle imposte rende eque le tasse pagate da questi ultimi. Se viene portato a € 10.000,00, come richiesto dall'ultimo ordine del giorno, votato con voto bulgaro, si creano dei privilegi nei confronti dei lavoratori che operano nel nostro Paese. Perché in Italia i lavoratori con la Tassa Area hanno una detrazione di € 7.500,00.

Continuando con atti demagogici non si fanno gli interessi dei frontalieri. In più non si fanno gli interessi dell'Italia e meno che mai della nostra Provincia che è la più povera fra tutte le province di confine. Questo è ad onore del vero un regalo fatto al padronato e allo stato monegasco.

Se il Consiglio Provinciale vuol fare gli interessi di questi lavoratori, com'è suo dovere, il vero problema da risolvere è il rinnovo della convenzione, che è obsoleta, e vecchia di trent'anni. La nuova convenzione non può più essere bilaterale italo-monegasca, ma deve essere europea o trilaterale, italo-franco-monegasca. Perché l'attuale situazione crea cittadini europei di serie A e B; serie A francesi, serie B gli italiani.

Tanto per portare un esempio: una frontiera di Ventimiglia lavora a Monaco da 15 anni; il direttore dell'azienda ove lavora le comunica che le spetta il contratto di lavoro, perché chi non ha il contratto di lavoro è alla completa mercè del padronato, e può essere licenziato in qualsiasi momento. Questa lavoratrice si reca in direzione per ritirare il contratto. Il direttore candidamente le dice che nel frattempo una lavoratrice francese che da cinque anni lavora nell'azienda ha maturato diritti prioritari rispetto ai suoi perché per il contratto sulla base della legge monegasca e la convenzione franco-monegasca il posto spetta alla cittadina francese.

Sull'ingiustizia perpetrata verso gli italiani che lavorano a Monaco si potrebbero scrivere centinaia di libri. Per eliminare questa ingiustizia e dare dignità di cittadinanza europea ai nostri lavoratori è necessario che la Provincia, insieme alla Regione, i deputati tutti, con il Comites - Comitato degli italiani all'estero ed il Consolo italiano a Monaco, facciano pressione sul Governo italiano e sulla Commissione Sociale Europea perché sia rinnovata la convenzione, una convenzione che elimini le discriminazioni e ponga i cittadini europei in uno stato di uguaglianza.

Cari signori, se ciò non avverrà la responsabilità sarà anche la vostra.

RODOLFO AMADEO

Abbiamo quindi anche noi dedicato un po' di spazio al problema dei frontalieri, e restiamo a disposizione per eventuali ulteriori riscontri o repliche.

Segue da pag. 3

Associazioni riconosciute attuando, con loro, determinate iniziative. Si è ultimata la rete informatica dotando le associazioni che ne erano sprovviste dei relativi strumenti informatici. Le località sono le seguenti: Buenos Aires, Santa Fe, Cordoba, Paysandù, La Plata, Santa Rosa de la Pampa, Viedma, Pergamino. Stiamo ultimando, con l'Associazione di Viedma, la donazione, da parte nostra, di un particolare strumento sanitario all'ospedale locale. Dopo i fatti "in Argentina" avevamo provveduto ad erogare alle nostre Associazioni un piccolo fondo assistenziale che è stato utilizzato per i primi immediati interventi nei confronti di emigrati bisognosi. Pensiamo di utilizzare detto fondo con tutte le nostre Associazioni che dovranno provvedere a rendiconti annuali. Sull'emergenza argentina ricordiamo il nostro impegno nel contattare tutte le forze sociali delle singole Province Genova, Imperia, Savona la Spezia e della Regione al fine di sensibilizzare il mondo del lavoro a trovare delle soluzioni al momento che si stava attraversando. Non abbiamo avuto delle risposte concrete ma solo un ideale condivisione di propositi. Con Datasiel abbiamo chiesto di fornirci tutte le coordinate del caso al fine di entrare in rete con tutte le nostre Associazioni. Questa nostra richiesta non ha ancora trovato una sua definizione. Si è provveduto altresì ad aggiornare il portale Emigrazione sulla rete della Regione. Nei confronti delle nostre associazioni abbiamo continuato ad inviare materiale culturale e didattico.

Dicevamo dei giovani: riteniamo che si debba fare, da parte di tutti, tutto il possibile per risolvere il problema generazionale onde favorire l'inserimento di nuove giovanili leve nelle attività delle Associazioni. Questo fatto va incontro dal fare un diverso modo di essere Associazione. Forse, in futuro, dovremmo esaminare la nascita di una federazione di più associazioni regionali d'accordo con tutte le altre Regioni.

Dobbiamo segnalare, con grande nostro disappunto, un fatto che ci preoccupa moltissimo: una litigiosità di alcune nostre Associazioni su problemi che non hanno alcun senso. Su questo argomento dovremmo cercare di ristabilire un'ottima vivibilità di rapporti giungendo, se nel caso anche, ad assumere decisioni impopolari. Sarà opportuno redigere un decalogo di norme di funzionamento organizzative per l'attività delle Associazioni, del loro riconoscimento e del loro finanziamento.

Un ultimo argomento è quello di far cadere "un tabù del passato". La Presidenza della Regione Liguria dovrà giungere alla determinazione di aver incontri organizzativi e di rappresentanza con le nostre Associazioni all'estero.

Liguri nel Mondo

I nostri rapporti con la Presidenza dell'Associazione Liguri nel Mondo sono ottimi e vanno nel segno della continua e reciproca collaborazione per cui siamo a ringraziare sentitamente la Presidenza stessa dell'A.L.M.. Il periodico "Gens Ligustica in Orbe" sta diventando, sempre di più, lo strumento di stampa e di attualità delle nostre Associazioni, riportando, esaurientemente, tutte le attività che ven-

Consulta per l'Emigrazione ed Associazioni: si vogliono abolire i "tabù" del passato

gono svolte o programmate, contribuendo, in modo decisivo allo scambio di notizie di tutte le Associazioni dei Liguri nel Mondo. Ad ottobre prossimo si svolgerà in Catania, il Congresso Mondiale della F.U.S.I.E.: sarà opportuno la presenza di questo periodico della Regione Liguria.

Frontalieri

Nell'ambito delle nostre possibilità abbiamo curato e seguito il settore Frontalieri sia dalla Conferenza Stato Regione CGIE-P.A. al nostro Convegno di Villa Hambury. Abbiamo partecipato a vari incontri di merito portando la nostra conoscenza dei problemi ed intervenendo laddove ci è stata data questa possibilità. Sull'argomento frontalieri la Consulta ha elaborato un o.d.g. che rinchioda tutti i problemi che ne derivano e che sono alla base delle loro rivendicazioni. Il documento conserva tutta la sua attualità.

La Consulta, per quanto concerne il frontalierato ha condiviso l'opportunità, la collaborazione, con le strutture di Euroazur, per la validazione delle ricerche specifiche nel mondo del lavoro dei transfrontalieri: questo tipo di collaborazione dovrà essere continuata. Sulla nascita di altre Associazioni di frontalieri, oltre le tradizionali legati alle confederazioni sindacali dobbiamo tenere un comportamento di neutralità ed obbiettività al fine di una valutazione delle loro caratteristiche.

Radici

La Consulta ha stabilito la fine del progetto sperimentale di ricerca denominato "RADICI". Abbiamo presentato all'Assessore ed al Comitato di lavoro, i risultati di questa fase lavorativa: un CD contenente 10.700 nominativi di emigrati che con varie interpolazioni danno un quadro sufficientemente esauriente del problema. Riteniamo che la fase sperimentale sia positiva. Dovranno essere esaminate, in futuro, tutte le possibilità esistenti al fine di elaborare un piano di fattibilità per il proseguimento della ricerca.

La legge

Riteniamo che la nuova Consulta dovrà affrontare, in tempi brevi, la stesura di una nuova legge Regionale sull'Emigrazione in sostituzione della Legge Regionale n. 27/93. Noi abbiamo già fatto un tentativo del genere che è rimasto a metà strada e che potrà essere utilizzato come base di partenza. Tenendo conto di quanto è maturato nel corso di questi anni all'esterno: la nascita del Ministero degli Italiani nel Mondo, il voto politico, le risultanze della prima Conferenza permanente, la riforma dei C.O.M.I.T.E.S., è ovvia l'urgenza di riformulare una nuova legge regionale sull'Emigrazione.

A nostro modo di vedere, e dopo aver seguito i vari problemi, la nuova legge dovrà dirimere alcuni problemi fondamentali della sua impostazione che possono essere i seguenti:

- le diverse designazioni di rappresentanti in Consulta;

- la continuità della Consulta oppure la trasformazione in Consiglio Generale ossia di un piccolo parlamento con la partecipazione dei Presidenti delle varie Associazioni;

- i compiti del Comitato di lavoro;

- l'individuazione di nuove sfere operative;

- la funzione di coordinamento dei Consulenti che dovrebbero diventare effettivi rappresentanti dell'intera Regione Liguria;

- una nuova normativa per i contributi di rientro.

Conclusioni

Come abbiamo già detto il Programma per il 2004 della Consulta, predisposto l'1/12/2003 e da noi presentato in bella copia agli organismi competenti in gennaio 2004, è stato approvato dalla Giunta regionale il 5/07/2004 e dal Consiglio regionale il 21/12/2004. Questo fatto ci ha comportato delle gravi difficoltà e delle incertezze fino all'ultimo momento non sapendo se avremmo dovuto fare slittare l'intero programma all'anno 2005. Altro annoso problema da risolvere: la funzionalità ed il potenziamento del servizio Emigrazione che dovrà essere valorizzato a tutti gli effetti onde ottenere migliori risultati di rendimento e di credibilità. Auguriamoci che si riesca ad acquisire una maggiore cultura dell'emigrazione da parte politica.

Al termine di questo nostro impegno di questi quattro anni dobbiamo rivolgere alcuni doverosi ringraziamenti:

- all'amico Adolfo Ansaldo per la sua aperta collaborazione ed amicizia soprattutto di questo suo difficile momento;

- al Dott. Marcello Carli che ci ha trattato come suo pari grado;

- a tutti i componenti della Consulta per la loro simpatia e la loro collaborazione sui problemi dell'emigrazione.

La nascita del Ministero degli Italiani nel Mondo, il voto politico degli emigrati, la riforma dei C.O.M.I.T.E.S., l'auspicata riforma del CGIE, la riforma amministrativa della Regione porteranno ad avere nel futuro, una nuova visione dei problemi dell'emigrazione ed una particolare maggiore attenzione a tutti coloro che operano nel settore. L'impegno della nuova Consulta dovrà essere di notevole entità: ad essa auguriamo un migliore futuro ricco di realizzazioni positive. Grazie".

★★★

Dopo la relazione di Mancinelli sono iniziati i lavori preparatori per la riunione plenaria finale: Molti gli interventi sui temi indicati nella relazione, da parte dei consulenti: Amadeo, Baffico, Carrea, Casassa, Famà, Fontana, Greco, Maio, Montessoro, Rao, Ripandelli. È stato esaminato nei particolari il programma regionale di interventi in materia di emigrazione, nei suoi aspetti di iniziative culturali, contributi alle associazioni, Corsi Universitari di Santa Margherita Ligure, progetti pre-

sentati da istituzioni locali della Liguria, ecc. Il programma ha poi ottenuto, a conclusione dei lavori, la relativa approvazione finale.

Il consultore Roberto ha presentato una breve memoria sottolineando l'opportunità che la Regione Liguria, per le sue competenze istituzionali sull'emigrazione, sia maggiormente coinvolta, a livello politico e operativo, nel *Centro Internazionale di Studi sull'Emigrazione Italiana*, voluto dall'Autorità Portuale di Genova, e del cui Comitato Promotore fanno parte il Comune e la Provincia di Genova, la stessa Regione Liguria, la Camera di Commercio e l'Università di Genova, la Curia Arcivescovile, la Direzione Marittima della Liguria, l'Archivio di Stato di Genova e la Soprintendenza Archivistica per la Liguria.

Solo con una concentrazione di sforzi e di dati si potranno infatti costituire sezioni documentali tali da poter corrispondere alle esigenze di ricerca che si stanno manifestando, e che al momento attuale non trovano risposte adeguate, che la nostra città e Regione potrebbero invece fornire per il ruolo che hanno avuto come punto

di transito di gran parte dell'emigrazione italiana.

★★★

Alla riunione plenaria del 14 febbraio è intervenuto inizialmente il dott. Roberto Murgia, Direttore Generale del Dipartimento a cui fa capo la materia dell'emigrazione, e quindi l'Assessore Regionale dott. Nicola Abbundo. Ad essi i consulenti hanno evidenziato con rammarico come vi sia stata precarietà nei rapporti tra Consulta e Amministratori regionali, e quindi scarso interesse verso i problemi dell'emigrazione e del frontalierato. I consulenti si sono appellati al fine di realizzare in futuro una profonda rivalutazione del ruolo e dell'impegno della Regione sulle tematiche migratorie, onde poter esercitare un ruolo quantomeno paragonabile a quello sostenuto da altre regioni italiane.

Il presidente Abbundo, dopo aver ascoltato i diversi intervenuti, ha spiegato come l'attribuzione a lui delle competenze in materia di emigrazione sia stata tardiva, e diverse iniziative del 2004 verso l'estero siano state portate avanti da altri assessorati regionali. Tale avvicendamento non ha facilitato l'inquadramento dei problemi, ed è quindi emersa la necessità di un miglioramento degli strumenti di supporto, ma nessun programma della consulta è stato mai intralciato, e pertanto l'auspicata rivalutazione del ruolo regionale potrà essere certamente realizzabile.

Attribuiti i premi "A Compagna" 2005

Il glorioso sodalizio genovese "A Compagna", custode delle nostre tradizioni e delle parlate regionali, assegna ogni anno diversi premi, allo scopo di valorizzare Genova e la Liguria nelle diverse attività culturali e sociali. I Premi "A COMPAGNA" 2005, assegnati alla Consulta del sodalizio, sulla base delle candidature pervenute alla segreteria, curata dalla prof. Nini Muzio Donaver, sono stati così attribuiti.

a) **Premio A Compagna Dedicato a Luigi De Martini**, per le attività di studio e promozione a favore della lingua genovese e delle parlate liguri, attribuito a: **Franco Bampi**, ordinario di meccanica razionale presso la facoltà di Ingegneria dell'Università di Genova, Vice Presidente de "A Compagna", è strenuo difensore della lingua e delle tradizioni liguri, conducendo un'appassionata attività didattica e di ricerca: ha elaborato, con la collaborazione di Daniele Caviglia, un nuovo sistema grafico della lingua genovese e delle sue varianti. Autore di apprezzate poesie e canzoni nella nostra lingua, efficace conferenziere, dedica tutta la sua energia allo scopo di mantenere vivo il glorioso passato della Repubblica di Genova.

b) **Premio A Compagna dedicato a Giuseppe Marzari**, per il teatro, il canto popolare, il folclore e le tradizioni in genere, attribuito a: **Piero Parodi**, nato e cresciuto a Sestri Ponente, dove continua a vivere, può definirsi l'ultimo "Chansonnier" della canzone genovese. Il suo stile inconfondibile è assolutamente genuino ed originale, il suo fraseggio sciolto ed elegante. Nel cor-

so di una cinquantennale attività ha costantemente ampliato il suo repertorio, arricchito da intrattenimento cabarettistico, portando in tutta Italia l'umorismo tipico della nostra gente.

c) **Premio A Compagna dedicato a Angelo Costa** per l'impegno civile e per lo sviluppo dell'economia, attribuito a: **Andreina Boero**, imprenditrice, è presidente del Gruppo Boero Bartolomeo di Genova, azienda del settore vernici e colori attiva da cinque generazioni, fondata a Genova nel 1831. Succeduta nel 1992 al padre Federico Mario, ha portato l'impresa a posizioni di preminenza internazionali. È attivamente impegnata in campo sociale e culturale, ambiti ove apporta il significativo e concreto sostegno del proprio gruppo.

d) **Premio A Compagna dedicato a Vito Elio Petrucci** per l'attività a favore della cultura genovese e ligure tra i giovani, attribuito a: **Istituto Comprensivo Scuola Elementare di Carloforte**. Gli alunni dell'istituto, sotto la guida delle loro maestre, hanno realizzato il sillabario "Cumme 'n zögü" e il sussidiario "Dà Scöa ... u Pàize" per imparare a leggere e scrivere il tabarkino, versione odierna della lingua parlata dai loro progenitori partiti da Pegli nel lontano XVI secolo, trasmessa di generazione in generazione per cinquecento anni.

Gli attestati saranno come al solito consegnati solennemente ai premiati nella Sala del Consiglio della Regione Liguria, e la data verrà fissata per dopo le elezioni regionali, previste per i primi giorni di aprile.

LUNÄIO ZENEIZE 2005

MODDI DE DÏ

Se ti vèu vive in paxe e guàgnà de mutte, danni unna-botta a-o cercio e l'atra a-a botte.

No se conosce o ben che quando o s'ha perso.

I PROVERBI DEL MESE

Se vuoi vivere in pace e guadagnar quattrini, dà un colpo al cerchio ed un altro alla botte.

Non si conosce il bene fin quando non lo si è perso.

dal 22 - 6 al 22 - 7

LUGGIO

dal 23 - 7 al 23 - 8

1 VENERDI
O Sanguo do Segnò

2 SABBO
s. Otton

3 DOMENEGA
s. Tomàso ap.

4 LUNEDI
s. Lisabetta

5 MARTEDI
s. Antògno Zaccaria

6 MERCOLEDI
s. Maria Goretti

7 ZEUGGIA
s. Apollonio

8 VENERDI
s. Alberto eremita

PATRON DE SESTRI P.

9 SABBO
s. Venetia v.

10 DOMENEGA
s. Sargonda

11 LUNEDI
s. Benito abbù

12 MARTEDI
s. Fortùn

13 MERCOLEDI
s. Rico Imperatò

14 ZEUGGIA
s. Camillo de Lellis

15 VENERDI
s. Benventia card.

16 SABBO
Madonna do Carmo

17 DOMENEGA
s. Alessio conf.

18 LUNEDI
s. Federigo

19 MARTEDI
s. Sirmaco p.

20 MERCOLEDI
s. Eisa Proleta

21 ZEUGGIA
s. Looze da Brindisi

22 VENERDI
s. Maria Maddalena

23 SABBO
s. Brigida

24 DOMENEGA
s. Cristinn-a

25 LUNEDI
s. Giacomo ap.

26 MARTEDI
ss. Anna e Giacchin

27 MERCOLEDI
s. Calesin I. p.

28 ZEUGGIA
s. Nazario

29 VENERDI
s. Marta

30 SABBO
s. Pè Crisologo

31 DOMENEGA
s. Ignasio de Loyola

Questo mese prepariamo:

SALSA DI POMODORO

Un chilogrammo di pomodori maturi; una cipolla; prezzemolo; una gamba di sedano; una carota, tre foglie di basilico; due spicchi d'aglio; otto d'oliva; sale q.b.; una punta di zucchero.

Tritare finemente la cipolla, il prezzemolo, il sedano, la carota e far soffriggere in poco olio. Passare al setaccio i pomodori e aggiungerli al soffritto assieme agli spicchi d'aglio interi e alla puntina di zucchero. Far cuocere più di un'ora a fuoco lento. Aggiungere ancora un cucchiaio d'olio e sale. Far cuocere ancora un poco a fiamma più viva.



LUNÄIO ZENEIZE 2005

MODDI DE DÏ

No te fià de chi no t'ha confidenza. Tùtto sta in to comensà, o resto ven da lé. L'è mèggio cазze da-o basso che da l'ato.

I PROVERBI DEL MESE

Non ti fidare di chi non ti dà confidenza. Tutto sta nel cominciare, il resto vien da solo. E' meglio cader dal basso che dall'alto.

dal 23 - 7 al 23 - 8

AGOSTO

dal 24 - 8 al 22 - 9

1 LUNEDI
s. Arfonso de L.

2 MARTEDI
s. Zeuggio v.

3 MERCOLEDI
s. Lidia v.

4 ZEUGGIA
s. Gualtero M. Viannej

5 VENERDI
s. Osvaldo

6 SABBO
Trasfigurazione do Segnò

7 DOMENEGA
s. Gaetan

8 LUNEDI
s. Domenego

9 MARTEDI
s. Romano m.

10 MERCOLEDI
s. Liberto m.

11 ZEUGGIA
s. Claes v.

12 VENERDI
s. Giulian

13 SABBO
s. Ippolito

14 DOMENEGA
s. Gualtero M. Viannej

15 LUNEDI
Assunzione da Madonna

16 MARTEDI
s. Rocco

17 MERCOLEDI
s. Settimo

18 ZEUGGIA
s. Elena

19 VENERDI
s. Italo

20 SABBO
Bernardo Abbù

21 DOMENEGA
s. Pio X p.

22 LUNEDI
s. Maria Reginn-a

23 MARTEDI
s. Rêusa de Limma

24 MERCOLEDI
s. Bertomè apost.

25 ZEUGGIA
s. Lodovico

26 VENERDI
s. L'usciano m.

27 SABBO
s. Monica vidua

28 DOMENEGA
s. Agostino

29 LUNEDI
Madonna da Guardia

30 MARTEDI
s. Gaudenzia

31 MERCOLEDI
s. Aristide

Questo mese prepariamo:

ZUPPA DI DATTERI ALLA MANIERA DI LERICI

Datteri vivi gr. 1500; mezzo pomodoro; prezzemolo; aglio; un bicchiere di vino bianco; pepe; olio d'oliva; sale q.b.

Preparare un tritato d'aglio e prezzemolo. Mettere i datteri in una casseruola e farli cuocere a fuoco vivo. Appena i datteri si saranno aperti aggiungere il tritato e un abbondante cucchiaio d'olio. Aggiungere poco dopo un bel bicchiere di vino bianco e il poco pomodoro. Servire su crostini di pane tostato e sfregato d'aglio.



Questo mese prepariamo:

CROCCANTE DI MANDORLE

Mandorle sbucciate gr. 200; zucchero gr. 150; burro gr. 50.

Tritare grossolanamente quasi tutte le mandorle. Far sciogliere in una casseruola lo zucchero con il burro e, mescolando continuamente, farlo caramellare. Unire allora le mandorle tritate e quelle intere, mescolare amalgamando e versare il composto su un piano di marmo leggermente oliato. In caso di assenza del piano di marmo, stendere il croccante su fogli di carta oleata. Lo spessore massimo del croccante deve essere di non più di due centimetri. Lasciar raffreddare e tagliare a cubi.



Truogoli di S. Brigida



Un saluto da Porto Maurizio
Veduta della Città



S. Giuliano - Ristorante e Forte



Chiavari -



Pegli - Passeggiata a Mare



Bordighera - via Vittorio Emanuele

GENS
LIGUSTICA
IN ORBE

LEGATORIA



VALENTI EDITORE

STORIA - ARTE - COSTUMI E TRADIZIONI
DI GENOVA E DELLA LIGURIA
VENDITA RATEALE - PROMOZIONI PUBBLICITARIE

16152 GENOVA CAMPI - VIA RENATA BIANCHI, 105 (CUBO) c8/c9 - RAMPA II° PIANO
E-MAIL: valentieditore@fastwebnet.it - TEL. E FAX 010 6509421

GENS
LIGUSTICA
IN ORBE

LÛNÄIO ZENEIZE 2005

MODDI DE DÏ

I lamenti de vevin comensan a-a seja e finiscian a-o mattin.
A miscion e a galêa lascian l'ommo comme o l'èa.
Ogni legno o l'ha a sò cãmoo.

I PROVERBI DEL MESE

I lamenti dei vicini cominciano alla sera e finiscono al mattino.
Predica e galera lascian l'uomo com'era.
Ogni legno ha il suo tarlo.

dal 23 - 9 al 22 - 10 **OTTOBRE** dal 23 - 10 al 22 - 11

- 1 SABBO s. Tèxa do Gàxù
- 2 DOMENEGA ss. Angei Custodi
- 3 LUNEDI s. Gerardo abbdù
- 4 MARTEDI s. Francesco de Assisi
- 5 MERCOLEDI s. Placido
- 6 ZEUGGIA s. Bruno
- 7 VENERDI s. Madonna do Rosàio
- 8 SABBO s. Patègia
- 9 DOMENEGA s. Dionigi
- 10 LUNEDI s. Daniele
- 11 MARTEDI s. Firmin v.
- 12 MERCOLEDI s. Serafin **SCUVERTA DE L'AMERICA**
- 13 ZEUGGIA s. Doardo re
- 14 VENERDI s. Calisto I p.
- 15 SABBO s. Teva de Avila
- 16 DOMENEGA s. Edvige
- 17 LUNEDI s. Ignazio
- 18 MARTEDI s. Lucco e.
- 19 MERCOLEDI ss. Còsimo e Isacco
- 20 ZEUGGIA s. Irene
- 21 VENERDI s. Orsola
- 22 SABBO s. Donato
- 23 DOMENEGA s. Manlio
- 24 LUNEDI s. Antògno M. Ciaret
- 25 MARTEDI s. Crispin m.
- 26 MERCOLEDI s. Evaristo
- 27 ZEUGGIA s. Fiorenzo
- 28 VENERDI ss. Scimon e Glòdda
- 29 SABBO s. Ermelinda
- 30 DOMENEGA s. Germano
- 31 LUNEDI s. Lucilla

Questo mese prepariamo:

LO "SCUCUZZÙ"

500 gr. di farina di semola; due uova intere; acqua; sale q.b.

Eseguire l'impasto normalmente, ma con acqua tiepida per renderlo più legato e morbido. Lasciarlo riposare per circa un'ora, quindi staccare con le dita dei pezzetti di pasta e con questi, modellandoli ad uno ad uno con movimento rotatorio della palma della mano, formare delle pallottoline di diametro leggermente inferiore al centimetro. Lasciare asciugare i chicchi su di un canovaccio fino al giorno dopo. Cuocerli preferibilmente in un passato assai liquido di verdura (ma sono ottimi anche in brodo di carne) quanto basta per farli risultare bene al dente.



LÛNÄIO ZENEIZE 2005

MODDI DE DÏ

E nèuve gramme son sempre vèe.
O mègio o sta sempre a-o fondo.
Nisciunn-a màveggia a dùa ciù de trei giorni.

I PROVERBI DEL MESE

Le brutte notizie sono sempre vere.
Il meglio sta sempre nel fondo.
Nessuna meraviglia dura più di tre giorni.

dal 23 - 10 al 22 - 11 **NOVEMBRE** dal 23 - 11 al 21 - 12

- 1 MARTEDI o Giorno di Santi
- 2 MERCOLEDI o Giorno di Morti
- 3 ZEUGGIA s. Siro
- 4 VENERDI s. Carlo Borromeo
- 5 SABBO s. Zaccaja profeta
- 6 DOMENEGA s. Lionardo abbdù
- 7 LUNEDI s. Ernesto abbdù
- 8 MARTEDI s. Goffredo v.
- 9 MERCOLEDI s. Teodò
- 10 ZEUGGIA s. Leon Magno
- 11 VENERDI s. Martin de Tours
- 12 SABBO s. Hènalto
- 13 DOMENEGA s. Diego
- 14 LUNEDI s. Glòzondo v.
- 15 MARTEDI s. Alberto Magno
- 16 MERCOLEDI s. Agnese
- 17 ZEUGGIA s. Lisabetta d'Ungheria
- 18 VENERDI s. Còdon a.
- 19 SABBO s. Faustò m.
- 20 DOMENEGA Cristo Re
- 21 LUNEDI Presentazion da Madonna
- 22 MARTEDI s. Cecilia
- 23 MERCOLEDI s. Clemente p.
- 24 ZEUGGIA s. Prospèro
- 25 VENERDI s. Cattaen-a v.
- 26 SABBO s. Corrado
- 27 DOMENEGA Prima Domenega de Avventò
- 28 LUNEDI s. Giacomo da Màrca
- 29 MARTEDI s. Sastim
- 30 MERCOLEDI s. Andria ap.

Questo mese prepariamo:

BACCALÀ AL FORNO

Baccalà ammollato gr. 650; funghi secchi gr. 25; due spicchi d'aglio; pepe; noce moscata; cbiodi di garofano.

Porre in una teglia unta d'olio il baccalà tagliato a pezzi, quindi versare ancora un po' d'olio e un tritato di prezzemolo, funghi secchi già rinvenuti in acqua calda, pepe e spezie. Porre in forno curando di aggiungere un poco d'acqua in caso i pezzi del baccalà fossero grossi tanto da cuocere con difficoltà nell'interno.



LÛNÄIO ZENEIZE 2005

MODDI DE DÏ

Tùtti i tempi vegnan, basta savèli aspètà.
Chi sta ben no se mescia.
Va ciù un a fà che çento a comandà.

I PROVERBI DEL MESE

Tutti i tempi vengono, basta saperli aspettare.
Chi sta bene non si muove.
Vale di più uno che fa, che cento a comandare.

dal 23 - 11 al 21 - 12 **DEXEMBRE** dal 22 - 12 al 20 - 1

- 1 ZEUGGIA s. Elgio
- 2 VENERDI s. Bìsianha v.
- 3 SABBO s. Francesco Savèlo
- 4 DOMENEGA Segunda Domenega de Avventò
- 5 LUNEDI s. Zaccaja p.
- 6 MARTEDI s. Nicòla da Bari
- 7 MERCOLEDI s. Ambroxio
- 8 ZEUGGIA s.s. Conzation
- 9 VENERDI s. Sòl
- 10 SABBO s. Madonna de Loreto
- 11 DOMENEGA Terça Domenega de Avventò
- 12 LUNEDI s. Amèlia
- 13 MARTEDI s. Lucija v.
- 14 MERCOLEDI s. Glòria da Croze
- 15 ZEUGGIA s. Valèrian
- 16 VENERDI s. Albinn-a
- 17 SABBO s. Lázzao v.
- 18 DOMENEGA Quarta Domenega de Avventò
- 19 LUNEDI s. Dario
- 20 MARTEDI s. Liberò m.
- 21 MERCOLEDI s. Pè Canisio
- 22 ZEUGGIA s. Demètrio
- 23 VENERDI s. Vittòia
- 24 SABBO s. Aole
- 25 DOMENEGA Quinta Domenega de Avventò
- 26 LUNEDI s. Steva
- 27 MARTEDI s. Glòria ap.
- 28 MERCOLEDI ss. Martiri Innocenti
- 29 ZEUGGIA s. Tomaxo Becket
- 30 VENERDI s. Gèno v.
- 31 SABBO s. Silvestro p.

Questo mese prepariamo:

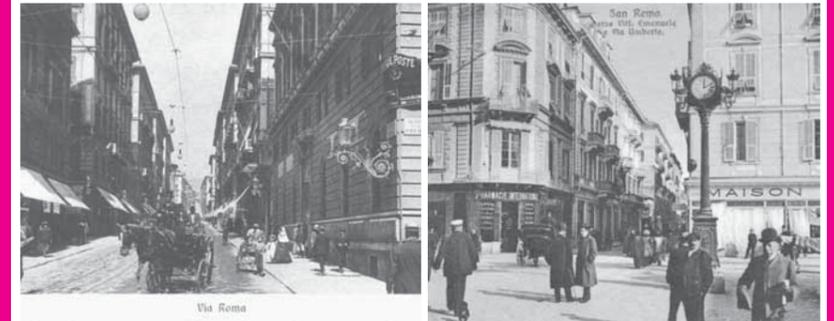
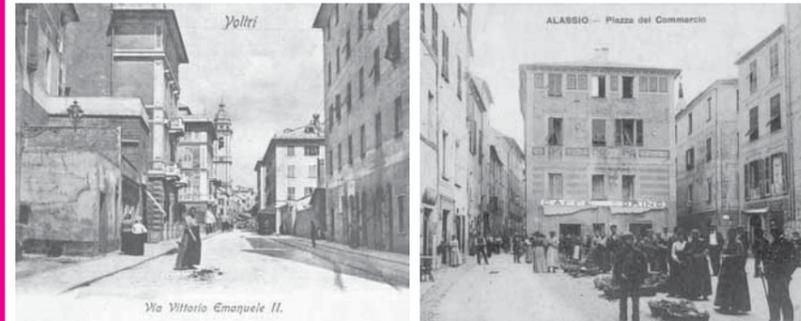
ARROSTO DI VITELLO

Lanza o fesa di vitello kg. 1; burro gr. 70; un bicchiere di vino bianco; una cipolla; un rametto di rosmarino; olio d'oliva.

Spolverare il vitello di sale fino a porlo a rosolare in casseruola con la cipolla ed il rametto di rosmarino, il burro e poco olio d'oliva. Coprire la casseruola e voltare di tanto in tanto l'arrosto. Quasi al termine della cottura togliere il rosmarino ed aggiungere il vino bianco. Terminare la cottura a casseruola scoperta ed a fiamma viva. Se si volesse servire l'arrosto con contorno di patatine, queste possono essere poste in cottura nella stessa casseruola dell'arrosto, completandone il gusto.



Rapallo - La spiaggia



LEGATORIA **VALENTI EDITORE**
STORIA - ARTE - COSTUMI E TRADIZIONI
DI GENOVA E DELLA LIGURIA
VENDITA RATEALE - PROMOZIONI PUBBLICITARIE
16152 GENOVA CAMPI - VIA RENATA BIANCHI, 105 (CUBO) c8/c9 - RAMPA II° PIANO
E-MAIL: valentieditore@fastwebnet.it - TEL. E FAX 010 **6509421**

GENS
LIGUSTICA
IN ORBE

LEGATORIA **VALENTI EDITORE**
STORIA - ARTE - COSTUMI E TRADIZIONI
DI GENOVA E DELLA LIGURIA
VENDITA RATEALE - PROMOZIONI PUBBLICITARIE
16152 GENOVA CAMPI - VIA RENATA BIANCHI, 105 (CUBO) c8/c9 - RAMPA II° PIANO
E-MAIL: valentieditore@fastwebnet.it - TEL. E FAX 010 **6509421**

AMERICA LATINA

ARGENTINA

Buenos Aires

Asociación Ligure de Socorros Mutuos

Il Presidente Mario Giusto ha dedicato molto impegno nella preparazione delle manifestazioni per celebrare i centoventi anni di vita della Società Ligure di Mutuo Soccorso, che venne fondata alla Boca il 1° febbraio 1885; per ragioni climatiche la ricorrenza sarà rievocata con un grande convivio sabato 9 aprile 2005. La nostra sede centrale sarà rappresentata dal Vice presidente internazionale Gianni Stagno, che giungerà appositamente da Genova a testimonianza della gratitudine e dell'apprezzamento che dalla nostra terra si vuol far giungere agli amici liguri di Buenos Aires. Una serie di inviti sono stati inoltrati dall'Argentina alle autorità della Regione Liguria, delle Province liguri, delle città capoluogo, e delle istituzioni culturali ed economiche liguri. Di questo memorabile e storico evento diamo ampia informativa nelle due pagine centrali che Gens Ligustica ha ritenuto di dedicare alla gloriosa "Società Ligure".

★★★

La storica sede della "Ligure" alla Boca è stata oggetto di importanti visite di giornalisti genovesi nei mesi di febbraio e marzo 2005, che vi si sono diretti per indicazione della nostra sede centrale di Genova. In febbraio vi si è recato Pinuccio Brenzini di Telecittà, ed ai primi di marzo Franco Po di Sestri Levante, presidente della Commissione dei giornalisti italiani residenti all'estero. Anche Renzo Parodi, del Secolo XIX, ha contattato il presidente Roberto al fine di predisporre contatti ed interviste in Argentina con famiglie liguri illustri, valutando una sua possibile puntata alla Boca.

Carboneros Unidos de Socorros Mutuos

Il presidente Valerio Pessagno, esponente del Club Atletico Boca Juniors, preventivamente contattato dal presidente internazionale Roberto, ha predisposto in febbraio a Buenos Aires la accoglienza al giornalista televisivo Pinuccio Brenzini di Telecittà, giunto da Genova in visita alle strutture sportive e societarie del famoso club calcistico fondato dai genovesi un secolo fa. L'emittente televisiva ligure ha mandato in onda, in diverse riprese, l'ampia intervista di circa un'ora con personaggi emblematici della genovesità a Buenos Aires: Adelbo Brignardello, Valerio Pessagno, Sergio Brignardello, ed il figlioletto. Le loro espressioni dialettali sono state ascoltate in Liguria con vivo compiacimento, e persino con commozione. Forse non era mai andata in onda, nelle nostre città, una trasmissione così lunga e completa dedicata al Boca Juniors, ed alle sue radici genovesi. Pinuccio Brenzini si sta interessando per fondare a Genova un Club di tifosi del Boca Juniors, ed ha portato al

Presidente del CABJ Macri una lettera del presidente del Genoa Preziosi con l'invito al Club Calcistico a disputare una partita nella nostra città all'inizio dell'estate.

Iniziativa Liguri a Buenos Aires

Il 9 di aprile a Buenos Aires, presso la Galleria Artexarte, Lavalleja 1062, si inaugurerà una personale di Carla Sanguineti costituita di specchi e foto in bianco e nero che illustrano un viaggio simbolico nella materia - pietra, acqua, terra, corpo umano - dedicata all'Argentina. La mostra è costituita da un percorso di immagini che culmina in un grande specchio a forma di farfalla. Alla mostra interverranno non solo i Sanguineti e i Foppiano di Buenos Aires, ma anche i Lasagna che già l'anno scorso avevano effettuato un incontro memorabile a Pergamino cui Carla e suo marito Pietro Lazagna avevano partecipato

Pergamino

Dal Centro Ligure di Pergamino abbiamo ricevuto un ampio resoconto delle attività svolte nel 2004, iniziate in gennaio, con la visita al Centro ligure La Pampa a Santa Rosa, ricambiata dal presidente Hugo Gamba in marzo, quando fu messo a punto un progetto di corsi di lingua italiana, per inquadrare il quale la presidente Silvia Folini e la prof. Elisa Parodi visitarono la Scuola Belgrano in località "El Socorro".

★★★

In aprile ebbero inizio le lezioni di italiano, da parte della prof. Bibiana Busso, e nel mese di novembre le signore Elsa Martinez C. Parodi, segretaria, Susana Velázquez Sanguineti, tesoriera, Maria Cristina Bosco e il sig. Guillermo Calcagno parteciparono, in rappresentanza del Centro Ligure di Pergamino, ai lavori IV Encuentro Nacional de Asociaciones Lígures de la Provincias Argentinas, che si tenne a Córdoba, e del quale abbiamo scritto un lungo servizio su Gens Linguistica n° 2/2004.

★★★

In maggio il Centro partecipò ad un evento in collaborazione con altre regioni italiane; in giugno prese parte agli atti ufficiali per il *Dia de la Bandiera*, e in luglio fu organizzato il Primer Certamen Literario Nacional. Alla fine dell'inverno, in agosto, venne celebrata una Messa nel terzo anniversario della creazione del Centro,



PERGAMINO, novembre 2004 - Un momento del V incontro. Da destra: Giampaolo Carrea di Rosario; Marcelo Ottonello di Cordoba; Humberto Boschetti di Resistencia; i signori Daniel D'Adam e Hugo Gamba di Santa Rosa.



CORDOBA, aprile 2004 - I rappresentanti del Centro Ligure di Pergamino: Guillermo Calcagno, Ma. Cristina Bosco, Elsa Martinez C. Parodi e Ma. Susana Velázquez Sanguineti.



Pergamino, marzo 2004. Incontro con i liguri di Santa Rosa (La Pampa)

ed il mese successivo venne portato in dono un ramoscello d'ulivo, come simbolo della Regione Liguria, alla cerimonia per l'ampliamento della Biblioteca Municipale.

In ottobre Maria Cristina Bosco e Maria Susana Velasquez Sanguineti incontrarono il presidente internazionale Roberto a Rosario, e nei giorni successivi si festeggiò la ricorrenza colombiana, mentre Silvia Folini ed Elsa Martínez C. Parodi parteciparono ad una riunione presso il Comites, che si occupò tra l'altro di aiuti o connazionali indigeni.

Il fatto più impegnativo di fine anno fu il V incontro dei Centri liguri delle province argentine, con molti partecipanti provenienti da diverse città argentine, di cui l'ultimo numero di Gens Ligustica ha pubblicato un dettagliato resoconto.

Quilmes

A fine gennaio il presidente Giuliano Attolini ha segnalato che l'Associazione Liguri nel Mondo di Quilmes avrebbe impostato il primo corso di lingua genovese, da iniziare a partire dal mese di marzo. Attolini ha chiesto materiale didattico - quale: grammatiche, vocabolari e libri di lettura - da fornire al "professore", l'amico Ubaldo Zerega da Cicagna, che il genovese lo parla molto bene. Concludeva il presidente dei liguri di

Quilmes: "É un compito difficile che ci siamo proposti, però abbiamo molta fiducia di poterlo portare a buon termine. Abbiamo già una quindicina di alunni disposti a impararla e speriamo averne di più".

Due giorni dopo un primo contingente di libri era già stato spedito da Genova a Quilmes.

Rosario

Piuttosto frequenti sono i contatti tra la sede centrale di Genova ed i Liguri di Rosario. In febbraio è stato a Genova Giampaolo Carrea, per partecipare ai lavori della Consulta regionale per l'emigrazione, nel corso della quale non ha mancato di appoggiare le richieste ed i progetti che erano stati presentati agli uffici della Regione dalle associazioni liguri argentine. A Genova Carrea si è incontrato, insieme al presidente Roberto, con Luisa Piccardo, che ha curato la sistemazione logistica dei Porta-Cristo argentini durante il raduno del 2004, e ricorda quei momenti impegnativi con grande nostalgia, ed una grande voglia di visitare l'Argentina.

Carrea ha portato da Genova a Silvio Vaccarezza la targa del *Premio Ciävai*, attribuitagli alla fine dello scorso anno, e si è incontrato al suo rientro a Rosario con Juan Manuel Castagnino, che ha molto gradito la foto che lo riprende con il presidente Roberto davanti al famoso quadro di Belgrano, pubblicata sul numero scorso di Gens Ligustica. Ne ha chiesto copia, prontamente trasmessa da Genova via e-mail, ed ha precisato che Manuel A. Castagnino, fondatore e donatore del Museo di Belle arti alla città di Rosario, era suo padre, e non suo nonno, come erroneamente scritto nella didascalia.

Il presidente Roberto ha avuto modo di chiarire con Elvio Lentino Lanza - attivo presidente del Centro Ligure di Rosario e promotore di molte nuove associazioni liguri del circondario - come non ci sia da Genova e dalla Regione Liguria ostilità alcuna

verso i "Centros ligures de las provincias argentinas", ma solo si è fatto appello all'unità e alla collaborazione tra tutti i liguri del grande Paese a cui un ligure diede il vessillo "celeste y blanco".

Santa Rosa

Grande soddisfazione ha suscitato a Santa Rosa l'ampio resoconto dedicato dal nostro giornale alla cerimonia con la quale nell'ottobre 2004 è stata intitolata la Piazza Ligure. Ci ha scritto Hugo Gamba: "Hemos leído con mucha alegría e interés, las notas publicadas sobre los acontecimientos desarrollados en Santa Rosa, con motivo de su visita. Hemos enviado copia del periódico al Sr. Intendente Néstor Alcalá y a la dirección de turismo de la Gobernación de la Provincia de La Pampa. Quiero hacerle llegar en mi nombre, y en el de todos los Lígures de Santa Rosa, el profundo agradecimiento y el enorme honor de haber compartido con Usted esas hermosas jornadas".

Hugo Gamba ci ha poi avanzato una richiesta che intanto portiamo a conoscenza dei nostri lettori, e soprattutto di quelli tra loro che sono esperti di nostri costumi tradizionali, o ne posseggono documentazione fotografica o descrittiva. Vorrebbero poter esaminare, in sostanza, pubblicazioni o fotografie dei vestiti che usavano i nostri nonni, al fine di poterli confezionare e usarli nelle varie feste alle quali il Centro ligure partecipa. Se qualche nostro lettore è in grado di aiutare i liguri di Santa Rosa, inviando qualche foto o pubblicazione, può spedire il materiale a: Centro Ligure La Pampa, Quintana 465, 6300 Santa Rosa (La Pampa), Argentina. E-mail: liguresdelapampa@hotmail.com.

Victoria

Nella rubrica *Tracce perdute e ritrovate* si parla in questo numero di Luigi Reggiardo, che giunse a Victoria intorno al 1875, e di cui è stato rintracciato a Noceto di Vobbia il certificato di battesimo. Non sappiamo se tale ritrovamento possa facilitare le ricerche sui loro ascendenti ai liguri Anselmo ed Ernesto Reggiardo, esponenti della italianità e genovesità di Victoria.

Viedma

Ci ha scritto da Viedma Mirta Eva Madies inviandoci un resoconto sull'attività svolta.

"Da qualche anno faccio la coordinatrice di un Laboratorio di Italiano a

SEGUE DA PAG. 7

Viedma

Carmen de Patagones, il centro che sorge sull'altra sponda del Rio Negro, e si trova ancora nella provincia di Buenos Aires. Tale laboratorio non riceve nessun contributo ed è situato nello spazio fisico del *Colegio de Arquitectos*, (a capo del quale si trova l'arch. Jorge Puntel, di origine ligure, che fa parte del Consiglio dell'Associazione Gens Ligustica in Patagonia). Al laboratorio d'italiano vi sono allievi da 14 fino a 81 anni; le loro radici sono italiane, spagnole, indigeni, latino-americani e anche qualche ligure (Maria Costa, Florencia Georgetti)... tutti uniti nell'ammirazione per l'Italia, la sua lingua, la cultura, le bellezze... apprese dai racconti dei loro genitori o nonni toscani, marchigiani, calabresi, siciliani, emiliani romagnoli, friulani, abruzzesi...

Le lezioni nel laboratorio sono libere, sui diversi argomenti, per accordo tra il gruppo di alunni, alla sua competenza d'italiano. Non c'è nessun obbligo di esami o di votazioni per accedere ad un altro livello... tutti arrivano e studiano volentieri... per piacere, per condividere momenti allegri... e si aiutano tra loro sviluppando valori come la comprensione, la solidarietà, la pazienza, ecc.

Ogni anno facciamo qualche attività tutti assieme, con la preziosa collaborazione di Gens Ligustica in Patagonia che ci offre omaggi (libri, vocabolari, periodico Gens Ligustica in Orbe) agli allievi; questi sempre li aspettano nelle lezioni speciali... e dicono tra loro: "Cosa ci regalerà la Associazione Ligure questa volta?" "A me piacerebbe un dizionario" "A me una bella fotografia..." e cose del genere

Quest'anno abbiamo fatto con questa cooperazione di Gens Ligustica in Patagonia:

– Scegliere il nome del Laboratorio. Abbiamo deciso che sia "Fiori". Fa riferimento al corsaro d'origine ligure che sacrifica la sua vita per difendere la nazionalità argentina nella "Boca del Rio Negro" quando l'impero del Brasile invase il nostro territorio il 28/02/1827. E uno dei primi eroi di quella gesta.

– Concorso "Laboratorio d'Italiano in cerca de logo" del Laboratorio "Fiori". Il concorso era aperto a tutta la comunità. Ha anche collaborato il *Colegio de Arquitectos de Carmen de Patagones*.

– Progetto "Armando della Ludoteca". Si gioca intanto si impara... abbiamo parlato, riso, chiacchierato, tagliato, incollato, dipinto, organizzato, ascoltato canzoni, cantato in italiano e preso il caffè con una buonissima torta in un pomeriggio un po' freddino d'inverno.

– Prima passeggiata didattica in italiano per il Rio Negro in *Catamarano*. Al pomeriggio di una domenica di primavera allievi, ex-allievi e anche i loro parenti hanno preso parte ad una lezione geografica ambientale e storica in italiano attraverso mappe, scoperte, disegni, giochi... mentre facevamo la navigazione per il nostro fiume, meravigliando molti altri passeggeri (c'era qualche italiano: figuratevi come è rimasto... trovare questo in Patagonia: gente che parlava e scriveva in italiano...).



RESISTENCIA, febbraio 2005 – Alla cerimonia per i 127 anni dell'arrivo dei primi italiani nel Chaco, da sinistra a destra: Josè Lestani, Carmelo Santalucia, Humberto Boschetti presidente della Asociación Ligure del Chaco, Diana Vidoni, e la impresaria alberghiera Vilma Pelaez.

– Quando finiamo le attività annuali facciamo una settimana d'integrazione con diversi argomenti. Quest'anno c'è stato: "Genova, Capitale Europea della Cultura 2004". Abbiamo scoperto: il popolo ligure, la Liguria, la Repubblica marinara e il Mediterraneo; attraverso brani dei poeti e in un girocittà immaginario. Genova, la Superba, sua storia, Stazioni Brignole e Principe... gli indimenticabili vicoli nel centro storico, la vita vecchia e nuova, i suoni, i colori, gli odori... la casa di Colombo, Porta Soprana, il Palazzo della Regione, Cattedrale San Lorenzo, Piazza San Matteo e i Doria e la Famiglia Fieschi... i caruggi, l'architettura a righe e la musica di trallalero... tutto attraverso giochi, fotografie, libri, mappe, internet, giornali, musica con il materiale procurato dalla Regione, dall'Associazione Liguri nel Mondo, ed anche con le fotografie e i racconti delle bellissime esperienze che ho vissuto nel 2000 e 2003 a Genova...

La lezione è finita con la proposta di tentare di fare ogni gruppetto una poesia collettiva in cinque minuti su Genova... sono semplici, ma in ognuna si legge che hanno capito il cuore vero della città storica ma moderna, e in tutti un desiderio così forte: dobbiamo risparmiare per andare a Genova!

Ho fatto questo resoconto, in fretta, nell'italiano che conosco. So che a Lei piace sapere queste cose. Per me conoscere Genova è stato un regalo dal cielo, e diffondere quanto di bello ho visto e vissuto è un dovere verso i miei antenati. Un saluto cordiale. **Mirta Eva Madies**."

Complimenti a Mirta, e non solo per l'italiano, ma per il grande sentimento che traspare dal suo racconto, che si legge scorrevolmente, e con piacere.

Resistencia (Chaco)

Nel lontano giorno del 2 febbraio 1878 arrivò nel Chaco il primo contingente di italiani per stabilirsi, popolare e sviluppare la "Colonia Resistencia". Nel compimento del 127° anniversario la "Asociación Italiana de Resistencia" ha voluto ricordare l'evento con le associazioni regionali di Friuli, Liguria, Piemonte, Trentino e Veneto, e tutta la collettività italiana. I nostri connazionali della Provincia del Chaco hanno voluto riunirsi per riflettere sul valore storico, culturale ed umano rappresentato dal-

l'arrivo degli italiani, fatto fondamentale per ricordare il valore di questo esempio, da additare ai figli e nipoti nella certezza che, in questi difficili tempi, potrà essere di guida nella vita.

L'incontro è stato convocato da Humberto Boschetti, presidente della Associazione Ligure del Chaco, da Carmelo Santalucia presidente della *Asociación Italiana de Resistencia* e

José Lestani vicepresidente, Rosana Bolzan de Cristini del *Fogolar Furlan*, Italo Pieto della *Familia Veneta del Nordeste*, e la impresaria Vilma Pelaez, tra gli altri. Un vivo ringraziamento è stato rivolto al Sindaco di Resistencia Ing. Aida Ayala ed ai suoi funzionari e collaboratori per il forte appoggio organizzativo che hanno dato alla celebrazione.

CILE

Arica

Nel mese di gennaio Veronica Bibiano ci ha informato di aver lasciato la presidenza della Casa degli Italiani, per impegni di lavoro. Resta sempre nostra corrispondente per la comunità ligure. Il nuovo presidente della Casa degli Italiani è il signor Francisco Crispieri Nieto, Vice presidente la signora Beatriz Sciaraffia Santander, e la segretaria Zenaida Segua Gussi. Tra i consiglieri, oltre a Veronica Bibiano Penso, ce ne sono altri con cognomi liguri eccellenti: Carbone, Cuneo Ferretti, Denegri. Agli amici dirigenti della Casa degli Italiani di Arica formuliamo i migliori auguri di buon lavoro.

Iquique

A metà marzo ci ha scritto da Iquique il nostro corrispondente Ernesto Gandolfo, informandoci di aver avuto qualche giorno prima la visita della Presidente della Associazione ligure di Valparaíso Giulietta Costa, giunta ad Iquique in vacanza con i parenti Mario e Marita Costa, nostri soci residenti a Lavagna. Ad Iquique sta finendo l'estate, ma tutti sono ancora in vacanza. Ernesto ha un grande negozio, che ha chiamato "Liguria", e ci ha detto "Gli unici a lavorare siamo noi, perché non possiamo abbandonare i nostri esercizi".

Santiago

Fina Franchini, presidente della Associazione Ligure del Cile, ha iniziato il 2005 a Genova, incontrandoci nella sede di Via San Lorenzo sia a fine anno, sia ai primi di gennaio, come testimonia la foto ripresa in occasione della visita del sig. Castagnino

di Asunción. Tornata a Santiago ha ripreso le fila dei rapporti con tutte le associazioni liguri del Cile, a cui si dedica con passione. Ci ha comunicato l'entusiasmo della Presidente della nuova sede di Copiapò Giovanna Ghiglino, lieta di essere stata ripresa con il presidente Roberto in due foto nell'ultimo numero di Gens Ligustica, a Valparaíso e Santiago, e veramente contenta della annunciata visita a Copiapò del vice presidente Gianni Stagno in aprile.

Agli inizi di marzo Fina ha comunicato che tutti i pacchi del nostro periodico Gens Ligustica, inviati a fine gennaio con le nuove tariffe agevolate, sono giunti in tempi giusti alle diverse associazioni di Santiago, Concepcion, Copiapò, Valparaíso. Sembra invece che qualche disagio sia avvenuto proprio nei Paesi più "organizzati", come gli USA e l'Australia.

Talcahuano

Da Recco Sandro Pellegrini ci dà notizia che un arzillo *recchelino* ottantenne, di nome Mario Benvenuto, residente a Talcahuano, desidera tenersi sempre in contatto con Recco, che non ha mai dimenticato, e gradisce molto ricevere notizie dal suo borgo marinaro, lasciato tanti anni fa. Gli spediremo intanto Gens Ligustica in Orbe, e se qualcuno da Recco volesse inviargli una cartolina, un opuscolo, può indirizzarlo a: Mario Benvenuto, Caupolicán, 13 - Talcahuano, Cile.

Temuco

A fine 2004 si sono chiusi i corsi di italiano della *Universidad de la Frontera* con la consegna di 14 attestati di approvazione ad altrettanti frequentatori. Da quando sono iniziati i corsi, nel settembre 1997, si è arrivati a quo-

ta 181 attestati consegnati. Alla cerimonia di chiusura erano presenti il rappresentante della Direttrice del Dipartimento di lingue della UFRO, prof. Luis De la Barra Arroyo, il Vice Console d'Italia a Temuco dott. Italo Capurro Vattuone, che è anche presidente della locale Associazione Ligure del Cile. Il prof. Edoardo Tosti Croce, coordinatore e docente dei corsi serali di italiano, ed esponente dei liguri di Temuco, ha fatto il bilancio dell'attività didattica, complimentandosi con gli allievi, e sottolineando l'importanza dei corsi stessi, e del corso di formazione per i professori di italiano che verrebbe a costituire il gradino più alto per l'inserimento della lingua italiana nella Araucaria.

Valparaíso

Giulietta Costa ci ha comunicato che la Televisión Nacional del Cile ha programmato per il mese di marzo una trasmissione in 10 capitoli sul Patrimonio di Valparaíso. Uno di questi capitoli è destinato alle comunità straniere dette un tempo "Colonias". Giulietta è stata invitata a partecipare rappresentando la nostra comunità. L'intervista è stata ripresa nel *Mirador Ciudad de Camogli*, scelto dal regista, con criterio artistico, per la sua attualità e simbologia. Giulietta avrebbe voluto parlare del notevole contributo culturale, economico e sociale della nostra presenza, che ha fatto sorgere istituzioni e imprese di valore. Ha trovato però negli intervistatori un interesse rivolto maggiormente alla parte pittoresca, e alla parlata "zeneize".

Interessanti le riprese effettuate a casa di Pablo Peragallo, nel cuore della vecchia Valparaíso, tra i mobili d'epoca. Sono stati ricreati gli antichi riti della nostra cucina: il mortaio (portato dall'Italia dal nonno nell'ottocento); gli elementi del pesto: basilico, aglio, formaggio olio d'oliva e pinoli; un libro di cucina genovese; tutto ciò accompagnava la preparazione della nostra tipica salsa, mentre Giulietta ne indicava la ricetta. Poi è stata gustata la pasta al pesto, tutti seduti nella grande tavolata, e quindi sono stati offerti i canestrelli. Giulietta e Pio Borzone hanno parlato in "zeneize". "Non so cosa rimarrà di tutto questo - ci ha detto Giulietta Costa - ma speriamo che la sintesi sia fedele, e la presentazione di buon gusto". Noi aggiungiamo "...almeno come il pesto!".

COLOMBIA

Santa Fe de Bogota

Il nostro corrispondente da Bogota Leopoldo Marcenaro ci ha informato a fine gennaio che è mancato nella capitale colombiana un illustre personaggio di origine ligure, il Prof. Carlo Federici, che il maggior quotidiano locale ha definito "El genovés iluminado".

Nato il 21 luglio 1906 in Ventimiglia, città di confine, a due passi dalla frontiera francese, trascorse la sua gioventù a Sestri Ponente, e studiò Fisica e Matematica all'Università di Genova. Durante i suoi anni giovanili ci

SEGUE A PAG. 9

SEGUE DA PAG. 8

ECUADOR

Guayaquil

furono diverse guerre. Quella del 1911 dell'Italia con la Libia, e qualche anno dopo la Prima Guerra Mondiale. Successivamente, il conflitto con la Etiopia, la guerra civile in Spagna, e la Seconda Guerra Mondiale, alla quale partecipò inizialmente come tenente di artiglieria, tornando all'insegnamento al Liceo Colombo e professando la sua avversione alla guerra, che gli procurò carcere e condanna, alla quale riuscì a scampare alla fine del conflitto.

Carlo Federici fu professore alla Regia Università di Genova. Venne invitato come professore all'Università Nazionale della Colombia, e giunse a Bogotá l'8 aprile 1948. E' stato nominato Direttore del Dipartimento di Matematiche, ed era considerato un vero e proprio Maestro.

E' stato anche membro onorario della Accademia di Scienze Esatte e Naturali della "American Society for Cybernetics", Professore Emerito della Università Nazionale, Dottore Honoris Causa della Università Nazionale e di quella della Javeriana a Bogotá. E' stato altresì fondatore della Scuola Colombiana di Epistemologia.

Tutti coloro che lo hanno conosciuto ed hanno lavorato con lui - colleghi, allievi, amici, estimatori - convengono che era proprio un "genovese illuminato", una gloria per l'Italia.

In un ampio servizio che gli è stato dedicato da un periodico di Bogotà Carlo Federici viene ricordato con citazioni che riteniamo opportuno far conoscere ai nostri lettori: "Più che fisico e matematico il prof. Federici era un umanista, ed ha lasciato impronte indelebili: durante i suoi quasi 60 anni nel nostro Paese, il Maestro è stato un lottatore instancabile per il rinnovamento della pedagogia. Sua principale preoccupazione era quella di formare insegnanti che amassero profondamente la professione di educatore. Credeva nella possibilità dei giovani di apprendere qualsiasi nozione se insegnata con emozione. I suoi allievi lo ricordano come persona esigente, ma al tempo stesso paziente. Non aveva atteggiamento autoritario, ma sapeva ascoltare i suoi studenti."

Abbiamo dedicato con emozione queste righe a ricordo di un "ligure illustre" che non c'è più, ma che ha lasciato una positiva traccia di sé. Siamo fieri di poter portare a conoscenza della grande famiglia dei liguri nel mondo l'esempio di persone come Carlo Federici. Gens Ligustica in Orbe rinnova il suo cordoglio alle figlie Emilia e Simonetta, alla quale invieremo il nostro foglio.

Luigi Passano, presidente della *Fundacion Ligures en el Mundo, capitulo Ecuador*, ed anche presidente della Dante Alighieri, ci invia sempre notizie, ed apprezzamento per "Gens Ligustica" che per lui, così scrive, "...ha la finalità, oltre che informare, di unire i liguri". Luigi ha molti impegni, ma è sempre disponibile a collaborare; recentemente gli abbiamo chiesto aiuto per le pratiche di una famiglia ecuadoriana, che si è rivolta a noi a Genova, e se ne sta interessando.

Passano ci ha riferito della visita a Guayaquil dell'Ambasciatore d'Italia Giulio Cesare Piccirilli, con vivo compiacimento di tutti nostri connazionali, che hanno apprezzato il nuovo rappresentante della nostra diplomazia, e il nuovo console Olindo D'Agostino, per l'ottimo lavoro che sta eseguendo.

L'Ambasciatore è stato ricevuto nella sede del Club Garibaldi, con i saluti del Presidente del Club avvocato Aicar Vicenzini, del Rappresentante dei Comites di Ecuador e Colombia signora Marina Salvarezza, del Presidente dei Liguri Capitolo Ecuador Luigi Passano, del presidente della Camera di Commercio Italo-Ecuadoriana Alberto Garcia e quelli della presidente delle Dame del Club Garibaldi.

Dalle parole dell'Ambasciatore i presenti hanno potuto apprezzare l'intendimento di lavorare per gli italiani, la disponibilità, la sua apertura nel comprendere le necessità della comunità, nel riferire apertamente delle difficoltà che incontra per poter concretizzare le aspirazioni della comunità.

I partecipanti al ricevimento sono rimasti sorpresi e contenti di poter avere una persona così aperta e disponibile. Rimane da risolvere il grande problema di poter avere un Consolato in Guayaquil con un console di carriera. Gli italiani in Guayaquil superano il numero di 15.000 quindi in base alle disposizioni del Ministero degli Esteri dovrebbero godere di un consolato non più onorario.

L'Ambasciatore ha poi fatto cenno al nutrito calendario per commemorare il mese di Giugno, il mese dell'Italianità. Fra gli eventi è prevista la esposizione di ben 15 Ferrari sia a Quito che a Guayaquil.

I Liguri Capitolo Ecuador insieme alla Dante Alighieri stanno unendo



GUAYAQUIL, Ecuador, febbraio 2005 - Nel corso della visita dell'Ambasciatore d'Italia a Quito, da sinistra: l'ing. Emilio Lertora, vicepresidente dei Liguri nel Mondo, Capitolo Ecuador; il presidente Luigi Passano; Marina Salvarezza, ligure e presidente del Comites di Ecuador-Colombia; l'Ambasciatore d'Italia Giulio Cesare Piccirilli; l'avvocato Pietro Aicar Presidente del Club Garibaldi; l'ing. Emilio Bigalli vice presidente del Comites e Luigi Lertora tesoriere dei Liguri Capitolo Ecuador.

sforzi per poter avere una sede propria. Viste le richieste di cittadini di aderire a queste istituzioni e la volontà che di chi fa parte del direttorio delle stesse, si fa strada l'aspirazione comune di poter disporre di una sede onde poter svolgere le attività previste dagli statuti sociali. Sarebbero quanto mai necessari contributi, per i quali i liguri di Guayaquil sono pronti a ringraziare molto calorosamente.

MESSICO

Veracruz

A fine gennaio la signora Enrica Molinari Senno, che due anni or sono ci fece visita partecipando ai lavori della nostra assemblea a Genova, ci ha comunicato che: "...è stata costituita a Boca del Rio, Veracruz, la *Associazione Ligure in Messico*, con lo scopo di riunire i liguri in questo Paese in una associazione che alimenti l'amore e rinvivi i legami spirituali dei liguri in Messico con la madre Patria. Per mantenere informati i soci di ciò che succede nella nostra regione e promuovere lo studio della nostra lingua e cultura." La Associazione Liguri in Messico, riconosciuta dal Consolato d'Italia a Veracruz, di cui è console onorario l'ing. Claudio Aquino, ha sede in Boca del Rio, Veracruz, con e-mail ligurimesico@hotmail.com, ed ha come presidente: Enrica Molinari Senno; Segretario Enrica Mariz; Tesoriere Lilia Ghibaudò.

PARAGUAY

Asunción

Nella rubrica della nostra vita associativa riferiamo della visita che ci ha fatto in sede a Genova ai primi di gennaio il signor Luis Fernando Castagnino, e della visita che il nostro vice presidente Gianni Stagno farà ad Asunción in aprile, alla sede del Centro Ligure del Paraguay. I contatti con i liguri del Paraguay si stanno intensificando, e contiamo quindi di poter riferire ai nostri lettori notizie e dati sulla presenza dei liguri in questo Paese all'interno del continente sudamericano.

PERU'

Arequipa

Giampaolo Cordano da Arequipa è stato il primo che dall'America del Sud ci ha comunicato, in data 2 febbraio, di aver ricevuto il numero 4/2004 di Gens ligustica in Orbe, entro dieci giorni dalla spedizione da Genova. Pare quindi che le poste del Perù funzionino ... più di quelle americane o australiane! Sarà un caso? Cordano ci ha inviato una lunga rassegna della lunga vita della *Sociedad italiana de Beneficencia de Arequipa* che venne fondata il 9 gennaio 1890. Tra i cognomi dei fondatori molti ricordano le origini liguri: Arata, Bollo, Costa, Dellepiane, Fontana, Pesce, Porcella, Ramella, Rossi, Rubatto, ecc. Dopo un vuoto iniziale, fino al 1932, quando il presidente della Società era Angelo Cavallero e il Vice Carlo Bisso, vengono presi in esame i rapporti annui. Nel 1949 viene annesso alla società il Circolo Italiano, e nel 1991, in occasione del primo centenario, arrivano da Lima l'Ambasciatore Bernardino Osio e l'arch. Giacomo Canepa.

Negli ultimi vent'anni Giampaolo Cordano è tesoriere della società.

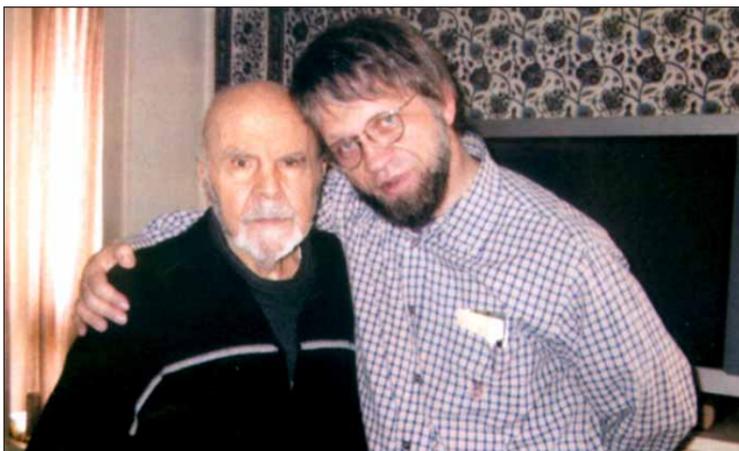
Cordano ci ha ricordato che si è svolta non molto tempo fa la cerimonia di chiusura della settimana della lingua italiana, organizzata dall'*Universidad Nacional de San Agustin* di Arequipa, con alla presenza del Professore Roberto Campagnaro, docen-

te del Centro de idiomas dell'Università. Sono stati premiati tre campi specifici delle attività italiane nel sud del Perù. Il primo è il campo dell'insegnamento della lingua italiana, con il riconoscimento assegnato alla sig.ra Eugenia Tamini ved. Parodi, per moltissimi anni titolare della Dante Alighieri di Arequipa. Il secondo campo è l'attività diplomatica rappresentata dal Sig. Dario Porcella per oltre 25 anni, vice console onorario d'Italia in Arequipa, ed infine il terzo campo, l'attività commerciale, con la distinzione assegnata a Giampaolo Cordano, che fu essendo assente da Arequipa, venne rappresentato da suo figlio Paolo. Un articolo sull'evento è stato pubblicato sul giornale "El Pueblo", decano della stampa del sud del Perù, con il titolo "Italiani di Arequipa", tutti e tre originari della Liguria.

Lima

Il nostro socio Ing. Giovanni Boitano è stato a Lima all'inizio di gennaio, ed ha incontrato Umberto Cordano, che ne ha approfittato per consegnargli diverse foto del favoloso raduno del favalesi e fontanini, che si è svolto nella capitale peruviana nell'ottobre 2004, e che per varie circostanze non ci erano pervenute. Sappiamo che quando pubblichiamo tali foto tutti i nostri lettori della Fontanabuona le osservano con attenzione per rintracciare eventuali parenti, e informarsi così di come sono le loro

SEGUE A PAG. 10



BOGOTÀ (Colombia) - Una immagine del Prof. Carlo Federici, recentemente scomparso, abbracciato dal suo "discepolo" Antanas Mockus, già sindaco di Bogotà. "La educazione ci farà liberi" fu uno dei principali concetti del maestro che il sindaco ricorda.



AREQUIPA, ottobre 2004 - Giampaolo Cordano con la moglie Anna Maria al centro, tra il figlio Alan e Paolo (con fidanzata) a sinistra, e Angela (con il fidanzato) a destra.

SEGUE DA PAG. 9

Lima

sembianze, di come stanno, e così via. Ne pubblichiamo due: una con la veduta generale della tavolata, ed una con il primo piano di alcuni commensali.

★★★

Da Lima ci ha contattato il giovane Gino Amoretti: "...ho ricevuto il periodico che sto leggendo attentamente, con grandissimo interesse: vi ringrazio affettuosamente per avermelo fatto pervenire, veramente contento di avere contatti con voi", e ci sono giunti (questa volta però le poste hanno impiegato un mese e mezzo (?) gli auguri di Elda e Guglielmo Scotto, e di Domingo Berisso, che li ha accompagnati con i versi di una canzone popolare "Salud, dinero y amor - y el que tenga esas 3 cosas - que le dé, Gracias a Dios".

Tacna

Dai contatti con il nostro corrispondente Fredy Gambetta apprendiamo che sta esaminando la possibilità di realizzare un album bilingue su alcune famiglie liguri della città. Circa la diffusione del cognome Gambetta, Fredy è in comunicazione con una persona in Germania che sta facendo ricerche in proposito, e gli abbiamo girato le indicazioni sulle pagine bianche della Liguria, dove appaiono molti indirizzi di famiglie Gambetta nella zona di Albisola, dalla quale provengono i suoi ascendenti.

Trujillo

Da Trujillo Rosario Ferroggiaro ci ha confermato di aver ricevuto la planimetria plastificata della Fontanabuona, "studiandola" con vera commozione. Ha aggiunto: "...molti anni fa, mio papà Angelo Ferroggiaro, lasciò il paesello di Lumarzo per emigrare in Peru, e qui in questo vasto Paese (quattro volte l'Italia) sono nato io, Rosario, coniugato con Revored, colonnello della Guardia Nacional del Peru. Grazie molte per il bellissimo regalo!".

A fine 2004 Umberto Cordano si è recato da Lima a Trujillo, e ci ha inviato una fotografia fatta con il nostro corrispondente locale Alfredo Passalacqua e amici, che volentieri pubblichiamo.

LE FOTO IN ALTO:

1) LIMA, ottobre 2004 - Al pranzo dei favalesi e fontanini un primo piano di (da sinistra) Felix Saletti, Adelia Cordano, la novantenne Ida Cordano in Rasetto, Romina Giannuzzi e Rosita Brescia Boitano.

2) TRUJILLO, dicembre 2004 - Una foto di liguri peruviani ripresa al ristorante Demarco (del Veneto Gianni Ceron): da sinistra: Aurelio Camera (in primo piano, figlio di cicagnini), Umberto Cordano (dietro) Ethel Fiorentini (al centro), Enrique Caro, la signora Laura Passalacqua, e Alfredo Passalacqua.

3) LIMA, ottobre 2004 - Veduta della tavolata dei favalesi e fontanini in Peru. Sulla destra: Umberto Cordano, Franco Giannuzzi, Vincenzo Cordano (con moglie ed il figlio Lorenzo), e Giuseppe Rampolli con la moglie.



URUGUAY

Fray Bentos

Ci scrive da Fray Bentos Edison Bautista Maquiel Tiscornia: "Nel 1958 venne fondata nella mia città la Associazione Amici d'Italia, di cui fu Presidente per molti anni mia nonna Amalia Rizzo Bertullo de Maquiel, che riuscì nel 1959 a inaugurare all'ingresso della città una piccola Piazza Italia, accanto il fiume Uruguay, nel porto di Fray Bentos, esattamente nel luogo dove sbarcavano gli immigranti italiani che giungevano in Uruguay, nel XIX Secolo. Alcuni cognomi degli soci attuali sono: Abbate, Alessio, Arcioni, Canti, Cordatti, Dodino, Belli, Benvenuto, Bertoni, Di Pascua, Bonetti, Borgio, Buschiazzo, Casanova, Casareto, Cuneo, Curadossi, Datti, Demassi, Giannechini, Giaconi, Giacchello, Graziani; Levratto; Linale; Locatelli, Maquiel Tiscornia, Mazziotto, Matera, Milesi, Napolotti, Nardini, Peirano, Plorutti, Rebagliatti (mia mamma si chiama Gloria Maria Tiscornia Rebagliatti), Ricci, Rossi, Siri Straconi, Tonelli, Zecca, tra altri...

C'è anche una strada a Fray Bentos, con il nome Italia. Io sono socio attivo 15 anni fa, di questa cara Associazione ed è molto bello vedere a tante famiglie italiane riunite insieme con molta gioia in queste due feste annuale del 2 giugno e 20 Settembre, con l'Inno nazionale italiano, balli tipici e una cena, tra tutti gl'italiani e discendenti d'italiani della nostra zona, sempre ...per la nostra carissima Italia.

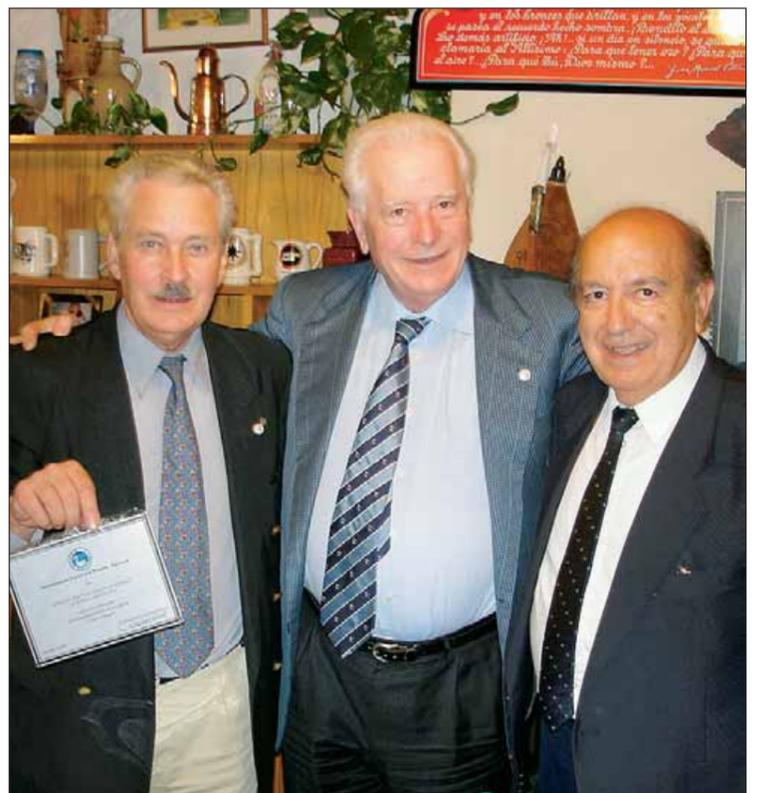
Montevideo

Laura Bozzo, che ha trascorso per motivi di studio parecchi mesi a Genova, ed ha collaborato molto con la nostra associazione, ci tiene al corrente sulle cose dei liguri di Montevideo, e della nostra associazione in Uruguay. Ci ha riferito di essere in contatto con il prof. Sborgi dell'Università di Genova, per la collaborazione con il cimitero di Paysandú, ed anche per la raccolta su Mazzini e la sua proiezione all'estero. Laura ha cominciato a fare lezioni in facoltà con i ragazzi ammessi quest'anno (3 settimane di Seminario Iniziale) e con gli adolescenti, ai quali insegna Educazione Tecnica alla Scuola Italiana di Montevideo. A Montevideo c'è attesa per la visita imminente da Genova del Vice Presidente internazionale Gianni Stagno.

Paysandu

L'Associazione dei Liguri di Paysandu è di recente costituzione, ma annovera diversi giovani che vorrebbero fare molte cose per valorizzare la loro città, anche attraverso i rapporti con la Liguria. Una loro delegazione incontrò il Presidente Roberto a Buenos Aires nel settembre 2003, e loro rappresentanti vennero a Genova alcuni mesi dopo. Adesso riceveranno in visita nella loro città il Vice Presidente internazionale Gianni Stagno. Sarà accompagnato dall'arch. Rubens Stagno, di cui il nostro giornale ha pubblicato un interessante scritto su "Alfredo Gobbi", ed avrà modo di inquadrare le iniziative allo studio.

AMERICA DEL NORD



CANADA

Toronto

Non abbiamo notizie da Toronto ma abbiamo ripescato una bella foto del Presidente onorario del sodalizio "Gente de Liguria" dr. Joe Pizzolante, mentre partecipa a Quilmes, nell'ottobre 2004, alla serata che l'Associazione ligure ha dedicato al presidente internazionale Roberto ed a lui, che non era stato possibile pubblicare nel numero scorso per mancanza di spazio.

NELLA FOTO:

QUILMES, ottobre 2004 - Il presidente onorario dell'associazione Gente de Liguria di Toronto Joe Pizzolante (a destra) alla serata in onore suo e di Giuseppino Roberto, organizzata dal presidente dei Liguri della città argentina Giuliano Attolini (a sinistra)

SEGUE A PAG. 11

SEGUE DA PAG. 8

U.S.A.

New York

Il 18 gennaio 2005 si è spenta a New York Elsie Garaventa Cardia, dopo una difficile operazione chirurgica, le seconda nello spazio di due mesi. Il Comitato Direttivo del New York Chapter dell'Associazione Liguri nel Mondo della grande metropoli ha dedicato il numero di gennaio del foglio "A vox di Liguri" alla figura di Elsa, ricordando che, chi aveva incontrato Elsie in occasione dell'ultima cena del Genoa Club e della conviviale natalizia si era reso conto come si fossero deteriorate le sue condizioni di salute, anche se nessuno si aspettava quanto purtroppo è avvenuto.

Elsie era socio fondatore della Associazione Liguri nel Mondo di New York, facendo sempre parte del Comitato Direttivo, con l'incarico di tesoriere per alcuni anni. "Potremmo quasi dire - hanno scritto - che l'associazione è nata presso la sala privata del ristorante di Elsie Beatrice Inn ove per diversi anni hanno avuto luogo tutte le nostre cene sociali".

Il ricordo di Elsie è rievocato con la citazione di alcuni episodi: la serata, veramente speciale, con il famoso poeta genovese Giorgio Caproni, evento che riempì di gioia Elsie, appassionata cultrice di letteratura, così come della lirica; l'altra serata, memorabile, nell'estate 1992 presso il ristorante "Il Barolo" quando oltre 120 liguri di New York si riunirono per festeggiare i successi calcistici delle due squadre genovesi, e nel corso della quale l'allora Console Generale d'Italia a New York Corrias consegnò ad Elsie l'onorificenza di Cavaliere dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana. Successivamente Elsie fu nominata Commendatore, ed ottenne anche la Croce di Cavaliere dell'Ordine di Malta.

Elsie portava alla comunità italo-americana una presenza che sarà difficile sostituire. La si poteva spesso incontrare agli eventi organizzati dal Consolato italiano, dall'Istituto Italiano di Cultura, dalla Casa Zerilli Marimò della NYU, e di molte altre associazioni etiche o culturali collegate all'Italia. Si dedicava generosamente alle opere di beneficenza ed assistenza, in silenzio, senza farne menzione.

Elsie lascia un grande vuoto nella sua famiglia e la rimpiangono i figli Vivian e Aldo, i nipoti Ali e Dan, ed il pro-nipote Nicholas, la cui cara mamma Jennifer era tragicamente mancata pochi mesi fa. La famiglia ha deciso di tenere un memorial funebre sabato 16 aprile 2005 presso la Casa italiana della NYU,

★ ★ ★

Alle parole degli amici liguri di New York vogliamo aggiungere la testimonianza del grande attaccamento che Elsie sentiva per la nostra associazione, alla cui sede centrale inviava continuamente notizie e documentazione dei suoi incontri, attestazioni del suo ricordo di Genova e del suo borgo natio in Fontanabuona, ed

AMERICA
DEL NORD



il suo contributo economico. Il suo ristorante "Beatrice Inn" nel Village di Manhattan accoglieva sia i gruppi di liguri, sia l'arrivo solitario di qualche nostro corregionale, che entrando si trovava subito a casa. Elsie si recava volentieri ad incontri con i liguri americani, anche nella costa pacifica: nell'aprile 2004 era stata a San Francisco, e sorridente venne ritratta con un gruppo di liguri californiani di cui pubblichiamo la foto. Venne a Genova l'estate scorsa, e il nostro giornale aveva scritto di lei: "Elsie Garaventa Cardia è stata a Genova in occasione degli eventi di fine giugno, ai quali ha partecipato con grande gioia. Ha definito stupenda la mostra l'età di Rubens, le è molto piaciuto il Nabucco, ed il teatro Carlo Felice ristrutturato, ed ha trovato veramente elegante e signorile la cerimonia di premiazione dei liguri illustri al Palazzo del Principe, dove ha incontrato tanti cari amici provenienti da tutto il mondo".

Uno dei suoi ultimi atti di generosità, di grande valore culturale, è avvenuto proprio a Genova, nel giugno scorso, con la donazione al Museo del Risorgimento di alcuni scritti autografi di Giuseppe Mazzini appartenenti alla sua famiglia; pubblichiamo la foto con cui consegna tali cimeli al direttore del Museo dott. Morabito, che già era apparsa sul numero 2/2004 del nostro periodico.

La nostra associazione e Gens Ligustica in Orbe rinnovano ai figli, a tutti i familiari, e al New York Chapter dei liguri, le espressioni del più vivo cordoglio per la perdita di Elsie, figura molto rappresentativa delle nostre comunità nel mondo.

LE FOTO IN ALTO:

1) S. FRANCISCO, aprile 2004 - Elsie Garaventa Cardia (quarta da sinistra) ripresa nel corso di una serata con gli esponenti dei liguri californiani, in occasione della visita del Sindaco di Borzonasca, Giuseppino Maschio. Si riconoscono: Mario Delucchi, Edward Galletti e Joseph Brignole.

2) GENOVA, giugno 2004 - Al Museo del Risorgimento Elsie Garaventa Cardia mostra gli scritti autografi di Giuseppe Mazzini, appartenenti alla sua famiglia, appena consegnati al Direttore dott. Morabito, come atto di donazione alla istituzione culturale genovese.

California

In managerial style, the California's Ligurians rather use the telephone in order to communicate with Genova. Their calls can reach the International Headquarters (re: Giuseppino Roberto) at any time of the day and the night. Obviously those who call at unusual times sometime forget that the difference between California and Italy is 9 hours. Governor Richard Cuneo calls at morning. Edward Galletti is unpredictable. On the other hand, communication from San Francisco, Stockton and Santa Rosa reach Genova on decent time.

Discussions usually relate on the awareness of the Ligurian emigration in the western coast of the United States. It appears that during the eighteenth century Ligurians emigrated above all in South America (Argentina, Uruguay, Chile and Perú). However many went also in the U.S.A., especially in California. We are asking people in possession of documents and information on their ancestors to write to our President, Giuseppino Roberto. To date those who send data such as names, books and events related to emigrants are from South America. As a result of this uneven distribution our newspaper's articles reflect much more what goes on in South America than in the U.S.A.

Our International President asked Governor Cuneo to find out if among the Ligurians in that State there could be some younger person willing to do some research on families of Ligurian origin. We realize that this is not an easy task because integration with the United States' society has been quite different from that of the South American countries, due to the Spanish language that is much more close to Italian than English. We also realize that North America has offered greater opportunities than those available in South America, due also to the highly competitive nature of that economy.

"Gens Ligustica in Orbe" would like to have more information in relation to Ligurians in California. Having said that we are asking the Ligurian leaders in that State to send

whatever information they can collect. Documents, statistical data, personal experiences, etc. Richard Cuneo, in a conversation with Giuseppino Roberto, agreed wholeheartedly. Nostalgic celebrations, gastronomical events and picnics are im-

portant, but cultural events could enrich the scope of our newspaper and our international readership would be highly stimulated.

SEGUE A PAG. 14

Palo Alto

Un emigrante del terzo millennio: Alessandro Coglio



PALO ALTO, California - Una recente immagine di Alessandro Coglio, il giovane genovese impegnato nell'attività di ricerca nella Silicon Valley.

Parliamo volentieri del giovane Alessandro Coglio, brillante ricercatore genovese in USA, per almeno due motivi: perché è figlio del nostro consocio Gabriele Coglio, e perché ci ripropone in chiave moderna le potenzialità che possono aprirsi a chi affronta la vita in terre lontane con capacità e grinta.

Alessandro si è laureato in Ingegneria Informatica nell'anno 1996 col massimo dei voti e la lode presso l'Università di Genova. Con una borsa di studio ha passato due mesi nella prestigiosa Università di Stanford in California, continuando la ricerca sviluppata nella sua tesi di laurea, nel campo dell'Intelligenza Artificiale. Ha lavorato con l'Università di Genova su vari progetti, tra cui un modello per Emozioni Artificiali, utilizzato in un robottino

guida per l'esibizione permanente "Città dei bambini" al Porto Antico di Genova. Poi è volato in USA, convocato dal Kestrel Institute, centro di ricerca finanziato dalla NASA e altre agenzie federali, dove è stato assunto a tempo indeterminato con un contratto favoloso e dove studia nuovi metodi e linguaggi per la costruzione di software matematicamente corretto.

Stimato da direttori e colleghi, da sette anni vive a Mountain View e lavora a Palo Alto, nella Silicon Valley, vicino a San Francisco. Suona il pianoforte e pratica vari sport quali sci, tennis e rafting. Oltre i colleghi di lavoro, frequenta amici di tutte le nazionalità, ha spesso incontri con gruppi italiani ed europei; un vero cittadino del mondo.

Lanterna...



...en el corazón
de los
Ligures"

Una storia iniziata nel 1885

Sulla nostra Associazione ligure di Buenos Aires si hanno una rassegna storica di Dora H. Tadini De Rodriguez, "dedicata ai suoi antenati di origine italiana ed ai loro discendenti della Boca che parlavano la lingua ligure" ed un "riepilogo" dovuto ad Armando Dighero. Entrambi permettono di avere un quadro delle tappe percorse dal Sodalizio che fu fondato nel 1885. La ricerca della Tadini inizia con una introduzione su "La Boca del Riachuelo delle navi" della quale molti hanno scritto. Ella però la presenta come scenario di una istituzione fondata e da figli della Liguria e da residenti.

L'inquadratura temporale si rifà alla seconda metà del diciannovesimo secolo: l'Argentina si dava da fare per la sua stabilità socio-economica: Aveva esteso le sue frontiere ed aveva molta terra fertile da sfruttare. Ma mancavano le braccia per lavorarla e nel suo cuore la fiducia per credere in un futuro di promesse e di pace per i suoi figli. Costituzione e governanti aprirono le porte a gruppi familiari per popolarla ed apparì così il "gringo" intendendo tale ogni straniero quale che fosse la sua origine, il quale si inserì nella società locale, portandovi la propria cultura, i propri usi e costumi, le tradizioni del proprio passato. Indubbiamente-osserva la ricercatrice - non sempre l'immigrante fu ben accolto e la stessa letteratura di ciò ne parla, per cui gli immigranti cercavano di raggrupparsi per sentirsi più protetti ed al medesimo tempo per attenuare gli effetti negativi dovuti all'ignoranza altrui sulla loro terra, i loro costumi, i loro principi.

Tutto questo successe alla Boca dove la immigrazione italiana popolò la zona e si sistemò sopra il "Riachuelo", la foce del fiume dove ormeggiavano le varie imbarcazioni. Il giornale "La Nación" in data 7 gennaio 1885 dava notizia del movimento dei vapori nel porto del Riachuelo: l'Orione era partito per arrivare a Ge-

ALLA CELEBRAZIONE DELLO STORICO TRAGUARDO, IL 9 APRILE, SARÀ

LA "SOCIETÀ" LIGURE DI M

I PRIMI 70 SOCI

Questi i 70 Soci fondatori della Società dei liguri della "Boca", secondo il loro numero di matricola

Maggiolo Giuseppe
Migone Fassio Angelo
Musso Giovanni B.
Gatti Tommaso
Girod Carlo
Montegriffo Paolo
Ansaldo Domenico
Strassino Matteo
Grondona Bartolomeo
Anselmo Giovanni
Cassinca Andrea
Migone Vittorio
Dodero Carlo
Boccardo Agostino
Merello Pietro
Gheri Salvatore
Vallebella Giovanni B.
Massa Francesco
Delfino Stefano
Raffo Ernesto
Fravega Pietro
Botto Giuseppe
Olcese Francesco
Pinceti Giuseppe
Pessagno Agostino
Pagano Carlo
Pescia Giovanni
Garaventa Gerolamo
Montegriffo Luigi
Podestà Angelo
Raffo Davide
Onorato Celestino
Valle Ferdinando
Tassara Giovanni B.
Droghetti Giovanni
Bonorino Bartolomeo
Sanguinetti Luigi
Ferrari Giuseppe
Ghisi Giuseppe
Tagliasco Giacomo
Gaibisso Luigi
Mascardi Agostino
Penco Matteo
Grasso Luigi
Mascardi Giuseppe
Anselmi Giovanni
Lagomarsino Antonio
Zolezi Enrico
Tomero Stefano
Marchini Giovanni B.
Canepa Bartolomeo
Cafferata Antonio
DeBiasi Melchiorre
Roncallo Domenico
Passalacqua Enrico
Ocellio Giovanni B.
Breani Giovanni B.
Zacchero Nicolò
Sturla Gaetano
Canepa Francesco
Gianello Ncolò N.
Maggi Santo
Cavo Giovanni B.
Magna Filippo
Rovereto Bernardo
Bisso Giuseppe
Gandolfo Luigi
Medica Domenico
Canevaro Vincenzo
Pagani Paolo

quello delle inondazioni. Famosa in proposito quella, devastante, del fine dicembre 1884, della quale va citato uno sfogo scritto da padre Santiago Costamagna a Don Bosco: "...siamo prigionieri delle acque; in chiesa emerge soltanto l'altar maggiore; che terribile disgrazia...!"

I primi arrivi liguri

Brevità impone di citare i dati essenziali degli antesignani liguri giunti sul posto. Nel 1842 arrivò Sebastiano Cichero, di Genova, con il figlio Domingo; dieci anni dopo fu la volta di Pablo Peri, commerciante di Sestri Levante, con i figli Manuel e Bartolomeo: divennero proprietari della più antica panetteria locale, "L'Argentina". Nel 1860 arrivò il genovese Francesco Parodi, scultore e decoratore; l'anno successivo nacque Francisco Cafferata che doveva diventare il primo artista (scultore) "boquense". Infine Giuseppe

Ragozza, giunto nel 1873, un farmacista che si adoprò in prima persona per la realizzazione dell'Ospedale italiano. Tanto merito ebbe nell'espletamento della sua professione curativa da far dire, di chi si trovava malissimo di salute, "non lo salva nemmeno Ragozza". In proposito notiamo che con molto anticipo di tempo egli si faceva così precursore del famoso "mancu u megu Macaggi..."

La Repubblica Indipendente della Boca

Nel 1882 esplose la questione della disinfestazione delle acque del Rio Rachuelo, che per il loro stato costituivano una minaccia alla salute comportando malattie infettive ed anche casi di vaiolo non solo nel circondario ma anche nella grande città. In quell'anno fra l'altro primeggiava nei "boquensi" il senso di integrazione come "paese" ben al di là delle diffe-

renze di origine, di linguaggio, di famiglia, soprattutto sul conflitto tra lavoratori e padronato. Ne sortì la riunione dei lavoratori presso la Società italiana con la decisione "che il governo argentino non poteva intromettersi negli affari dei genovesi" Ed alzando la bandiera di Genova, gli stessi costituivano la Repubblica indipendente della Boca. La cosa non ebbe seguito ma è una significativa testimonianza di quanto fosse sentita la genovesità alla Boca alla fine dell'800.

L'assistenza sanitaria

Il problema dell'assistenza sanitaria estesa anche ai familiari assillava i nostri immigrati, colpiti tra l'altro per la morte del giovane marinaio genovese Marco Ricci, vittima - secondo le notazioni di Dighero - di un incidente di lavoro sulla nave e senza familiari vicini e, per di più, privo di qualsiasi forma di assistenza. Questo accadeva il 20 gennaio 1895. A distanza di dieci giorni, il 1° febbraio, "figlia di rara grandezza d'animo" (sono sempre parole di Dighero) veniva fondata la Società Ligure di Mutuo Soccorso (denominazione che nel 1941 veniva ufficialmente modificata in Asociación Ligure de Socorros Mutuos" a seguito di un decreto governativo sulle società civili.

A lato pubblichiamo anche l'elenco dei primi 70 Soci in ordine di matricola notando tuttavia una curiosità: in un primo elenco infatti figu-

Questi i nomi dei sedici Soci Fondatori:

Pescia Giovanni	Garaventa Gerolamo
Maggiolo Giuseppe	Onorato Celestino
Musso Gio Batta	Droghetti Giovanni
Montegriffo Paolo	Anselmi Giovanni
Grondona Bartolomeo	Rovereto Bernardo
Tagliasco Giacomo	Gandolfo Luigi
Dodero Carlo	Medica Domenico
Pagano Carlo	Canevaro Vincenzo.

"SOCIETÀ LIGURE DI MUTUO SOCCORSO"

Comisión Directiva, año 1935 (50 Aniversario Social)



Sentados, de izquierda a derecha: Juan B. F. Damonte, (Pro-Secretario); Esteban Dighero, (Secretario); Lorenzo E. Maggio, (Vice-Presidente); Atromito T. Maggiolo, (Presidente); Juan B. Massa, (Tesorero); José V. Linaro, (Pro-Tesorero); José Carmorano, (Vocal). — De pie, de izquierda a derecha: Francisco M. Crosa, Bartolomé Musso, Luis Sciacaluga, José Zolezzi, Luis F. Lanfranco (Vocales); Manuel Sessarego, (Gerente); Juan B. Schiaffino, Juan Salvaneli, Eduardo Valle, Juan Doberti, Simón N. Ansaldo, (Vocales).

nova il 15 del mese; il 6 erano arrivati i vapori italiani "Adria" e "Sud America" con duemila immigrati. Fissarsi là per gli arrivi significava occupare un'abitazione realizzate in legno e lamiera su una specie di palafitte, con tutti i rischi pensabili, compreso

A' PRESENTE A BUENOS AIRES IL VICE PRESIDENTE INTERNAZIONALE GIANNI STAGNO

MUTUO SOCCORSO" HA 120 ANNI!

ra numero uno Giuseppe Maggiolo, genovese di 24 anni, deceduto nel 1925: in un secondo elenco, del giugno 1899, all'inizio della lista figura Lazaro Sebastiano Ramazo, 25 anni, celibe, marinaio, nativo di Alassio.

I momenti di maggiore importanza

* Nel 1987 viene adottato il primo standard associativo: Intanto i Soci hanno già raggiunto quota 700. La Società assume come scudo quello del Comune di Genova.

* Nel 1892 si registra la prima partecipazione ufficiale in grande alla Esposizione italo-americana di Genova. Nello stesso anno nel numero dei soci hanno la preponderanza i "varazzini": ben 323 sottolinea l'attuale presidente Mario Giusto, ovviamente nato all'ombra "du Campanin Russu".

* Il 15 agosto 1895 viene posta la posa della prima pietra della nuova sede sociale. Esattamente un anno dopo la sede è costruita. Il successivo 28 settembre 1897 viene festeggiata la personalità giuridica dell'Associazione con sede nella proprietà di Calle Suarez 676, quella attuale!

* Nel 1899 i Soci sono 1166 mentre il massimo si tocca, con 1253, nel 1905. Anno importante quest'ultimo citato in quanto il 3 aprile in piazza Solis, un gruppo di giovani, in maggioranza di discendenza genovese, fonda il Club Atletico Boca Juniors che nel giro di quasi mezzo secolo diventa l'entità più rappresentativa del futbol argentino. Quattro anni prima, peraltro, altri giovani di identica provenienza avevano dato vita al C.A. River Plate, adottando per la divisa ufficiale i colori bianco e rosso della bandiera genovese.

* Il 1907 è l'anno della nuova bandiera e del nuovo standard, in anticipazione all'evento principe del 1910, al centro del quale sono i festeggiamenti del venticinquennale di fondazione. Il presidente, D. Enrico Figari, nel corso di un'assemblea straordinaria propone, su decisione del Consiglio Direttivo, la nomina a presidente onorario del vice-ammiraglio della Marina Italiana Giovanni Bettolo. Un plauso unanime approva la decisione che prevede all'insignito l'invio di un telegramma di congratulazioni e di una medaglia d'oro.

* Nel maggio del 1914, stante l'ottimo risultato dalla prima edizione, viene realizzata una nuova Esposizione artistica in onore dei 29 anni di attività già raggiunti.

* Nel 1915 avviene l'inaugurazione del Pantheon Sociale nel grande Cimitero della Chacarita e vi vengono tumulati i resti di Marco Ricci, il giovane marinaio tragicamente deceduto per un incidente di lavoro sulla nave che aveva portato in Argentina emigrati italiani.



*L'Associazione Liguri nel Mondo
partecipa con sentimenti di grande gioia e viva ammirazione
alle celebrazioni per i centoventi anni di vita della*

*Asociación Ligure de Socorros Mutuos, fondata il 1° Febbraio del 1885,
e con la presenza in Buenos Aires del proprio V. Presidente internazionale Gianni Stagno
intende testimoniare la profonda gratitudine della gente ligure in Patria e nel Mondo
verso i fondatori, i dirigenti ed i soci del glorioso sodalizio ligure argentino
che nel lungo trascorrere del tempo hanno sempre rivolto pensiero, ricordo e memoria
alla loro genti e alla loro terra lontana*

Genova - Buenos Aires, 9 aprile 2005

Giuseppino Roberto, Presidente Internazionale

* Nel 1927 i Soci saono ancora molti (937) ma le loro fila cominciano ad assottigliarsi.

* Nel 1935, in occasione del cinquantennale di fondazione, vengono nominati due presidenti onorari: l'ing. Augustin P. Giusto, presidente della Repubblica Argentina ed il marchese Carlo Bombirini, Podestà di Genova. Una particolare dedica viene consegnata ai 16 fedelissimi fondatori già citati. I Soci risultano 470.

* Con Decreto del Governo del 15 maggio 1939 viene disposto, come già accennato in precedenza, che le Associazioni civili debbano figurare nella lingua nazionale argentina. Conseguentemente, nel 1941 il sodalizio cambia

denominazione, come già detto Asociación Ligure de Socorros Mutuos.

* Lungo salto nel tempo per arrivare al 1960, con la ricorrenza del Settantacinquesimo anno di attività: l'avvenimento è esaltato dalla "Nacion" con un titolo di tutta gratificazione: "75 anni di nobile lavoro di una Società Ligure". Presidente in carica è Bartolomeo Musso, suo vice Giovanni Salvaneli.

* 1985, è l'anno del Centenario, con la presidenza di Giovanni Salvaneli, dopo una lunga appartenenza al Consiglio Direttivo. Egli si dimostra degno garante di una impegnativa missione con un solido prestigio nel contesto e nel consenso di una attività

sociale, motivo d'orgoglio per tutti gli aderenti e con un pensiero, sempre valido nel tempo, rivolto a quanti, per legge di vita, non ci sono più.

* Nel 1986 Salvaneli compie una visita a Genova incontrando gli esponenti dell'Associazione dei Liguri da poco sorta e Giuseppino Roberto appena eletto presidente de "A Compagna". C'è in questo anno un ricambio di visita da parte di Genova e della Liguria con il presidente della Regione Rinaldo Magnani in occasione della mostra "Genova ed il Novecento" organizzata dalla Cassa di Risparmio di Genova e portata a Buenos Aires: Magnani sarà, fino ad oggi, l'unico presidente della Regione Liguria che

ha visitato la Sede della Boca, calorosamente accolto da tutto il Direttivo bonarense.

* Dal 1994 al 2004 intensi contatti con l'Associazione dei Liguri nel Mondo di Genova. Quattro le visite del Presidente Giuseppino Roberto alla sede di Buenos Aires (1994, 1997, 2003 e 2004) e diverse le visite del vice presidente Gianni Stagno. Pure diverse anche le visite del presidente Salvaneli prima e del suo successore Mario Giusto poi, nonché del vice presidente Gian Luigi Cervetto. Nel 1998 è effettuata una visita di gruppo della "Ligure" a Genova.

La Sede centrale valorizza la storica Sede della Boca come punto di riferimento dei Liguri in Argentina e vi indice raduni in concomitanza delle visite del Presidente internazionale, impegnandosi per far giungere libri alla Biblioteca e simboli dei Comuni della Liguria per sopperire al furto subito. Senza contare che il nostro Giornale, Gens Ligustica in Orbe, è testimone scrupoloso nei suoi appuntamenti trimestrali dei rapporti intercorrenti, al pari di quelli con ogni altra Associazione, nonché della loro attività che onora la terra delle loro origini.

* 2005- Partecipazione ufficiale da Genova alla celebrazione del 120° anniversario, il 9 aprile, con la presenza del vice presidente internazionale Gianni Stagno. Questo il Consiglio della Ligure della Boca che festeggia il grande avvenimento: Mario Giusto (presidente), Raul Bozzo (vice presidente), Griselda Piantanida (segretaria), Andrès Piaggio (pro-segretario), Osvaldo Dighero (tesoriere), Agustín Dapelo (pro-tesoriere), Julia Salvaneli, José Aliano, Ricardo Lofeudo (consiglieri), Domingo Grisanzio, Ana Maria Mitra, Maria Angela Monzullo, Delia Trabucco (consiglieri supplenti), Elsa Pedase, Felipe Di Meglio, Maria Poggi (revisori dei conti), Galileo De Claudio, Vero Cappilietti, Gladys Lisant (revisori supplenti).



BUENOS AIRES, ottobre 1986: foto di gruppo, nella sede "boquense" della Società ligure di Mutuo Soccorso dove tutto il direttivo presieduto da Giovanni Salvaneli, ha ricevuto la delegazione genovese capeggiata dal presidente della Regione Liguria Rinaldo Magnani giunta nella capitale per l'inaugurazione della Mostra "Genova e il Novecento" organizzata dalla Cassa di Risparmio di Genova. Il secondo da sinistra è il nostro direttore responsabile Cesare Rosso.

SEGUE DA PAG. 11

U.S.A.

Stockton

Serata in onore di John Muzio

Durante un recente incontro conviviale della Stockton Chapter dell'Associazione Liguri nel Mondo è stato premiato John Muzio per il servizio prestato al Paese nella seconda guerra mondiale.

Tornato dalla guerra iniziò la sua attività a Linden (California), e fu presidente dello Stockton-Waterloo Gun and Bocci Club; eccellente giocatore, rappresentò gli Stati Uniti ai campionati mondiali di Bocce, e ancora recentemente ha vinto un torneo al Biltmore Casino Tournament, Lake Tahoe.

John è uno dei membri fondatori della Associazione Liguri nel Mondo di Stockton, ed è quindi ben conosciuto ma non aveva mai parlato della sua vita militare, che ha destato ammirazione ed orgoglio in tutti presenti.

Il sergente Johnny A. Muzio, apparteneva al 3° battaglione del 63° Reggimento Fanteria, 6ª divisione dell'esercito USA. Nel giugno 1944 nel Pacifico asiatico, durante un violento attacco si espose al fuoco, e mettendo a rischio la propria vita, riuscì a trasportare al sicuro un compagno ferito, salvandogli la vita. Ebbe la stella d'argento al merito. Ebbe poi la stella di bronzo per azioni di combattimento.

Nel luglio 1944 fu ferito ad una gamba nella Nuova Guinea, e dovette trascorrere due mesi in ospedale, ma tornò a combattere con il suo battaglione, guadagnandosi un altro solenne riconoscimento nelle Filippine, quando schegge di granata gli danneggiarono l'occhio destro.

★★★

John Muzio returned from the war and started a farming career in Linden, California. He was President of the Stockton-Waterloo Gun and Bocci Club for many years and is currently the Club's Vice President. He is an excellent bocce player and has won many tournaments over the years and has represented the United States in World Bocce Championships. He still is an active player and recently his team won the Biltmore Casino Tournament at Lake Tahoe.

John is one of the original members of the Stockton Chapter of Associazione Liguri nel Mondo and has served many years as a member of the Board of Directors, as positions he still holds. All members were very surprised to learn of John's military record as he never spoke about his period of his life to many. All members are very proud of John and thank him for serving his country well.

Staff Sgt. Johnny A. Muzio, 3rd Platoon, Company L. 63rd Infantry Regiment, 6th Division, US Army

During active duty in the Asian-Pacific Theatre on June 28, 1944, and engaged in ground combat against the armed enemy at the Battle of Lone Tree Hill, Sgt. Muzio's platoon was under heavy attack. A wounded US



soldier was pinned down by enemy machine gun fire and faced an impossible situation alone.

Sgt. Muzio ran outside the protected perimeter of his position to rescue his comrade in arms. The rescue path crossed directly in front of enemy machine gun fire. Courageously shrugging

off the dire threat to his own life, Sgt. Muzio hoisted the wounded soldier on his back and carried him through a hail of machine gun slugs to safety and emergency medical treatment. The President of the United States awarded Sgt. Muzio the Silver Star for gallantry in action. Shortly thereafter, he was awarded the

Bronze Star for meritorious achievement in ground combat against the armed enemy.

Sgt. Muzio suffered a leg wound while in action on the Island of New Guinea, July 4, 1944 and was presented the Purple Heart. He spent two months in the hospital, then returned to combat with his platoon. He received his second Purple Heart on January 27, 1945 for action on the Island of Luzon, The Philippines, when shrapnel from a grenade cost him his right eye. Sgt. Muzio served active duty from July 2, 1941 thru October 17, 1945.

DAVID J. CANCLINI

La foto: STOCKTON, gennaio 2005 – Da sinistra Ernie Podesta, Don Garibaldi e John Muzio, al quale è stata dedicata la serata dei liguri di Stockton, rievocando la sua partecipazione alla guerra del Pacifico.

Colorado

La genovese Graziana Lazzarino, residente a Boulder ed insegnante di italiano all'Università del Colorado – che lo scorso anno partecipò alla nostra Assemblea a Genova – ci ha scritto dall'Arizona, dove si è recata per una lunga vacanza, che trova sempre grande interesse nella lettura di Gens Ligustica, per le tante notizie, iniziative, resoconti da tutto il mondo. Saranno cose ripetitive, e ce ne scusiamo con i lettori, ma gli argomenti da noi trattati formano un insieme forse unico di notizie genovesi e liguri, da qualsiasi parte esse arrivino. Ed i nostri lettori lontani sono proprio coloro che maggiormente ci gratificano, perché si leggono tutto il giornale, dalla prima all'ultima pagina. E noi lo scriviamo soprattutto per loro.

OCEANIA

AUSTRALIA

Sydney

Pubblichiamo qui a fianco una lettera di Franca Arena (in tema di voto agli italiani all'estero) al Corriere della Sera e la risposta data da Sergio Romano. Dobbiamo commentare: "ai posteri l'ardua sentenza"?

Tasmania



"Vince" Merlo accanto al padellone di Camogli.

Vincenzo Merlo ci ha inviato, a più riprese, diverse notizie dalla lontana isola "... un posto dove ci sono quattro stagioni in un giorno: non se ne trovano tanto facilmente..." e ci ha riferito che l'estate appena trascorsa è stata inesistente, con venti a 120 Km/h. "... per trovare l'estate devo tornare a Camogli..."

Si è informato sui corsi universitari di Santa Margherita Ligure, che interessano a suo figlio, e ci ha riferito che sta scrivendo un articolo su Garibaldi in Tasmania, che appena finito ci invierà, con tanto di foto, che saremo

rassegna stampa

Il voto degli italiani all'estero: tra realtà e considerazioni



Egr. Sig. Direttore,

mi permetta di presentarmi brevemente. Sono nativa di Genova e sono da ben 46 anni cittadina australiana; sono stata la prima donna di origine italiana ad essere stata eletta ad un Par-

lamento australiano. Sono stata nel Senato di questo Stato per ben 18 anni.

Questa settimana è arrivata Sydney, dopo una visita ad altre parti dell'Australia, una delegazione di Senatori italiani rappresentanti di quasi tutti i partiti italiani, capeggiata dal Senatore Andrea Pastore. Si sono incontrati con un folto numero di italo-australiani ed a loro, molti di noi, abbiamo esposto la nostra preoccupazione per la legge del Parlamento italiano che darà la possibilità alle Comunità di origine e nazionalità italiana nel mondo di eleggere al Parlamento Italiano 12 deputati e 6 senatori. L'Australia avrà un deputato ed un senatore che oltre a preoccuparsi della legislatura italiana dovranno rappresentare gli interessi delle nostre Comunità dell'Australia, Nuova Zelanda, India, Sud Est Asiatico e del Sud Africa.

Signor Direttore, si rende conto dell'assurdità? Come faranno queste persone a tenersi in contatto ed a capire le esigenze di tali Comunità?

Noi non siamo come gli italiani di facile ritorno, dalla Svizzera o dalla Francia, per fare un esempio. Siamo quasi tutti arrivati in Australia 30 / 40 / 50 anni fa. Dal 1970 in poi infatti l'immigrazione italiana è quasi cessata. Noi siamo per la maggioranza ben integrati in questo paese e molti di noi partecipano attivamente alla vita politica di questo paese schierandosi con un partito australiano o l'altro. Adesso si chiede a questa Comunità di interessarsi di politica italiana e di eleggere dei parlamentari. La corsa al "seggolino" è già cominciata e causerà gravi divisioni alla nostra Comunità perchè i partiti italiani faranno campagna per i loro parlamentari in Australia. Noi non vogliamo la politica italiana in Australia.

L'anagrafe dei votanti è molto dubbia malgrado gli sforzi dei Consolati. I figli di tanti immigrati che sono nati in Australia quando i loro genitori avevano ancora la naziona-

lità italiana hanno adesso la doppia cittadinanza e potranno votare non avendo alcuna idea dei partiti italiani e non avendo mai pagato le tasse in Italia. I vari Patronati si stanno già dando un gran daffare per far sì che tutti i vecchietti che aiutano con le varie pratiche pensionistiche votino per i loro candidati come è già successo con l'elezione dei Comites. Ci sarà senz'altro un elemento truffaldino in queste elezioni senza alcuna garanzia di segretezza del voto o dell'abilità del votante, dato che sono registrate molte persone defunte da anni.

Insomma, caro Direttore, malgrado l'intenzione di dare il voto agli italiani all'estero fosse un'iniziativa portata avanti da persone con ottime intenzioni, il risultato non sarà quello voluto. Noi italo-australiani amiamo sempre molto la nostra madre patria, vogliamo legami affettivi, culturali, e di ogni altro tipo con l'Italia ma le assicuro che la maggioranza di noi non vuole un rappresentante al Parlamento italiano.

Sono certa che i Senatori porteranno questi problemi all'attenzione del Parlamento al loro ritorno in Italia ma nel frattempo La prego anche di portarla all'attenzione dei suoi lettori. Sarebbe opportuno mandare un giornalista in Australia ed in altri paesi di immigrazione italiana per fare un'inchiesta approfondita su queste tematiche.

La ringrazio per la sua attenzione e Le invio un cordiale saluto "dalla Terra dei Canguri". Franca Arena (nec Dellepiane), Commendatore della Repubblica Italiana.

Questa la risposta: avuta dall'ambasciatore Sergio Romano, autorevole commentatore del Corriere della Sera:

Cara Signora, le sue osservazioni sono implicitamente dirette al mini-

SEGUE A PAG. 15

SEGUE DA PAG. 14

stro Mirko Tremaglia di cui il Governo ha pubblicato una lettera nei giorni scorsi. E' lui che ha voluto tenacemente la legge del 21 dicembre 2001 con cui sono stati creati, per gli italiani all'estero, 12 seggi di deputati e 6 di senatori. Conosco la sua passione ed il suo patriottismo. Ma credo che Lei non abbia torto e cercherò di spiegarne i motivi. Molti Paesi hanno leggi che prevedono la partecipazione al voto dei loro connazionali. Ma l'Italia presenta, rispetto agli altri, importanti differenze. In primo luogo le persone di origine italiana nel mondo sarebbero, come ricorda spesso il ministro Tremaglia, non meno di 60 milioni. Non sappiamo con esattezza quante abbiano un passaporto italiano (i Consolati ne avevano recensito, alla fine degli anni Novanta, un po' meno di cinque milioni) e quante intendano votare. Ma l'ultima legge sulla nazionalità ha molto esteso il numero di coloro cui può essere dato il passaporto; e le norme italiane, d'altro canto, garantiscono il voto anche a chi ha una doppia cittadinanza.

In altri Paesi esistono alcuni limiti. In Francia i cittadini all'estero votano per procura e concorrono contemporaneamente alla formazione di un organo, il "Conseil Supérieur des Français all'Etranger", che elegge a sua volta i senatori (ma il Senato, nella V Repubblica ha competenze limitate). La Germania distingue tra i tedeschi che abitano nei Paesi del Consiglio d'Europa e quelli che abitano altrove. I secondi possono votare purché non siano trascorsi più di dieci anni dal momento dell'espatrio. In Gran Bretagna la legge fissa parecchi limiti e non consente il voto a chi, risiedendo all'estero, ha la doppia cittadinanza. La Spagna garantisce il voto per tutti i suoi connazionali iscritti al Censo elettorale ma non riconosce la doppia cittadinanza. Il Portogallo infine prevede una rappresentanza specifica per l'elettorato all'estero: quattro deputati, di cui due per i portoghesi che vivono in Europa e due per quelli che vivono in altri continenti.

Siamo dunque il Paese che ha all'estero il maggior numero di cittadini, reali e potenziali, che garantisce maggiormente la conservazione ed il recupero della cittadinanza italiana e che mette in palio per i suoi connazionali il maggior numero di seggi. Potranno partecipare al voto, nelle prossime elezioni quelli che risulteranno iscritti all'AIRE (Anagrafe degli italiani residenti all'estero) creata con una legge del 1988. Non so quanti saranno, ma immagino che susciteranno le ambizioni politiche di candidati locali, desiderosi soprattutto di entrare nel Parlamento nazionale. Alcuni Paesi stranieri saranno infastiditi da queste campagne elettorali combattute nel mezzo della loro società. Gli eletti andranno a Roma per rappresentare una comunità in cui prevale il numero di coloro che hanno con l'Italia rapporti soltanto affettivi. Gli elettori daranno un voto che avrà un'influenza sulla politica italiana ma non pagheranno il prezzo delle loro scelte e contribuiranno indirettamente a fare leggi di cui non supporteranno le conseguenze. Ecco a mio avviso alcuni inconvenienti di una legge troppo generosa.

SERGIO ROMANO

EUROPA

PAESI BASSI

Wormerveer

Wormerveer e la località dove vive il presidente della Associazione liguri d'Olanda Aldo Cuneo, ma la vice presidente Marika Viano risiede ad Amsterdam, la segretaria Chiara Poggi a Rotterdam. Abbiamo una simpatica foto, con i volti, belli e sorridenti, di un gruppo di donne liguri d'Olanda, che mostriamo volentieri ai nostri lettori (ci sono anche uomini, ma servono pure loro, qualche volta). Nella foto si vedono la vice presidente Marika Viano; Yvo Ferrando, contabile (e non solo quello, ci dice Cuneo; è lui che stampa *chiacchiere liguri*); Giuseppe Disperati; Lucia De Andreis (è la nostra cuoca, e senza di lei non potremmo certo mangiare così bene); Mary Disperati (quella che si da da fare per rimettere a posto tutto dopo la mangiata); Chiara Poggi (che fa l'architetto, ed è la nostra segretaria, che mette a posto tutte le scartoffie e aggiorna gli indirizzi dei soci). Aldo Cuneo conclude: "Senza l'impegno e la partecipazione di queste persone la nostra associazione non potrebbe andare avanti. Sono molto contento ed onorato di avere a che fare con soci di questo genere!".

Il numero 18 di Chiacchiere liguri - inverno 2004, riporta l'inno di Mameli anche in lingua olandese, due interessanti paginette dedicate alle tradizioni liguri ed al presepe in Liguria, le parole della canzone Viva u Pesto!, con la versione olandese, ed una simpatica chiosa di *Balilla* sul raduno ligure a Groenekan.

Cuneo ci ha informato a fine gennaio di aver iniziato a dare lezioni di cucina a bambini e bambine portatori di handicap presso l'istituto Heliomare nella città di Wijk aan Zee, sul mare del Nord; è un istituto socio-riabilitativo, simile alla nostra Anffas. A tutti i bambini Cuneo ha fornito i grembiuli liguri comprati da Campodonico, in *Caruggio dritto* a Chiavari. Ai bimbi e alle bimbe, di età dai nove agli undici anni, Cuneo ha insegnato a fare la pasta frolla "...così come la faceva mia nonna."

SVIZZERA

Ticino

Silvio Laureri, attento lettore della stampa ticinese, ci ha segnalato un fatto che merita di essere portato a conoscenza dei nostri lettori, soprattutto tra i liguri e gli italiani all'estero. Alla fine dello scorso anno a Lugano è stato presentato il libro curato da Ernst Halter: *Gli italiani in Svizzera. Un secolo di emigrazione* (ed. Casagrande, 320 pagine, Fsv. 68,00), che contiene una trentina di contributi elaborati da altrettanti studiosi, al fine di disegnare un quadro il più possibile esauriente di un fenomeno che non ha conosciuto eguali in Svizzera. Ne ha scritto una ampia recensione il "Corriere del Ticino" del 4 dicembre 2004.

Al di là di episodi delinquenti, i più gravi dei quali opera di anarchici che avevano contribuito ad alimentare la



LE FOTO: 1) GROENEKAN, luglio 2004 - Da sinistra: Marika Viano, Yvo Ferrando, Giuseppe Disperati, Lucia De Andreis, Mary Disperati, Chiara Poggi, Daniela Niego e Wil Ferrando. 2) GROENEKAN, dicembre 2004 - Foto di gruppo della Associazione Liguri d'Olanda, con al centro il presidente Aldo Cuneo che indica il nostro simbolo.

nomea degli italiani-terroristi, emerge in sostanza nel libro, come scrive Claudia Manzoni sul giornale ticinese, "un variegato e documentato spaccato di storia di una moltitudine di persone che nell'arco di un secolo hanno cambiato l'aspetto, le usanze e la mentalità della placida e chiusa Svizzera, attraverso un percorso a volte doloroso di alti e bassi, di aperture e paure, di incontri e di rifiuti, ma complessivamente di globale accettazione. Il secolo degli italiani in Svizzera si può ben leggere, come propone il curatore Ernst Halter, come la storia di un *piccolo successo*, o forse, meglio, crediamo noi, di tanti piccoli successi.

Meno male che, a fronte di libri scritti da autori Italiani, sostanzialmente denigratori della nostra emigrazione (vedi "L'Orda, quando gli albanesi eravamo noi" di Gian Antonio Stella) ci pensano gli autori esteri, in questo caso svizzeri, a riconoscere quello che va riconosciuto alla nostra emigrazione. E non è cosa da poco!

Liguri in Ticino: escursione a Genova

Nella fredda e ventosa giornata di sabato 29 di gennaio un'eletra e numerosa rappresentanza del Gruppo Liguri in Ticino, insieme con alcuni amici, ha raggiunto Genova da Lugano per la "gita del teatro Carlo Felice". La stagione d'opera nell'insigne tempio

ligure della lirica è un'attrazione irresistibile per i melomani del Gruppo, ancor più di quella della milanese Scala. Infatti, con l'occasione si torna anche a piluccare tra i fasti della Superba, chi dando appuntamento a parenti od amici, chi visitando Musei ed esposizioni, chi, infine, girovagando per il centro con... "quella faccia un po' così" e gli occhi sgranati che fotografano monumenti e vetrine.

Dopo lo sbarco dall'autobus, a Caricamento, i gitanti imbucati si sono frazionati in gruppetti diretti ai vari obiettivi, paghi del luminoso giro d'orizzonte sul mare e sulla fronte degli imponenti palazzi e delle case antiche che borda l'ansa del porto dal colle di Carignano alla Lanterna. Ritrovo fissato per l'ora d'inizio dell'opera presso il monumento di Garibaldi. Il Presidente Andrea D'Adda s'è improvvisato faccendiere cicerone dei "non genovesi" guidandoli attraverso vie e "carruggi" riparati, da Palazzo San Giorgio alla Cattedrale di San Siro, alla casa di Mazzini, alla "Via delle quindici Regge" e rievocando simpaticamente le sue lontane e vicine frequentazioni dei luoghi, da scolaro, da studente e da cultore delle glorie patrie. Ma il vento freddo c'intirizziva nonostante il sole e ci rendeva impazienti di trovare rifugio nel teatro, e di provare il piacere dell'ascolto. L'opera in scena era "Così fan tutte", un gioiello mozartiano dell'"Opera all'italiana",

nell'allestimento scaligero. Opera mirabile innanzitutto per la ricchezza melodica, ma anche per l'originalità con cui viene condotta l'azione scenica, centrata sull'usato espediente dello scambio di persone. I critici lodano anche il libretto del poliedrico Da Ponte per il ritmo, il taglio delle scene, il brio satirico e la totale originalità. Applausi scroscianti e reiterati dal vasto teatro, gremito di folla cordiale ed animata, al giovane e vivace maestro, ai cantanti, alla regia, alle scene.

Di poi la cena alla mensa della Rina, imbandita di specialità marinare, ed il viaggio di ritorno nella notte. Nel cicaleccio delle confidenze s'intrecciavano i commenti entusiastici della rappresentazione, l'esegesi gastronomica della cena ed i progetti di certi od auspicati ritrovi futuri.

Il prossimo appuntamento è già fissato e sarà la "Cena dei birilli", all'inizio di marzo, ma più lontano nel futuro forse verrà un viaggio nel lontanissimo Sud-Est asiatico, in Cambogia precisamente, suggerito da un eminente Archeologo-Geologo giramondo aggregatosi a noi, che promette di guidarci nell'esplorazione dei celeberrimi Templi di Angkor, dove è "di casa" per missione UNESCO.

SILVIO LAURERI

SEGUE A PAG. 16

SEGUE DA PAG. 15

SVIZZERA

Ticino

Il 17 marzo scorso la signora Adriana Sgroi, nata a Genova e da moltissimi anni residente a Lugano, ha compiuto 100 anni, ed il gruppo liguri in Ticino le ha organizzato un festiciola, durante la quale le è stato letto il messaggio del presidente Roberto, che tra l'altro diceva "...Tutti i liguri nel mondo, in questa felice circostanza, si stringono attorno a Lei per trasmetterle con calore i più vivi complimenti e gli auguri più affettuosi per questo straordinario traguardo". La signora Adriana, come ci informano gli amici liguri ticinesi, ben felici di avere tra le loro file una così affezionata sostenitrice, attende sempre con piacere di poter leggere Gens Ligustica in Orbe che le viene regolarmente spedita a Lugano, e questa volta siamo lieti di pubblicare la sua fotografia, rinnovandole gli auguri più calorosi.



LUGANO - L'immagine sorridente della genovese Adriana Sgroi, che ha festeggiato a Lugano il 17 marzo il secolo di vita.

Wettingen

Domenica 13 marzo 2005 la Federazione delle Associazioni degli emigrati liguri in Svizzera e la Associazione emigrati spezzini hanno organizzato una giornata culturale, con la visita al Museo di Baden (Landvogteischloss) per la mostra sugli italiani in Baden, che così si può riassumere. "Nel gennaio del 1947 arrivarono a Baden 120 uomini e 40 donne dall'Italia. Si trattava di manodopera indispensabile alla BBC Brown Boveri. Sarebbero rimasti alcuni anni per rientrare non appena fosse subentrata una regressione economica. Ben presto però ci si rese conto che ciò non sarebbe avvenuto e la manodopera straniera non sarebbe bastata. L'esposizione illustra la storia di questi emigrati italiani e delle loro famiglie fino ad oggi. Il microcosmo della cittadina di Baden e dei dintorni si presta a situazione modello: qual'è stato lo scambio a livello culturale tra svizzeri e italiani? Quali atteggiamenti "svizzeri" adottarono i nuovi arrivati e qual è stato il loro apporto alla cultura locale? L'esposizione invita anche a riflettere su fenomeni quali la migrazione e l'integrazione."

Dopo la interessante ed istruttiva visita le associazioni hanno offerto il pranzo sociale ai partecipanti, al quale, nel buonumore generale, ha fatto seguito la tombola

ITALIA

Brescia

Gino De Rosa ci scrive da Brescia che la locale Associazione liguri nel mondo versa in difficoltà, perché non hanno un locale dove incontrarsi, e le iniziative languono, ridotte a qualche incontro periodico per una pizza. Diciamo loro di non scoraggiarsi: non verrà certo meno lo spirito di genovesità, e l'attaccamento alla loro terra d'origine! Non ci sono parametri al sotto dei quali non si è più "liguri nel mondo", e noi continueremo a spedire loro Gens Ligustica, che porterà un po' d'aria di casa.

Calasetta

Antonangelo Aversano, presidente dell'Associazione Marinai d'Italia di Calasetta, ha scovato un articolo di Aldo Codognato, del circolo Filatelico numismatico di Imperia, sulla storia del faro "Mangiabarche", nel quale viene ricordato lo scontro navale tra le flotte romana e cartaginese che, secondo la narrazione di Plinio il Giovane, procurò alle navi imperiali ampi squarci alle fiancate proprio per l'urto con gli scogli. Lo scritto di Codognato narra altri eventi, con mostri e personaggi mitologici, fino alle razzie saracene ed i soprusi conto gli abitanti di Calasetta. Lo scritto è molto piaciuto ai calasettani.

Sulla costa che fronteggia il faro "Mangiabarche", testimone della storia, è sorto da qualche anno l'Hotel "Le luci del Faro", che nel maggio 2002 ha ospitato il gruppo dei "liguri nel mondo" che da Genova sono andati in visita agli amici tabarchini.

Roma

La Confraternita di San Giovanni Battista dei Genovesi in Roma ha rinnovato nel dicembre 2004 la Deputazione, eleggendone i membri che annualmente scadono. Sotto la guida del Governatore Ecclesiastico Don Giovanni Cereti, e del Governatore Secolare Alberto Urbinati, La Deputazione che è stata eletta dall'Assemblea annovera i confratelli: Gabriele Maria Antonucci, Enzo Avanzi, Guido Berri, Romano Celsi, Antonio Lico, Mario Macciò, Carlo Moriondo, e Gian Maria Villa. I Deputati di nomina cardinalizia sono: Bernardino Chiaffarino, Ernesto Sicardi, Pier Giuseppe Magnani, Carlo Tricerri.

Tra le decisioni che fanno onore alla storica confraternita, secolare testimonianza di genovesità, è la scelta del complesso trasteverino, da parte del Governo, come sede del Comitato nazionale per le celebrazioni colombiane, che già vi ha svolto la prima riunione nel settembre scorso.

Frequenti sono i contatti che la Confraternita intrattiene con l'Associazione Liguri nel Mondo; il presidente Roberto si incontra, e si sente spesso, con il Vicario Mons Raffaello Lavagna e con il Deputato Mario Macciò, direttore del periodico "La nostra confraternita", che puntualmente diffonde notizie sul sodalizio, e le elevate riflessioni contenute negli "angoli" dei Governatori ecclesiastico e secolare.

STORIA D'EMIGRAZIONE TRA CORNIGLIANO ED IL CILE
Il padre partì negli anni venti
il figlio torna dopo un secolo

Una nostalgia trasmessa attraverso i racconti



A Cornigliano Ligure, allora comune autonomo, nacque il 2 agosto 1894 Gerolamo Remaggi, di Agostino e di Burlando Giuseppina. Primo di cinque figli, pescatore, parte per il servizio militare nel febbraio 1915, assegnato alla Regia Marina, come cannoniere scelto. Si congeda nel 1919, e parte verso la fine degli anni '20 verso il Cile, recandosi a Talcahuano.

Con grande impegno apre in quella città sul Pacifico - la cui baia fu scoperta nel '500 dal genovese Giovanni Battista Pastene, ammiraglio di Valdivia - l'emporio *Almacén Genova*. Sposa Anna Milau Moreno, ed ha quattro figli: Agostino, Antonio, Marina e Dolores Geronima.

Gerolamo muore giovane, a 49 anni, quando la sua ultima figlia era nata da appena otto giorni; la madre gli diede il nome Dolores. Sarà ricordato a lungo, dalla compagnia dei "Bomberos" Umberto 1°, ma anche come bravissimo cantante e

uomo di mare. Dai figli, tutti viventi, una grande discendenza: circa una trentina, tra i quali ingegneri, professori.

Da Genova, il cugino Carlo Gheresi, invita il primogenito di Gerolamo a venire in Italia per visitare per la prima volta la città del padre. Agustin giunge a Genova con il figlio Jorge il 31 gennaio 2005, ed alcuni giorni dopo viene loro dedicata una grande festa di famiglia. Il maggior quotidiano genovese pubblica interessanti resoconti sugli incontri che i Remaggi hanno con la gente di Cornigliano, che li accoglie con grande simpatia ed entusiasmo. Accompagnati dal cugino Gheresi si recano al Santuario di N.S. della Guardia, incontrano a Cornigliano le famiglie che portano i loro cognomi, visitano la terza media della Scuola "Alessandro Volta", vengono ricevuti ufficialmente dal Presidente della Circoscrizione nella sede istituzionale venerdì 11 febbraio. E' presente anche l'Associa-

zione Liguri nel Mondo, rappresentata dalla Consigliera Isabella Descalzo, che gli dona il distintivo dell'Associazione, e la rivista Gens Ligustica in Orbe, che continuerà ad essergli inviata a Talcahuano.

A testimonianza dei significativi momenti del distacco e del ritorno, a distanza di tanti anni, pubblichiamo due foto emblematiche: l'immagine di Gerolamo prima della partenza per il Cile verso la fine degli anni '20, e quella del figlio Agustin, con suo figlio Jorge, attorniato dalla famiglia Gheresi. Sono passati ottant'anni, ma i sentimenti non si sono affievoliti.

LE FOTO: In alto: GENOVA, anni successivi al 1920: Gerolamo Remaggi, a sinistra dello standardo centrale, che testimonia le sue doti canore. In quegli anni sarebbe emigrato in Cile, a Talcahuano.

Sotto: GENOVA, febbraio 2005 - Agustin Remaggi (secondo da destra), figlio di Gerolamo, con suo figlio Jorge al centro, attorniato dai cugini Gheresi.



**TRACCE
PERDUTE**
e ritrovate

Radici mallaresi

L'uruguayano Luis Alberto Bellini Mendaro ha coronato un sogno nel cassetto riuscendo a ritornare a Mallare piccolo Comune dell'entroterra savonese dal quale il suo avo Nicola figlio di Sebastiano era emigrato a metà ottocento. Stefano Mallarini, appassionato di storia locale, rispondendo ad una e-mail del sig. Bellini giunta da quasi due anni, ha ritrovato tracce della sua famiglia arrivata a Mallare da Cairo a fine 1700. Ottenuta la cittadinanza e rimasti sempre in contatto, rimaneva solo il sogno del viaggio in Italia che Luis e la moglie Graziella Materazzo hanno effettuato venendo a trovare i parenti torinesi di Graziella e arrivando in Valbormida per vedere, fotografare e filmare le vallate di Mallare. L'emozione di Luis è stata davvero grande e la foto in posa soddisfatta e orgogliosa davanti all'ingresso del Comune ne rende un'idea. Nell'altra immagine scattata sempre a Mallare, si vedono Stefano Mallarini con Luis Bellini e la moglie Graziella.

**Ritrovamento
a Noceto di Vobbia**

Nel numero 2/2004 di Gens Ligustica, nel giugno scorso, venne pubblicato un appello della signora Elba Camoirano di Victoria - città della Provincia argentina di Entre Rios, situata sulla sponda del Parana opposta a Rosario - che chiedeva antecedenti su suo bisnonno Luigi Reggiardo, nativo di Costa Clavarezza. Nel febbraio scorso ci è giunta notizia che la Signora Maria Ratto, ex insegnante ele-

mentare di Vobbia, aveva reperito il certificato di battesimo del citato Luigi Reggiardo, nei registri della Parrocchia di Noceto di Vobbia, e che il responsabile dei Servizi demografici del Comune di Vobbia, Claudio Pagano, aveva inoltrato il documento alla richiedente. Elba Camoirano ha risposto felice "...con gran alegría he recibido de la Comune de Vobbia, el día 18 de Febrero de 2005, el acta de nacimiento y bautismo de mi bisabuelo Luigi Reggiardo. Por cuanto agradezco mucho su diligenciamiento y tambien de la Sra. Ratto y del Sr. Pagano".

Della cosa ci aveva anche parlato il parroco Don. Borgatti, che si tiene frequentemente in contatto con la nostra associazione, al fine di esaminare possibili iniziative collegate all'emigrazione dalle sua vallate, che in passato è stata particolarmente intensa.

**San Paolo in Brasile
ha un Genoa Club**

Pronta risposta all'appello che è stato lanciato nello scorso nostro numero per conto di "Redazione", l'Editore della rivista mensile del Genoa .F.B.C. L'ha data direttamente il segretario della nostra Associazione di San Paolo in Brasile, Giuseppe Nini Marcheggiano che è anche segretario del Genoa Club Brasile che ha sede il Rua Padre Joao Manuel 338 di San Paolo (SP) 01411-001 -Brasile. Presidente del Club è il prof Amedeo Bobbio che negli anni 40 (dopoguerra) aveva giocato come portiere rossoblu. e che qualche anno fa ha scritto una storia del Genoa pubblicata a puntate sul più antico settimanale di San Paolo.

Marcheggiano, che è a San Paolo dal 1976 vi svolge l'attività di consulente legale di imprese italiane con investimenti in Brasile. Degli anni giovanili trascorsi a Genova dove si è laureato in giurisprudenza ricorda in modo particolare l'amicizia con Mario Berrino, con Paolo Testori e con Pierluigi Pigi Gatto, medico della squadra. Gens Ligustica si fa ora interprete del desiderio del Club rossoblu paulista di ricevere la rivista del Genoa, "girando" la richiesta ai direttori editoriale e responsabile Mario Bottaro e Pinuccio Brenzini nonché al presidente della società Enrico Preziosi.



UN VERO E PROPRIO FENOMENO DI MASSA
**La nostra Emigrazione
nelle sue diverse fasi**

Francesca Marini, lavagnese, cultrice di storia locale, ne ha approfondito vari aspetti in convegni, articoli su periodici e riviste, pubblicazione di diverse opere e ricerche. Presidente dell'associazione INTUS segue, in collaborazione con il Comune di Lavagna, i rapporti tra gli emigrati ed il loro territorio d'origine, e cura per l'emittente "Telepace" il programma settimanale "Di terre... di mari" dedicato alla storia e tradizioni locali. Iniziamo la pubblicazione di un suo saggio sull'emigrazione dalle nostre terre, che ci pare interessante portare all'attenzione dei nostri lettori.



di **FRANCESCA MARINI**

Il discorso emigratorio dalle nostre terre non è un fenomeno legato solo ai secoli XIX e XX; ha inizio molto prima tuttavia è negli anni dalla metà del 1800, che assumerà quel carattere di massa che ne farà un problema nazionale.

Già alla fine del 1700, in un territorio particolarmente agricolo, lo spostarsi da un luogo all'altro era legato alle produzioni agrarie. Quando l'inverno non permetteva il lavoro dei campi, infatti, era uso recarsi nelle terre confinanti per la raccolta delle olive: ne costituisce un esempio l'emigrazione dall'Emilia Romagna alla Liguria. Viceversa, quando l'estate prometteva raccolti abbondanti in pianura, era uso spostarsi per la raccolta del gelso, dalla Liguria al Piemonte o per quella del riso dalla Liguria alla Lombardia.

Queste emigrazioni avevano il carattere di temporaneità, arrivando a durare quanto il periodo del raccolto e non arrecavano un grande vantaggio economico, risolvendosi nel pagamento di poca moneta e, più spesso, in una parte del raccolto.

Ad esempio, nelle vallate di Borzonasca (Levante ligure), luogo in cui non era l'oliveto, le bambine venivano inviate a raccogliere le olive nelle terre verso la costa ed il pagamento era in una quantità di frutto da far poi spremere per ricavare un poco di olio.

Tutte le terre di confine hanno vissuto con il sistema dell'emigrazione temporanea: dalla Valle d'Aosta erano famosi gli spazzacamini che, essendo in gran parte piccoli di statura e bambini, entravano bene nelle canine fumarie. La loro destinazione era Parigi ove restavano per tutto l'inverno.

Vi erano poi i venditori di vetri e di giocattoli da fiera. Questi raggiungevano anche le fiere del nord Europa. La loro emigrazione era più lunga di durata ma sempre legata al prodotto che veniva fabbricato nella casa d'origine.

A questa forma di emigrazione temporanea che resta legata al territorio, si viene, in un secondo tempo, ad affiancarne un altro tipo, derivante non solo da motivi economici ma politici.

Con il periodo napoleonico, la co-

struzione obbligatoria porterà, oltre al matrimonio in giovane età, all'emigrazione in zone europee, per evitare un servizio militare che si risolveva in guerre mortali o che durava molti anni.

Avremo così l'emigrazione verso l'Inghilterra e, successivamente, con la caduta di Napoleone, una forma di emigrazione politica legata ai dissidenti dei vari governi tornati al potere in Italia.

Questa forma transita per Genova. Qui si radunano i fuorusciti dalla Lombardia, dal Veneto, dalle Romagne che vivono in stato economico precario in Genova, chi in attesa di emigrare, o meglio espatriare, chi in attesa di tempi migliori.

La società genovese provvede per questi speciali emigranti, col dare aiuto ed assistenza economica. Per loro si faranno aste di beneficenza, con la vendita di oggetti antichi offerti dalle dame genovesi, si creerà un sistema di assistenza medica e si cercheranno alloggi nella città. Se il partire è ancora un fatto sporadico, legato a particolari questioni politiche, al momento dell'annessione della Liguria al Regno di Sardegna, il fenomeno comincia a prendere una diversa consistenza.

Anche in questo caso si tratta, per la maggior parte, di emigranti soli, che desiderano sfuggire al servizio militare, imposto per circa 10-11 anni o che desiderano approfittare di nuove opportunità di commercio:

- non si ha l'emigrazione del povero, indigente, ma quella di persone istruite, desiderose di nuovi rapporti commerciali.

- la loro emigrazione non è più di breve raggio, ma lontana e spesso, se non definitiva, è di lunga durata.

Questo è dovuto anche ai grandi cambiamenti intervenuti nella politica mondiale.

I paesi del sud America si stanno avviando faticosamente ad una democratizzazione e il loro essere praticamente spopolati e privi di infrastrutture, crea ai governi difficoltà di esistenza.

L'unica soluzione per far vivere il territorio e, nel contempo, limitare l'esistenza degli indigeni, è quella di aprire le frontiere ed invitare uomini ed idee dall'Europa.

Questo è il caso dell'Argentina. Non ancora costituita in nazione de-

mocratica, ma sconvolta da una serie di guerre interne contro la dittatura di Rosas, potente proprietario terriero e gaucio, raggiunge l'unità con la sconfitta di questi da parte del generale Urquiza. Da questo momento la federazione degli stati, con a capo Buenos Aires, proclamerà la costituzione ed inviterà gli europei a venire per costruire un paese in cui non vi è nulla. (1856-57) Saranno imprenditori liguri, del levante a recarsi in terra sudamericana per costruire dal nulla le infrastrutture: partiranno capitani di mare, armatori e costruttori per creare la prima linea di navigazione interna ed il primo esercito.

Le prime case ed ospedali saranno costruiti da Liguri che riescono spesso a ritornare in patria.

Poche sono le partenze di famiglie in questi anni proprio perché si parte per lavorare con l'intenzione di tornare presto e poi ripartire.

Sarà l'unità d'Italia a creare la prima forte emigrazione di massa. E' proprio al momento del paese unito, che si verifica la mancanza di lavoro per tutti e soprattutto l'esistenza di differenti stili di vita e di diverse ricchezze raggiunte.

Al nord, asburgico e piemontese, avanzato nelle leggi e nelle tecnologie, in cui l'istruzione e la sanità sono ad un livello decente si contrappone un sud arretrato, legato al latifondo, in cui la mancanza quasi totale d'istruzione porta alla difficoltà di comunicare e comprendere.

Uno dei fattori che determineranno la prima grande emigrazione è certamente la legge sul maggiorascato. Non più l'eredità lasciata al primo maschio, ma un diritto per tutti i discendenti figli. In tale modo, essendo l'economia legata all'agricoltura, si vengono a parcellizzare quelle terre sulle quali si erano nutrite generazioni di famiglie. Conservando, infatti, intatto il capitale e dividendo soli i frutti, tutti potevano almeno sopravvivere. Con la nuova legge, il territorio, spezzettato, non consentirà più di vivere col solo prodotto della propria parte.

Comincia l'emigrazione d'interi famiglie (1880).

(I - Segue al prossimo numero)



dal Genovesato

Le sedie "chiavarine"

Nel lontano 1807 il Marchese Stefano Rivarola, Ambasciatore della Repubblica di Genova e Presidente della Società Economica di Chiavari, fondata nel 1791, tenne a battesimo le prime sedie "chiavarine", dette del Campanino dal soprannome di Gaetano Descalzi, l'artigiano che le ideò e realizzò.

Dopo quasi 200 anni, allo scopo di rilanciare la sedia di Chiavari, conosciuta e apprezzata in tutto il mondo, nella primavera del 2003 era stato bandito un concorso europeo di progettazione proposto dalla Società Economica, patrocinato dalla Facoltà di Architettura dell'Università di Genova e condiviso e sostenuto economicamente dalla Camera di Commercio di Genova.

Al concorso hanno partecipato professionisti e designer italiani e stranieri, per un totale di 112 iscrizioni e di 79 progetti pervenuti, ai quali hanno lavorato, nel complesso, 380 progettisti. Hanno altresì partecipato vari Istituti e Scuole italiane specializzate in design.

La Commissione giudicatrice, dopo aver selezionato i 30 migliori lavori, ha scelto i primi tre progetti classificati ex aequo, che sono stati presentati il 27 ottobre 2004 nella Sala Dorata della stessa Camera di Commercio dai seguenti gruppi di lavoro e designer:

- Arch. Hermann Kohloffel (ref.), Arch. Pierluigi Gianfreda, Arch. Andrea Mantello - TORINO

- Arch. Luca Mazzari (ref.), Arch. Liliana Leone, Studio Archifax Associati - GENOVA

- Arch. Stefano Suarez - ROMA
a ciascuno dei quali è attribuito un premio di 2.500 Euro.

La seconda fase del concorso, già avviata, prevede la realizzazione dei relativi tre prototipi: al progetto che risulterà meglio rispondente ai requisiti del bando, previa verifica di resistenza e di uso, verrà assegnato un ulteriore premio di 2.500 Euro.

La Badia di Tiglieto

La nostra Associazione ha in programma per il prossimo mese di giugno un'escursione a Tiglieto, nell'entroterra genovese, località conosciuta soprattutto per la Badia cistercense recentemente restaurata e aperta al pubblico.

Proprio in occasione dei lavori di ristrutturazione vi sono state rinvenute cinque sculture lignee di fine '600 - inizio '700 (Madonna con il Bambino, San Giuseppe, Santa Lucia, San-

miscellanea ligure

Le notizie dal Savonese e dall'Imperiese sono di **MARIANO MARTINI**
dal Genovesato e dallo Spezzino di **ISABELLA DESCALZO** e **GUIDO GHERSI**

t'Antonio e Crocifisso), delle quali si occupa ora "Restaurando", un'associazione senza fini di lucro che, in accordo con le istituzioni responsabili della tutela, individua i beni che necessitano di un intervento di recupero, progetta il loro restauro (valutando tempi e costi e selezionando i collaboratori e gli operatori), si occupa della supervisione dell'opera ed organizza eventi finalizzati alla raccolta dei fondi necessari.

Fra i progetti di cui Restaurando si occuperà nel 2005 ci sono anche il completamento del restauro degli affreschi del complesso monumentale di Sant'Ignazio a Genova (ora sede dell'Archivio di Stato) e il restauro del Chiostro di San Giovanni Battista dei Genovesi a Roma, sede dell'omonima Confraternita; in quest'ultimo progetto Restaurando si propone anche di mettere in evidenza sia la cultura genovese sia l'importante e profondo rapporto che esisteva (ed esiste) tra Genova e Roma.



dal Savonese

Guida alle bellezze dell'entroterra

L'A.P.T. Riviera delle Palme ha edito una serie di quattro libriccini-guida sulle bellezze attrattive dell'entroterra della Provincia. Essi sono dedicati, rispettivamente, ai seguenti argomenti: Le Valli tra Varazze e Vado, Le Valli tra Finale e Bergeggi, Le Valli tra Borgio e Borghetto e Le Valli tra Andora e Ceriale. Alla descrizione dei luoghi esse aggiungono notizie sulle tradizioni, curiosità, ricette ed anche cartine sui percorsi da seguire oltre ad una serie di consigli sulle "cose da fare a due passi dal mare".

Laigueglia e la sua storia

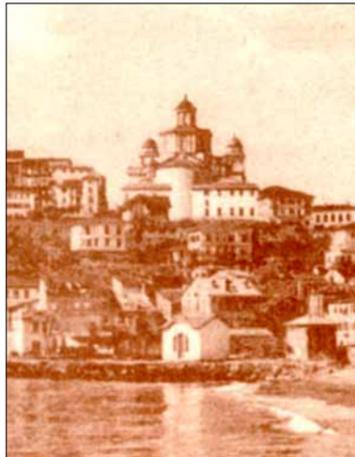
E' stata pubblicato di recente un interessante e suggestivo libro sulla cittadina di Laigueglia. Si tratta di un'opera che ripercorre la storia della cittadina rivierasca partendo da fine ottocento sino ad arrivare ai gior-

ni nostri. L'Autore, Corrado De Lunas, è riuscito a rappresentare gli scorci più suggestivi del borgo, a raccontare i personaggi del passato facendo rivivere atmosfere ormai dimenticate.

Il libro è ricco infatti di immagini fotografiche del passato (con inedite cartoline in bianco e nero) e dei nostri tempi (150 in tutto). Ogni fotografia è corredata da didascalie essenziali che contribuiscono a coinvolgere il lettore in questo affascinante itinerario.

Il libro, edito dalla Geo Edizioni di Empoli (che aveva già pubblicato con lo stesso Autore il volume sulla storia del trofeo Laigueglia) si può trovare in vendita in tutte le edicole di Laigueglia, Alassio e Andora e s'intitola "Cara Laigueglia".

Chi fosse interessato può inviare una e-mail alla nostra Associazione e chiedere condizioni e modalità per farselo inviare.



Dall'imperiese

Il "Rossese" di Dolceacqua

Anche se meno noto dei rinomati vini liguri Pigato e Vermentino, cogliamo l'occasione per ricordare, attraverso la pubblicazione di un libro, l'esistenza di un vino rosso che si distingue comunque per gusto e corpo e nulla ha da invidiare agli altri vini italiani: si tratta del Rossese di Dolceacqua. Il libro Alessandro Carassale è proprio dedicato a questo vino particolare della estrema Riviera di Ponente.

Come afferma Paolo Massobrio nella prefazione del libro, la storia del successo di questo vino risiede nella sua "unicità"; è infatti unico il clima dove il Rossese viene coltivato e lavorato; è unica la gente che lo produce con quella ostinazione e costanza tipica della nostra gente di Liguria ed unico è il suo abbinamento a tavola con la capra in umido e i fagioli di Pigna.

L'opera di Carassale è edita da Atene Edizioni ed è intitolata: "Il Rossese di Dolceacqua".

dallo Spezzino

Levanto, fervore di iniziative

A suo tempo, a salvare Levanto, in provincia della Spezia, dove non esiste speculazione edilizia, dagli scempi perpetrati in altre località della provincia e della Liguria, è stata una tortuosa strada di accesso che porta alla scoperta di una zona tra mare e colline, con una ventina di borghi e località sparse come tanti presepi rinascimentali lungo l'anfiteatro collinare e di un centro storico con i suoi palazzi rinascimentali e le sue strade ricche di storia e leggende. Una città dai mille profumi: quello del mare, quello della focaccia e dei saporiti "gattafin" e dei piatti di pesce che si spande, a primavera, tra i "carrugi", quello dei funghi, basilico e del vino doc.

La città è stata un "buen retiro" per poeti e scrittori, ma anche per molte grandi famiglie (appartiene agli Agnelli la villa più prestigiosa sulla passeggiata a mare).

Oggi l'erede dell'antica Ceula (insediamento romano che corrisponde all'attuale frazione Montale, altro famoso nome che si sente spesso in questa zona) ha fatto, in questi ultimi tre anni, una svolta epocale. Merito del progetto di trasformazione e salvaguardia, già iniziato qualche anno prima con la pedonalizzazione e la risistemazione del centro storico e con il "progetto Raffaello", che ha portato alla luce i colori delle antiche facciate di via Garibaldi. Il futuro si chiama "polo integrato" che dovrebbe vedere alleate Levanto e l'attigua Bonassola ad ovest.

Così già oggi, una visita alla città, per chi non ci viene da un po' di anni, rappresenta una gradita sorpresa. Una diecina di anni or sono, qui, i commercianti fecero una guerra contro la chiusura al traffico del centro, che ha trasformato Levanto in una città a misura d'uomo e che l'ha portata nel direttivo della rete internazionale delle "CittàSlow" nel 2002 e, nell'anno successivo a vincere anche, insieme a Roma, la II Edizione del "Premio CittàSlow". Oggi, naturalmente, quei contestatori hanno cambiato idea e nessuno vorrebbe nuovamente vedere le automobili in Piazza Cavour o in Via Garibaldi.

Così i levantesi ci hanno preso gusto, decisi a continuare nell'operazione intrapresa. Così sono nati: il progetto dell'"Hotel-paese" per la ricettività turistica diffusa nei borghi collinari, "Terra di mare", il progetto integrato per un nuovo modello di ospitalità a sostegno del territorio levantese e l'Associazione "Sapori di levanto", per la valorizzazione e commercializzazione dei prodotti della terra e ed elaborati.



Ma il futuro di Levanto porta alle Cinque Terre e a tutta la Riviera Spezzina. Sarà, infatti, il Parco Nazionale delle Cinque Terre che, per il costituendo "Sistema Turistico locale", "navigherà" facendo sistema con Levanto e con gli altri Comuni fino a Deiva Marina. Una possibilità che all'Ente è stata offerta dalla normativa regionale. Inoltre il territorio ha alcune peculiarità difficilmente assorbibili da altri sistemi.

A Levanto è stata poi istituita una società per azioni, la "Levante Sviluppo", di trasformazione del fronte a mare che, a fine estate, dovrebbe iniziare i lavori nella zona di Vallesanata, ad Ovest del golfo, mettendo anche ordine nel polo nautico con l'area marina per l'alaggio delle imbarcazioni.

Nella foto la tipica "pietra" di Levanto.

Cinque Terre, ambiente "doc"

Dal 24 febbraio al 4 maggio 2005 si svolge presso il Parco Nazionale delle Cinque Terre un workshop internazionale promosso dal progetto comunitario Smart History, che ha lo scopo di sviluppare un modello per la tutela dei parchi nazionali che soffrono per un eccessivo afflusso turistico con inevitabili ripercussioni negative sulla produzione, il paesaggio e l'ambiente umano.

Occorre, in altre parole, capire come far coesistere lo sviluppo turistico, irrinunciabile fonte di ricchezza per gli abitanti del parco, con la salvaguardia del patrimonio ambientale e culturale, nell'interesse sia degli abitanti che degli stessi turisti.

Al progetto, diretto dall'ente Parco delle Cinque Terre e coordinato tecnicamente dall'Università di Firenze, partecipano quattro Paesi europei: Belgio, Italia, Polonia e Slovacchia, con docenti universitari e studenti nel campo dell'architettura, economia, agricoltura e tecnologia.

La presenza degli studenti è stata ritenuta importante sia per l'apporto da parte loro di nuove idee sia perché essi rimarranno anche in seguito in contatto fra loro e garantiranno la durata nel tempo degli effetti del progetto, il cui valore aggiunto è dato dall'essere anche un modello di cooperazione all'interno dell'Unione Europea.

La durata del progetto è di sette mesi, da novembre 2004 a maggio 2005, e parte del lavoro si svolge in sedi diverse dal Parco.

Per maggiori notizie su questo progetto, che conferma la fama raggiunta dalle nostre Cinque Terre a livello mondiale, si possono consultare i siti Internet www.parcnazionale5terre.it e www.smarthistory.it.

GENS LIGUSTICA IN ORBE
PERIODICO DELL'ASSOCIAZIONE LIGURI NEL MONDO - ANNO XV - N. 1/2004
REALIZZATO CON IL CONTRIBUTO DELLA REGIONE LIGURIA
Tariffa R.D.C.: "Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1 comma 1, DCR Genova" PAR AVION
Edizione: "Tassa Pagata/Tassa Percorso/Postamenti"

Settore Emigrazione: intervista all'Ass. Abbundo Servizio a pag. 3

Dal Genovesato alle Americhe Convegno a Rapallo Servizio a pag. 12-13

Museo del Mare, una grande opera: intervista al Sindaco Servizio a pag. 24

GENS LIGUSTICA IN ORBE
PERIODICO DELL'ASSOCIAZIONE LIGURI NEL MONDO - ANNO XV - N. 2/2004
REALIZZATO CON IL CONTRIBUTO DELLA REGIONE LIGURIA
Tariffa R.D.C.: "Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1 comma 1, DCR Genova" PAR AVION
Edizione: "Tassa Pagata/Tassa Percorso/Postamenti"

Consulta Regionale per l'Emigrazione Servizio a pag. 3

Primo Congresso delle Guardie nel mondo Servizio a pag. 3

A Favale da ogni parte del mondo Servizio a pag. 24

GENS LIGUSTICA IN ORBE
PERIODICO DELL'ASSOCIAZIONE LIGURI NEL MONDO - ANNO XV - N. 3/2004
REALIZZATO CON IL CONTRIBUTO DELLA REGIONE LIGURIA
Tariffa R.D.C.: "Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1 comma 1, DCR Genova" PAR AVION
Edizione: "Tassa Pagata/Tassa Percorso/Postamenti"

Il Lunaino Zeneise dell'Editore Valenti in regalo ai lettori Insetto a pag. 5-6

Il "sanducero" che portò il Tango a Parigi Servizio a pag. 16

Momenti d'incontro con la Liguria nel cuore Servizio a pag. 24

GENS LIGUSTICA IN ORBE
PERIODICO DELL'ASSOCIAZIONE LIGURI NEL MONDO - ANNO XV - N. 4/2004
REALIZZATO CON IL CONTRIBUTO DELLA REGIONE LIGURIA
Tariffa R.D.C.: "Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1 comma 2, DCR Genova"
Edizione: "Tassa Pagata/Tassa Percorso/Postamenti"

Garibaldi commemorato a Ne Servizio a pag. 4

A Sydney: Highlights-Artists of Norton Servizio a pag. 12 e 13

Uomini di mare festeggiati a Camogli Servizio a pag. 23

GLI EDITORIALI di Giuseppino Roberto

Gli italiani nel mondo: sono stati "orda" o portatori di civiltà? (n°1)...su Genova 2004 (n°2); La nostra gente lontana...ieri ed oggi (n°3); I liguri sud americani.(n°4).

VITA ASSOCIATIVA

Collaborazione con Elsag spa / Presenti a Telepace / Comitato Soci Fondatori / La conviviale a Portofino Kulm; Videoconferenza Genova-Santiago / Riunione del direttivo / Convocazione assemblea / Visita consigliata a Palazzo Lomellino / Una visita in forma de estremo / Escursione ad Imperia con piacevole parentesi / Numerose le visite dall'estero / Nozze Martini-Briano n° 1 pg. 2 e 4
L'attività del sodalizio / L'assemblea generale dei Soci 2004 n 2 pg. 2
Molte visite in estate / Le nozze del nostro tesoriere / Il nostro socio Martino De Negri in visita alle Associazioni liguri di Argentina e Cile / Attività autunnale n° 3 pg. 2
Escursione a Varese Ligure, "campione ambientale" / La nostra Associazione dichiarata "oinlus" / Il viaggio di Giuseppino Roberto nell'America del Sud: echi e prospettive / Conferenza alla Fondazione Mattei n° 4 pg. 2

REGIONE - CONSULTA EMIGRAZIONE / ATTIVITA' VARIA

Regione: la struttura per l'Emigrazione sarà potenziata / Settimana di eventi (e di riconoscimenti per liguri illustri (invitati dal presidente Biasotti) n° 1 pg. 3
Omaggio della Regione ai suoi liguri illustri n° 2 pgg. 1 e 3
La Consulta regionale per l'Emigrazione, organismo che vuol essere più incisivo/ Cinque lustri di attività / Parte integrante delle Istituzioni; Con il "Progetto Radici" in un CD oltre diecimila nomi di emigrati n° 3 pg. 3
Concorso America Latinissima: accolti ufficialmente in Regione i vincitori n° 4 pg. 3
In rappresentanza della Liguria: Giorgio Mancinelli a Roma per il C.G. Italiani all'estero n° 4 pg. 3)

CORSI INTERNAZIONALI DI STUDI DI S. MARGHERITA L.

Il 46° corso estivo di studi liguri n° 1 pg. 4
Studenti d'estate per amor di Liguria e d'Italia n° 3 pgg. 1 e 23
Importante per studiare a Genova (di Italo Bertoni) n° 2 pg. 6
Corsi di Studio, 47a edizione n° 4, pg. 22

LE GIORNATE COLOMBIANE

Ventitre deputati hanno firmato la proposta di legge per la festività nazionale del 12 ottobre n° 1 pg. 16
Densa di eventi a Genova la Giornata Colombiana n° 4 pg. 1

LE GIORNATE DELLA NOSTALGIA

A Favale di Malvaro da ogni parte del mondo n° 2 pg. 24
A Chiavari le "Fiestas patrias" un evento saldamente radicato nelle tradizioni n° 3 pg. 2
Settimana ecuadoriana a Genova n° 2 pg. 6

DALLE NOSTRE COMUNITA'

Argentina, Brasile, Cile, Costa Rica, Ecuador, Perù, Uruguay / Canada, USA / Australia / Paesi Bassi, Spagna, Svizzera, Italia n° 1 da pag. 7 a 11 e da pag.14 a 15
Argentina, Cile, Ecuador, Messico, Paraguay, Perù, Uruguay / Canada, USA / Australia, Tasmania / Sud Africa / Spagna, Svizzera, Italia n° 2 da pag 9 a pg.11,da pag 14 a 19 e pg. 23
Il viaggio del Presidente in America Latina; Argentina. Brasile, Cile, Perù, Uruguay / Canada,USA / Australia, Tasmania / Spagna, Svezia, Svizzera, Italia da pag. 7 a 11, da pag.15 a 18
Giorno dell'immigrante a Viedma (Argentina) n° 3 pg. 18
Momenti d'incontro con la Liguria nel cuore n° 3 pg. 24
Argentina, Brasile, Cile, Ecuador, Messico, Paraguay, Perù, Uruguay / Canada, USA // Namibia (Africa) // Australia // Lussemburgo, Svizzera, Italia n° 4 da pag 5 a pg. 18 e pg. 20

TRACCE PERDUTE

E' di origini chiavaresi il fondatore di Aldao in Argentina n° 1 pg. 15

Dalla Fontanabuona / Boitano in Canada...quasi in Alaska! / Luigi Reggiardo: da Costa Clavarezza a Victoria (Argentina) / Medici dalla Liguria al Perù nell'800 n° 2 pg. 8
Da Arenzano per Paysandù / Ricerche su Giuseppe Terrile emigrato in Argentina / Santuari del Boschetto: quanti nel mondo? n° 3 pg. 4
Nicola Bulla e Caterina Rebagliati, famiglia ligure di metà 800 /- Ricerche su Antonio Bonfiglio nel Ponente genovese - Luigi Reggiardo: da Costa Clavarezza a Victoria (Argentina) - Quanti I Genoa Club sparsi nel mondo? n° 4 pg. 4

IN PRIMO PIANO

Le Confraternite liguri a Genova 2004 per un grande appuntamento mondiale
Guardie da tutto il mondo al Figogna n° 1 pg. 1
Migrazioni in America: se ne è parlato a Casa America n° 1 pg. 5
Garibaldi: i figli tra mito e realtà n° 1 pg. 5 e 6
Genova e Cristoforo Colombo n° 1 pg. 6
A Bassano Romano un convegno sulla famiglia Giustiniani n° 1 pg. 6
Levante e Tigullio nel flusso migratorio verso le Americhe n° 1 pgg.12 e13
Ciacchella in campo da Venezia a Melbourne n° 1 pg. 16
Un saggio sul disturbo dell'apprendimento presentato a Chiavari n° 1 pg. 16
Sorpresa: andare in Messico e mangiare come a Recco! (di Sandro Pellegrini) n° 1 pg. 17
Dall'archivio ligure della scrittura popolare: Lettera aperta agli italiani ed ai loro discendenti in Perù / Carta abierta a los italianos y sus descendientes en el Perù n° 1 pg. 21
I Porta-Cristo argentini al raduno delle Confraternite liguri nel mondo / Portatori di Cristo: affascinante la loro professione di fede n° 2 pgg. 1,12e13
"Arte di ritorno" da Sydney alla Berio n° 2 pg. 3
Spettacolare il raduno delle Confraternite liguri nel mondo n° 2 pg. 5
Una mostra dedicata ai maestri vetrai di Altare / XIV giornata storica pegliese / Al Santuario genovese della Guardia il convegno delle Guardie nel mondo n° 2 pg. 7
Convegno sul Mediterraneo plurilingue
Interessante Museo al Castello "De Albertrits" n° 2 pg. 8
Un festival "tutto-basilico" n° 2 pg. 21
Onorificenza di Genova per il prof. Luis Chiozza n° 3 pg. 1
Calvari: l'Expo Fontanabuona al suo 20° anno n° 3 pg. 4
I primi italiani nel Sud del Perù n° 3 pg. 11
Le Confraternite liguri in Argentina n° 3 pgg.12,13,14
Alfredo Gobbi, il "sanducero" che portò il tango a Parigi n° 3 pg. 16
Villanova d'Albenga verso nuove frontiere n° 3 pg. 18
Tabarca, uaa base genovese del 1600 sulla costa tunisina (di S. Pellegrini) n° 3 pg. 19
In mostra al Ducale l'arte di Masone e Campoligure / Pesto genovese essenza di cucina n° 3 pg. 21
Tursi: premiato il ministro brasiliano Mantegna (genovese di nascita).
Carloforte Comune onorario della Provincia di Genova n° 4 pg. 1
Convegno "Le migrazioni italiane" n° 4 pg. 3
Molti Roccatagliata in riunione natalizia / Per Garibaldi un ideale gran ritorno alle origini / Da Tiglieto collegati con i liguri nel Mondo n° 4 pg. 4
Sydney: Artists of Norton: una vetrina dimostratasi capace di stimolare i talenti n° 4 pgg. 12-13
Genova, mas cerca de Chile n° 4 pg. 14
I primi italiani nel Sud del Perù n° 4 pg. 15
L'olio d'oliva, tradizione ligure n° 4 pg. 22
Camogli: capitani e macchinisti in festa per il centenario sociale / A Lavagna un "Centro" come a casa n° 4 pg. 23
Testimonianze di un viaggio- Immagini di oggi dei Liguri in Sud America n° 4 pg. 24

GENOVA ED IL SUO PATRIMONIO CULTURALE

Genova 2004:L'età dui Rubens / Verso altri mari / Mandyllion intorno al Sacro volto: l'impronta del viso / Genova ,civiltà di palazzi e invenzione dei Rolli / I transatlantici al Museo del Mare / I palazzi genovesi dei Rolli, un patrimonio dell'umanità / Un salto con il computer nel Seicento per riscoprire la sartoria di quel tempo n° 1 pg. 23
Museo del mare: un'opera a memoria di un'epopea / Abiti di quattrocento anni "clonati" al computer n° 1 pg. 24
Madonna del Boschetto, devozione di Camogli n° 3 pg. 3
La mostra " I Liguri" n° 4 pg. 20

MISCELLANEA LIGURE di Isabella Descalzo e Mariano Martini

Genovesato: Campanile di Cassanesi / Valbrevenna: accorato appello / La parlata di Campoligure / Serra Riccò, nuova Casa comunale / Chiavari: sponsor puliscono monumenti. / Savonese: Celebrazioni per Papa Giulio II / Terminal Costa in porto a Savona. / Imperiese: Vallecrosia: Museo della Canzone "da salvare" / Careggio Vescovo di Ventimiglia. / Spezzino: La Spezia città di mecenati	n° 1	pg.	18
Genovesato: / Camogli, cittadinanza onoraria / Campomorone dopo 129 anni / Chiavari, ricerche storiche / Masone: Ma se ghe pensu / Rapallo numismatica / Rezzoaglio: rievocazioni. / Savonese: Savona, N.S. della Misericordia / Palio Marinaro / Garlenda: Racconti in versi e Raduno 500 Imperiese: Costa d'Oneglia, festa argentina / Ceriana: millenario / Molini Triora, funesto Titanic / Spezzino: Varese Ligure all'avanguardia	n° 2,	pgg.	20 e 23
Genovesato: / Mundu Antigu in Valbrevenna / FAI in America con i suoi friends / I 75 anni del Trenino di Casella / Museo del Mare: Mostra su Galata / Savonese: Loano, rievocata la battaglia del 1795 / Carcare nelle immagini dell'800 / Imperiese: Giardini Hambury, tema di Premio Grinzane / Fiera del libro: Poesie in notes. / Spezzino: Canale Lunense, riserva d'acqua.	n° 3	pg.	18
Genovesato: / Pieve Ligure: Storia di barche / Cogorno: San Salvatore dei Fieschi / Savonese: Savona, Testimonianza dal Canada / Alassio: Ritrovammuse insieme / Varazze: Il Lunaio / Imperiese: Visita dal Cile per A. Marvaldi- / Incontri culturali / Mostra di pittura a Sanremo / Spezzino: Levanto, la "mangialunga"	n° 4	pag.	19

PERSONAGGI ED ASSOCIAZIONI LIGURI

Ricordo di tre personalità della cultura ligure: G.Carosini, A.Mangini e S. Patrone	n° 1	pg.	5
A raduno i Roccatagliata sparsi in tutto il mondo	id.	pg.	6
I Roccatagliata nel mondo, casato con anni ed anni di storia	n° 2	pg.	4
A Compagna. confermato Casareto	n° 2	pg.	6
Ricordato a Varazze il prof. Ferro	id.	pg.	6

PREMI POESIE E CONCORSI

Premi Lauro d'oro ed Arregordando Petrucci: riconoscimenti a compositori in genovese	n° 1	pg.	3
A Compagna: i premi 2004	id.	pg.	6
Concorsi: Il paesaggio dell'olio e Poetando insieme	id.	pg.	16
America Latinissima	id.	pg.	17
Premio di Poesia Rina Govi	n° 2	pg.	6
Al Premio "Gente di Liguria" finalista una nostra socia (F.Turtoro)	n° 3	pg.	2
Trofeo N.Ghiglione a M.Dotta	n° 3	pg.	3
Il Premio "S.Margherita Ligure" sarà internazionale	n° 4	pg.	3
Poetando insieme: premiata Marisa De Barbieri	n° 4	pg.	21
Il Premio Ciavai 2004	n° 4	pg.	23

VOCI E SCRITTI DI LIGURIA (pg. 22)

LIBRI: Genova come era / Cara vecchia Varazze / Valpolcevera: l'ex Comune di Rivarolo	n° 1		
Genova al caleidoscopio / Arma, da una grotta una città / Ceranesi: storia, immagini, attualità / Storie di vallata	n° 2		

I Consoli di Genova a Cadice / Genova, 100 anni di architetture / I misteri della Liguria / Spotorno in vela: storie di mare	n° 3		
Itinerari di Genova Risorgimentale / Staglieno: memorie in genovese	n° 4		
PERIODICI: Genova e Liguria: dove e chi 2004 / Pass port - Inform turistica della Provincia	n° 1		
Voci da Varazze / Qui e dintorni	n° 2		
Veia Gianca	n° 3		
Cronaca di un anno di cronaca / Lunaio de Vaze	n° 4		
CD: E foue ciù belle in...zeneise	n° 2		
Coro Monte Cauriol- I canti sull'Emigrazione	n° 4		
Genova nella musica di Mario Cappello	n° 4		

ARCHIVI DELLA MEMORIA di Marisa De Barbieri (a pag. 21)

Paesi	n° 1		
I liguri Bebiani	n° 2		
Stoccafisso e Baccalà	n° 3		
Riserve e conserve	n° 4		

DAI RICORDI DELLA NONNA di Magì Soave (a pag.21)

(Proverbio-Ricetta-Consigli-Angolo caratteristico)

Né pe mazzo né pe mazzon fate levà o pelisson (Non toglerti per alcun motivo, a maggio, gli abiti pesanti) / Riso con il preboggion / Brugnato (SP), un caratteristico angolo del paese	n° 1		
Ciù o portafeuggiu o vegne inscio, o cheu ben presto o se strenze (Più il portafoglio si gonfia, ben presto il cuore si stringe) / Filetto di orata in crosta di zucchini con "ciùpin" allo smeraldo ligure (cioè il pesto) / Stella (SV) Torre di avvistamento tardo medioevale in località Mezzano	n° 2		
No t'impaccià, no t'intrigà, no fa do ben pe avei do mà e stanni ben attento in to parlà (Non t'impacciare, non ti intrigare, non far del bene per aver del male e soprattutto sta ben attento nel parlare). / Baccalà al forno con i funghi / Varazze (SV) frazione Alpicella: Edicola con immagine della Madonna della Misericordia presso il Ponte dei Saeaceni (Per il grande Santuario savonese della Madonna della Misericordia vengono raccolte offerte per il restauro)...	n° 3		
A ognun ghe pan belle e sò (Ad ognuno paiono belle le cose proprie). / Pesce all'agliata / Ventimiglia: scorcio di piazza Morosini	n° 4		

O CANTO DI ZENEIXI di Giuseppino Roberto (a pag. 23)

Canson do "Tugni", Antonio Carozzino	n° 1		
Pasquale Taraffo (O Reua) ed il suo tempo	n° 2		
Salvatore Fulgheri (O Friscioé) il cantautore tabarchino	n° 3		
Ragazze GAU, testo di L'è Natale	n° 4		

GLI INSERTI

O lunaio zeneize 2005 (concessione di pubblicazione omaggio dell' Editore Valenti) (primo semestre) n° 3 pgg. 5-6

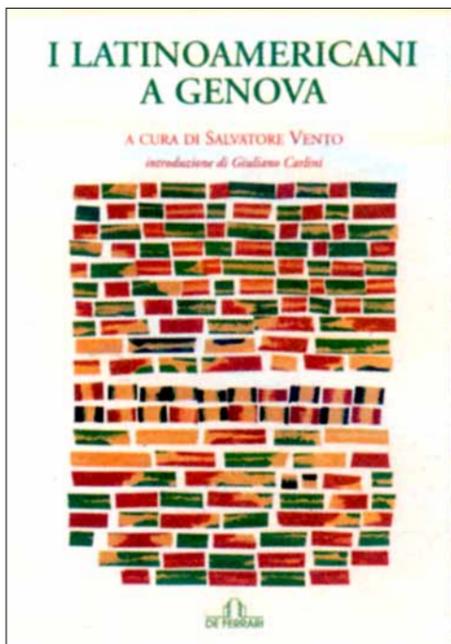
I SOCI INSERZIONISTI

Banca Carige nn.i 1-e-3-pg. 2, n°2 pg. 7

Hanno collaborato: Ci sono stati preziosi compagni di lavoro nell'alternarsi o prestarsi alla realizzazione materiale del Giornale componenti dei reparti tecnici ed amministrativi della GRAFICA L.P. Ne vogliamo citare i nomi: Eliana Rizzo, Fabrizio Binello, Umberto Bazzo, Giorgio Losito, Andrea Bracco, Lorenzo Insinna, Fabio Poggi.

I LATINO-AMERICANI A GENOVA

La nuova immigrazione a Genova, quella che si è materializzata dopo il 1990, ha messo in evidenza un netto cambio di tendenza rispetto al passato. Prima la maggioranza era nettamente nord-africana (marocchini e senegalesi in prevalenza) attualmente, per oltre il 60%, è di ori-



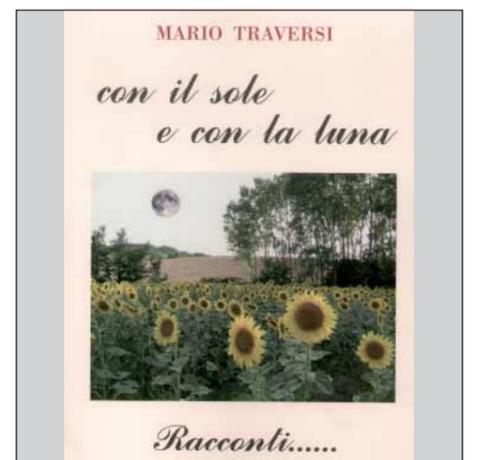
Scaffaletto

gine americano-latina. Lo rileva una ricerca, effettuata da Salvatore Vento e da Giuliano Carlini, per conto del Cedritt (Centro documentazione e ricerca di tecnologia) in collaborazione con la Fondazione Casa America ed il contributo della Fondazione Carige. Il frutto della ricerca è esposto in un volume pubblicato da De Ferrari.

Incontri con "testimoni privilegiati", interviste specifiche, questionari da restituire, riprese video, tre filoni base di osservazione (cittadinanza, ruolo della famiglia, aspetti culturali) sono stati al centro del "lavoro" dei due ricercatori. Ne è emersa una realtà prevalentemente femminile, con età media decisamente giovane (oltre il 60% al di sotto dei trentacinque anni), 75% dei nuovi immigrati proveniente dall'Ecuador, 15% dal Perù, 10% dalle altre entità latibo-americane, tre quarti (dei soggetti intervistati) con figli, 30% con tanto di laurea. 80% occupato (per esplicita dichiarazione) di cui il 50% in maniera stabile, il 60% infine con lavoro di cura ed assistenza agli anziani. Dati confermati, indirettamente, dal rilevamento che nel 2003 sono state aperte quasi 6 mila nuove pratiche contributive di lavoro domestico per la massima parte di cura ed assistenza. Dati e cifre che testimoniano una immigrazione di profilo da ceti medio con grado di cultura medio alto, indotta a tanto da crisi di instabilità politica ed economica degli ultimi recenti anni e, per quanto attiene al capoluogo ligure, alla particolare connotazione della sua società civile, di livello tendente ad un grado di benessere medio-alto.

CON IL SOLE E CON LA LUNA

Ultima novità della fertile produzione libraria di Mario Traversi, "varazzino doc" per i tipi delle Edizioni SMA di Cogoleto è uscito il libro di racconti "con il sole e con la luna". Questa la motivazione dello stesso Autore: "Affinchè certe piccole storie, o episodi, non vengano dispersi dall'indifferenza del tempo che passa e dalle generazioni che si alternano sul palcoscenico della vita, il dovere-piacere di raccogliere e di fissarne la memoria...". Sobria ma elegante la veste tipografica, secondo lo stile di Vittorio Badano, titolare dell'Editrice e significativa l'illustrazione in policromia della copertina (elaborata da Mirko Saturno) che mostra in primo piano un campo di girasoli sul cui sfondo, all'orizzonte, è ancora affacciata la Luna. I disegni, che accompagnano i vari racconti nelle 112 pagine di testo, sono di Anna Pittaluga. Autorevole la prefazione, firmata dal prof. Francesco Gallea, personalità di spicco nell'ambito della Consulta regionale delle Associazioni Culturali: "Un libro - dice - che piacerà ai giovani ed agli anziani. I primi apprezzeranno la rapidità dei racconti e scopriranno le sfumature di una cultura cittadina di cui non sono stati testimoni; gli anziani vi coglieranno frammenti di vita con cui confrontarsi." Questo da un conte-



sto di venticinque novelle in cui risalta una grande umanità. la quale è una forza che vince la solitudine e l'emarginazione ed è descritta in un modo che non possa confondersi con un gratuito buonismo. Molti racconti riportano il lettore indietro negli anni in un mondo ormai scomparso, rivisitato con nostalgia. Traversi ricostruisce un'aria di paese con il desiderio di riviverne interiormente lo spirito. Un racconto (Il bacio) è anche ambientato a Buenos Aires, in particolare alla Boca, sede della Società ligure di Mutuo Soccorso, dove i varazzini, come si legge nelle pagine centrali di questo numero, sono sempre stati molti e non da meno i naviganti, sempre di Varazze, che vi si concedevano una parentesi. Ogni storia è descritta bene, sintetica senza eccessi o sbavature, senza enfasi romanzesche. E nella sua essenzialità ha il potere di destare interesse e di creare una atmosfera particolare.

Archivi della memoria

VECCHIE CONSERVE

Dalle acciughe sotto sale alla salsa ai fichi e legumi secchi ai segreti di un castagneto



di MARISA DE BARBIERI

Parlare di vecchie conserve significa cacciarsi in un ginepraio dal quale è difficile uscire, tante sono le proposte delle nostre nonne; per non tediarlo il lettore, poiché il materiale raccolto potrebbe formare un libro, occorre fare delle scelte.

A proposito di ginepraio: a Rondanina c'era un omone mezzo selvaggio, o Brisca, che pure lui aveva i suoi momenti di romanticismo; una volta, a primavera, mentre passava in un sentiero delle sue impervie montagne, fu attratto dallo splendore abbagliante di un cespuglio di ginestre in fiore. A braccia allargate gli si buttò sopra *comme in sce 'na strapunta* e franò nel dirupo sottostante; tutto acciaccato *o se scrusciva e die unn-a pe unn-a e o diva: chi ghe ne n'atra.*

Lo stesso Brisca di notte nel granaio acciappò con una mano un ratto e con l'altra teneva il lume: interdetto sul da farsi per non lasciare l'animale e per non bruciare il granaio diede un morso al ratto uccidendolo: giuro che è vero; ma cosa c'entra? Non lo so, ma mi andava di raccontarvelo.

Ritorniamo alle riserve della nonna.

Acciughe sotto sale: pulire le acciughe senza lavarle. Nell'apposito barattolo cilindrico, mettere uno strato di sale grosso, uno di acciughe ben ravvicinate e coricate, e poi sale e così via fino ad esaurimento degli ingredienti. Porre sopra un'ardesia tagliata tonda e comprimere con una grossa pietra. Buone dopo un mese.

Fichi secchi: mettere a seccare fichi ben maturi su una grata ventilata;

quando sono appassiti disporli in un colino pochi alla volta e passarli brevemente in acqua bollente. Rimetterli a seccare al sole.

Legumi secchi: far seccare i baccelli; sgusciarli, sbollentare i fagioli; seccarli al sole. Conservarli in sacchetti di tela.

Salsa: intendo quella salsa robusta che si metteva nel tocco la domenica: far cuocere i pomodori maturi spaccati in due, far scolare l'acqua, passare la polpa al mulinello e farla cuocere finché non sia soda, aggiungere due etti di sale per ogni chilo di polpa, cuocere ancora un po'.

Castagne secche: potrei spiegarvelo con le mie parole, o meglio con le parole degli anziani che me le hanno raccontate, ma penso che qui debba tirarmi indietro, aprire delle virgolette e lasciare parlare chi ne sa molto, molto più di me. La testimonianza è stata raccolta da Massimo Angelici, storico, direttore del Consorzio della quarantina; chi parla è Franca Damico, agricoltrice, titolare dell'azienda agricola Rue di Zerli:

per 150 chili di castagne secche (da vendere intere oppure in farine) occorrono 5000 metri quadrati di castagneto. A Zerli nell'entroterra di Chiavari, in 5000 m², se l'annata è buona, si riesce a raccogliere 20 sacchi di castagne fresche, in tutto più o meno 700 chili: le nostre sono di varietà Bonnin-a e Carpaniscia. Le raccogliamo a mano a ottobre, poi le portiamo nel seccatoio, a grè, dove sono fatte seccare a fuoco e fumo per un mese continuo, e dopo ne restano circa 200 chili; dopo la sbucciatura, si scelgono con attenzione e se ne ricavano 50 chili di quelle belle, da vendere intere e un centinaio di chili di quelle meno belle, ma integre e buone da macinare a pietra da farne farina; il resto sono scarti e bucce. Gli scarti, i pestummi, circa 50 chili, si danno al maiale che ci vive per una ventina di giorni; le bucce, l'urba, le tengo da parte e l'anno dopo serviranno per mantenere controllato il fuoco del seccatoio.

Ma i conti non finiscono qui. Un castagneto di 5000 metri per produrre bene deve essere pulito e questo vuol dire che:

per sei mesi si possono far pascolare due pecore oppure una capra; e due pecore danno, in sei mesi, tanto latte quanto ne basta per fare sei chili di formaggio;

ci si ricava 5 quintali di legna di castagno che, unita a 10 quintali di legna forte (rovere o acacia) serviranno per seccare a fuoco le castagne;

si raccolgono tante foglie quante ne servono per fare il letto alla mia mucca per tutto l'anno.

E nel bosco pulito, se l'annata è buona, si può trovare anche qualche fungo.

Bella lezione di economia agricola.

Dai ricordi della nonna



di MAGI SOAVE

Il proverbio

O l'è comme o carbon de nisseua: se o no bruxa o tenze, (E' come il carbone di nocciolo: se non brucia tinge cioè fa sempre un danno).

La ricetta

MACCHERONI RIPIENI

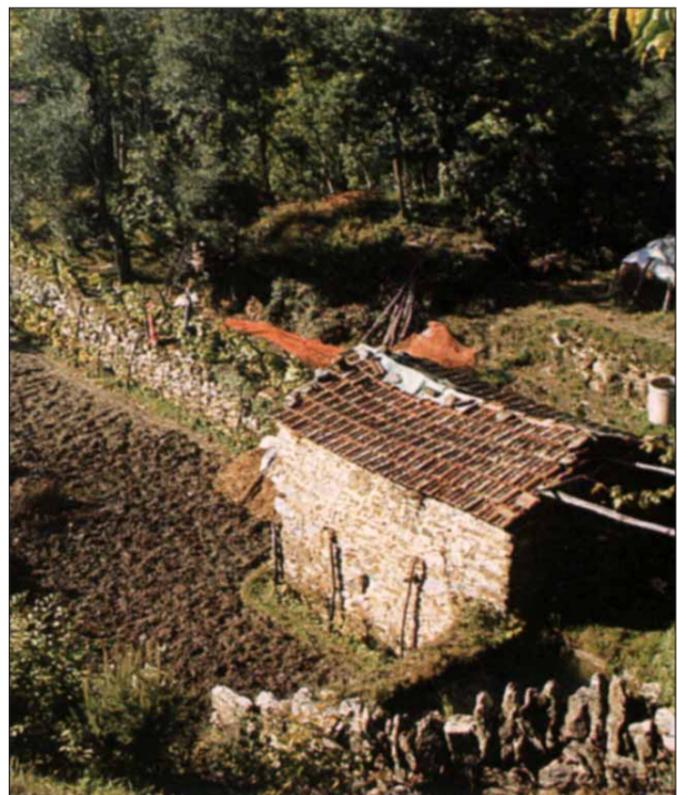
Procuratevi dei maccheroni freschi e schiacciati da un lato in modo che da quella parte rimangano turati. Prendete quindi mezzo chilo di carne tra magro di vitello, poppa, animelle (lacetto), e schienali (fietti). Fateli rosolare in casseruola con burro, prezzemolo e cipolla per un quarto d'ora, tritando poi il tutto sul tagliere, pestandolo quindi a poco per volta nel mortaio.

Aggiungete tre tuorli e due bianchi d'uovo, un pò di mollica di pane inzuppata nel brodo, una buona manata di formaggio parmigiano, un poco di spezie, sale necessario e mescolate il tutto finché diventi pasta.

A questo punto riempitene i maccheroni ad uno ad uno e con le dita schiacciate il lato che era rimasto aperto, perché il ripieno non esca. (Non riempiteli troppo per evitare che durante la cottura scoppino).

Metteteli finalmente in un tegame, conditi con buon formaggio parmigiano e sugo facendoli cuocere un'ora con fuoco sopra e sotto, quindi serviteli in tegame.

L'angolo caratteristico



CERANESI: una tipica "fascia" con il suo casone, dell'entroterra a ridosso di Genova.

vita associativa

Visite al Castello d'Albertis, e alla mostra "Sacra Selva"

Giovedì 27 gennaio si è svolta la programmata visita pomeridiana al Castello d'Albertis in Genova, con una numerosa partecipazione di consiglieri e soci, e fra di loro un gruppo di studenti cileni di Valparaiso, che si trovavano ospiti a Camogli delle "Opere Pie Unite", avendo conseguito una borsa di studio, per iniziativa della civica amministrazione camogliese. La dimora del Cap. Enrico Alberto D'Albertis, donata al Comune di Genova con il materiale archeologico, etnografico e marinaresco raccolto in tutto il mondo nei suoi viaggi per mare e per terra, è stata posta - dopo accurati lavori di restauro, alla disponibilità del pubblico, con i suoi rimandi esotici, le sue fascinazioni coloniali, culminando nel nuovo Museo delle Musiche dei Popoli. Una piacevole scoperta, anticipata dal ristrutturato ed interessante mezzo di trasporto, che già era in passato l'ascensore di Montegalletto, e che oggi rappresenta un veicolo avveniristico, forse unico nei suoi spostamenti in orizzontale e verticale, dalla sommità di Via Balbi al colle soprastante, dal quale si ha una splendida visione sulla città e sul porto.

★★★

Notevole la partecipazione anche alla visita alla Mostra "La Sacra Selva", più intimamente collegata alle nostre tradizioni artistiche.

Il 10 marzo scorso un gruppo di nostri soci ha visitato infatti la mostra "La Sacra Selva - Scultura lignea in Liguria tra XII e XVI secolo" allestita sul finire dello

scorso anno a Genova presso la Chiesa di Sant'Agostino in Sarzano, nel quadro delle manifestazioni per Genova 2004 Capitale europea della cultura.

La mostra, che non ha precedenti degni di nota salvo quella, assolutamente sperimentale per quei tempi, realizzata dal soprintendente Pasquale Rotondi a Savona nel 1952, espone un ingente patrimonio, fino ad oggi conosciuto solo in minima parte, di antiche sculture lignee prodotte in epoca medievale e tardo-medievale, di grandissimo interesse per gli studiosi ma di altrettanto grande fascino e suggestione per tutti i visitatori.

Le opere provengono da tutta l'area dell'antico stato ligure e quindi anche dalla Corsica, dal Basso Piemonte e dal Nizzardo, e comprendono pezzi notevolissimi come il Volto Santo di Bocca di Magra, databile anteriormente al 1176, e un prezioso "retablo" (altorilievo dipinto e incorniciato da un'elaborata cornice architettonica), opera di un artista fiammingo del '500, che appartiene alla chiesa di Testana di Avegno, nell'entroterra di Recco.

Il catalogo della mostra, curato da Franco Boggero e Piero Donati e edito da Skirà, consente di localizzare le opere esposte, molte delle quali valgono veramente un viaggio in località talvolta sperdute della nostra regione, che non cessa di stupirci per le meraviglie che continuamente ci svela.

CENTRI STORICI LIGURI

È stato stampato nell'ottobre 2004 il libro di Maurizio Lamponi sui centri storici della Liguria, nel quale vengono illustrati, con ampi cenni storici, i centri antichi di Ventimiglia, Sanremo, Porto Maurizio, Oneglia, Albenga, Finalborgo, Savona, Genova, Chiavari e La Spezia.

Il Presidente della Regione Liguria Sandro Biasotti scrive nella prefazione "Mi piace concludere questo breve commento pensando alla presente opera come un valido aiuto ai nostri coregionali sparsi nel mondo, per scoprire luoghi della Liguria racchiusi nelle menti dei loro avi".

Autore ed editore spiegano come nella pubblicazione si sia voluto ripercorrere il cammino della nascita e dello sviluppo dei centri storici presi in esame, accennando di volta in volta agli avvenimenti politici ed economici che li hanno riguardati, e per ogni centro è pubblicata una sintesi del testo in lingua inglese.

Di Ventimiglia si narra della Famiglia Lascaris, del Castel d'Appio, delle Chiese dell'Assunta e di San Michele, del libero Comune e del paese diventato città. Dall'eremita Romolo, alla Pigna, fino alla grande città moderna, spazia la storia di Sanremo. Porto Maurizio ed Oneglia ripercorrono i tempi della piccola Repubblica di San Maurizio e del suo arroccamento, e del Feudo dei Doria, poi sottoposto ai Savoia, fino alla fusione nella città di Imperia.

Un decina di pagine sono dedicate ad Albenga, città medioevale e rinascimentale e delle torri, delle cui vestigia fu grande studioso Nino Lamboglia, che ne individuò perfettamente gli sviluppi urbanistici e architettonici. La storia di Finalborgo è intrecciata con quella della Famiglia Del Carretto, e Savona, che dall'originario insediamento sul colle del Priamar, si estese all'insieme di "campanili, torri e palazzi nobiliari, mura porte e mercati", e che nel cinquecento dovette subire l'ira della Serenissima Repubblica di Genova.

Le venticinque pagine dedicate al grande centro storico di Genova, dalle mura del Barbarossa, alla "Ripa Maris" i fondachi e le innumerevoli Chiese e Palazzi nobiliari, sono necessariamente una sintesi, che giunge sino agli sviluppi ottocenteschi della nuova città.

Del levante ligure vengono presi in esame il centro antico di Chiavari (Castello, Borgolungo le mura e la cittadella), e della Spezia (Chiese, conventi oratori e le cancellazioni delle memorie storiche nell'ottocento).

L'opera, stampata in caratteri chiari ed eleganti, fornisce con facilità una visione immediata delle più significative città dell'arco ligure, con accenni allo sviluppo dei loro centri antichi, e degli avvenimenti politici ed economici che li hanno riguardati, senza che tali nozioni, come spiega l'autore, costituiscano il motivo portante del racconto, che vuole lasciare la storia "alla infinità di studiosi che ne hanno approfondito tutte le varie angolazioni".

CENTRI STORICI DI LIGURIA, di Maurizio Lamponi, per le Edizioni Libro più di Genova (Tel. e Fax. 010.715240) 225 pagine, e 32 tra foto d'epoca, disegni e planimetria (s.i.p.).

VOCI E SCRITTI DI LIGURIA



Diciannove anni: tanti ne conta, con l'edizione di questo 2005, "Genova e Liguria-Dove & chi" firmata da Paolo Zerbini e da Serenella Rosalba. Il libro "identikit" della Liguria e del suo capoluogo, continua così ad onorare l'impegno che si è assunto ormai da quasi quattro lustri, nel corso dei quali si è dimostrato prezioso ausilio per chi vive ed opera in tutta la regione, nell'intento di farne conoscere tutte le sfaccettature istituzionali e tutti i gangli vitali, con le indicazioni necessarie a reperirli e contattarli per quanti ne abbisognano.

Ad autore ed editore, nonché allo staff dei loro collaboratori, si sono ancora aggiunti i nomi di Studio Prima (cui è dovuta la realizzazione), le Grafiche G & G Del Cielo per la stampa ed il Servizio Stampa Liguria srl per la diffusione in edicola.

Solita l'impostazione, ormai collaudata, alla quale non mancano nel rispetto di uno scrupolo altrettanto consolidato, gli aggiornamenti pur minimi ma ritenuti necessari. Un rispetto dell'onore di firma che mantiene anche alto e sottolineato da nuovi inserimenti, il numero degli inserzionisti, vera linfa vitale.

La copertina in fondo alla prima pagina riporta in una riga il sintetico sommario dell'opera: "gli enti, le città, i porti, le aziende" per il nuovo ma ormai abituale appuntamento. Così, dopo la presentazione e gli indici (degli argomenti, degli inserzionisti, dei nomi, si entra subito nel novero delle personalità che rappresentano gli Enti istituzionali per eccellenza, (regione, province e comuni capoluogo), quindi nelle quattro classiche sezioni.

Nell'ordine quella delle Pagine Blu (mondo politico amministrativo, dell'informazione, della Magistratura, del Controllo dello Stato, della For-

mazione, della Solidarietà, della Sanità, delle Aziende, del Turismo, della Scuola. Poi le Pagine Arancioni con le Città e le realtà che le circondano e le valorizzano, le Pagine Celesti dedicate ai Porti, aeroporti e loro strutture specifiche, infine quelle Verdi incentrate sull'Economia: industria, commercio, artigianato e servizi. Per un totale di 600 pagine tutte in carta patinata, come il cartoncino della copertina, ed in quadricromia, riccamente illustrate da fotografie, rinnovate in particolare, e con non poca fatica (come precisato da autore ed editore) per quei personaggi diventati nel frattempo "più grigi", ovviamente di capelli.

Con una immagine che - come è ricordato nella prefazione - è simbolica per il 2004: quella della copertina (realizzata da Studio Prima): che mostra la città riflessa nel nuovo grande Museo del Mare al Porto Antico con l'ombra di un passante che si staglia e sembra quasi appoggiarsi alla Sopraelevata che passa lì davanti.

Un richiamo alla proiezione della città verso il mare, proprio attraverso il Museo del Mare, anello ideale di congiunzione tra la città stessa e la sua storia.

A. R.

Libri

DOCUMENTI SULLA LIGURIA

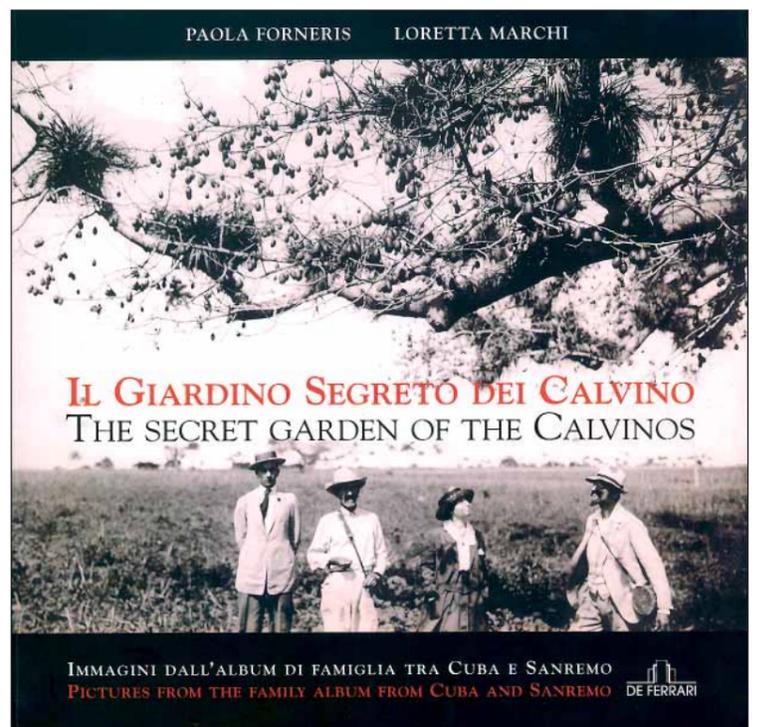
Il Centro studi storici del Ponente Genovese ha pubblicato il volume *Liguria Documenta*, una rassegna di studi storici a cura di Aldo Pastorino. Vi sono studi e ricerche su luoghi, eventi e personaggi del passato riferiti ai borghi del ponente genovese: Pra (Le vicende della famiglia Michelino di Paolo Giacomone Piana), Mele (Vita civile e mondo del lavoro a metà ottocento, di Aldo Pastorino), Pegli Pra Voltri (Paletnologia religiosa di Luciano Venzano). Le vicende napoleoniche della primavera 1796 nel ponente genovese vengono acutamente analizzate da Nicolò Bozzo, che narra tutti i particolari della battaglia, mentre un approfondito saggio di Flavia Perasso da Rin è dedicato alla navigazione, la politica ed i commerci in età medievale tra Genova e Provenza.

LIGURIAE DOCUMENTA - Miscellanea di studi storici a cura di Aldo Pastorino, edito al Centro Studi Storici del Ponente Genovese - Genova 2000.

SANREMO E I CALVINO: UN ALBUM DI FAMIGLIA

La De Ferrari e De Vega ha edito, a firma di Paola Forneris e di Loretta Marchi il volume bilingue "Il giardino segreto dei Calvino", una raccolta di immagini dall'album della nota famiglia, tra Cuba e Sanremo. Immagini esclusivamente in bianco e nero che delle 140 pagine in carta patinata ne occupano elegantemente, per la loro nitidezza, la massima parte mentre i testi, italiano ed inglese a fronte, ne illustrano tempi, motivazioni, persone, il tutto inquadrato in scenari di rarissima bellezza. Senso della pubblicazione, sua essenza, periodo di tempo interessato, rapporto tra la famiglia dei Calvino e Città dei Fiori sono spiegati nella breve ma precisa prefazione del Sindaco di Sanremo, Claudio Borea, che dice: "È essenzialmente un itinerario per imma-

gini quello che propone questo libro, grazie al quale rivivono i luoghi che hanno costituito lo scenario di Mario ed Eva Calvino negli anni tra la fine dell'Ottocento e il primo trentennio del Novecento. Scrive Italo Calvino: sono nato mentre i miei genitori stavano per tornare in patria dopo anni passati nei Caraibi: da ciò l'instabilità geografica che mi fa continuamente desiderare un altrove. Ebbene, a questo altrove preesistente alla nascita dello scrittore e rappresentato qui dalle immagini tratte dal "Fondo Mario Calvino-Eva Mameli Calvino", posseduto dalla Biblioteca Civica, dedica ampio spazio quest'opera che ambisce essere un atto di omaggio alle figure di Eva e Mario Calvino, i cui meriti e la cui grandezza la Città di Sanremo ha voluto ricordare.



UNA GUIDA ALLA TAVOLA TIPICA

Dalle di paese e di rione, capaci di tramandare le tradizioni di una cucina povera ma essenziale sia negli ambiti cittadini che nelle zone di mare e di quelle dell'entroterra sino ad tanto da arrivare a ristoranti regionale si rispecchia a livello più formale.

Il tutto si racchiude in uno scrigno "enciclopedico" giunto al suo ventesimo volume per la storia degli ultimi "venti anni a tavola": quella scritta in continuità, dopo il favore incontrato dal suo primo volume, da Franco Accame.

Una storia che offre un ampio raggio di scelta per i cultori del buon gusto del mangiare e del bere.

Un vasto campo di attività, che si perfeziona con il passar del tempo, tanto che la "buona tavola" e soprattutto la descrizione dei punti ove la stessa si manifesta appieno, offre ampie possibilità di scelta di locali nei quali si può capire come i gusti si evolvano e soprattutto - come dice l'autore - dove in tutta tranquillità si può parlare anche di enologia, si sente musica, ci si racconta, ci si aggiorna anche proprio nella cultura del gusto".

È così spiegato un successo di critica e conseguentemente anche di longevità, della guida "Mangiare e bere bene in Liguria e dintorni" di Franco Accame, il cui primo volume risale al

1985, con un titolo prettamente genovese: "Aia d'arzilla - Guidatavola", volume sempre rinnovatosi non solo nella copertina e nella grafica ma anche nel contenuto.

Lo si trova anche in edicola: in elegante veste grafica, carta patinata con il supporto di una pubblicità che rappresenta già la validità di questa "antologia" edita dall'editore De Ferrari che ha subito creduto nel suo valore.

"Una continuità - afferma - che ha consentito di arricchire stagione dopo stagione il volume con nuove schede e segnalazioni raggiungendo una rara completezza di informazione".

A.R.



CON VALPARAISO RAPPORTI SEMPRE PIÙ STRETTI



Studenti cileni a Camogli

Tutto è nato con il Mirador Ciudad de Camogli, del quale il nostro periodico ha riferito in più occasioni in questi ultimi due anni. Infatti il Sig. Pablo Peragallo, cileno di origine camogliese, nell'ottobre del 2002 fece intitolare alla Città di Camogli un bellissimo belvedere con vista sul porto di Valparaiso.

In questi anni il legame tra la Città di Camogli e la Città di Valparaiso è diventato sempre più stretto. L'Assessore alla Cultura del Comune di Camogli Elisabetta Caviglia e il Consi-

gliere Gabriele Mercurio recandosi a Valparaiso per l'inaugurazione del "mirador Città di Camogli" visitarono varie realtà della città tra cui la scuola italiana e l'Assessore alla Cultura si impegnò ad organizzare uno scambio culturale con gli studenti cileni di origine ligure. La Fondazione Opere Pie Unite di Camogli aderì a questa iniziativa con un bando di concorso per sei giovani studenti meritevoli.

I ragazzi sono giunti a Camogli il 24 gennaio 2005 e sono rimasti fino al 12 febbraio per tre settimane. Han-

no avuto un programma vario che li ha visti incontrare gli studenti degli Istituti Marco Polo e Nautico di Camogli, visitare Genova e le località vicine della Liguria, terra dei loro avi. Sabato 29 gennaio alle ore 16,30 si è svolto nella Sala Consiliare del Comune di Camogli la cerimonia di consegna delle borse di studio, ed in tale occasione è stato presentata una anteprima del documentario sui liguri in Cile che la Società ELSAG sta realizzando con il materiale raccolto durante un viaggio dell'ottobre 2004, effettuato con la partecipazione del Presidente della Associazione Liguri nel Mondo, dott. Giuseppino Roberto.

A sentire i ragazzi in questo soggiorno hanno avuto la sensazione di essere a casa loro tante persone; diversi gruppi ed associazioni camogliesi li hanno incontrati ed ospitati mostrando calore ed affetto. Al pranzo d'addio, venerdì 11 febbraio, l'Assessore Caviglia ha portato il suo saluto agli studenti, ringraziando il Dott. Giuseppino Roberto Presidente della Associazione "Liguri nel Mondo" e l'Ing. Rodolfo Baffico Presidente della Associazione "Ligure del Cile" per l'interesse e la collaborazione verso il progetto.

Nella foto:
CAMOGGI, febbraio 2005 - Gli studenti cileni, accompagnati dagli esponenti della Fondazione Opere Pie Unite di Camogli, in una delle visite istruttive durante il loro soggiorno di studio a Camogli.

Boccadasse 2006: tornano i Dodero nel mondo

Padre Gian Marco Arrigoni, parroco di S. Antonio di Boccadasse, dalla incantevole insenatura genovese ha diffuso le prime indicazioni del programma 2006, per le celebrazioni del terzo centenario della apertura della prima cappella dedicata a Sant'Antonio, patrono del famoso borgo marinaro. Tra gli eventi, manifestazioni ed iniziative è prevista la riapertura delle firme sul "Libro d'Oro dei Dodero di Boccadasse". Vi sarà infatti il secondo invito ai Boccadassini in Italia e nel Mondo, dopo il primo raduno organizzato nel 2000, in occasione del giubileo. Il "Libro d'Oro" è conservato, in duplice originale, presso l'Archivio parrocchiale e presso l'Archivio storico del Comune di Genova. Agli interessati segnaliamo l'e-mail degli organizzatori: s.antonio.boccadasse@libero.it.

O canto di zeneixi

a cura di GIUSEPPINO ROBERTO

A-a fin de l'anno passòu o 'n'è scritto da Rosaio, in Argentinn-a, l'amigo Sirvio Vaccarezza, mandandone un "Popurri" de canti zeneixi. A parolla, in spagnollo, a deriva da-o franceseise "pot-pourri", e a peu vœi di segge 'na menestra, comme a mescciù, segge 'n'insemme de aie e parolle de diverse cansoin. O Sirvio o 'n'è scritto che o l'è provòu 'na grande emoscion quande o l'è sentio "O Canto di zeneixi". O se riferiva a-o disco che a nostra associassion a l'è faeto sciorfì tre anni fa, con l'aggiutto de l'Assessore da Provincia de Zena Gualtiero Sciaffin. O disco o l'èa staeto faeto da chi scrive, a da-o meistro Agostin Doderò, e gh'è staeto daeto o nome de sta rubrica, "O canto di zeneixi", che a vegne pubblicà da ormai dex'anni.

In to disco gh'è sezze cansoin, scrite da-o 1925 a-o 2000, da autori e muxicisti comme Mario Cappello, Costanso Carbon, Attilio Margutti, Priamo Gnecco, Arnaldo Vigevani, Luigi Anselmi, Zorzo Antola, Samuele Isopiro, Ottavio De Santis, Gino Pesce, Piero Bozzo, Agostin Doderò, Mentore Bo, Vittorio Descalzi, Zorzo Ravera, Enrico Scaravelli.

Sirvio Vaccarezza o s'è sentio tutte e cansoin. Gh'en piaxùe, e che gh'an faeto provà quello che o sentiva quande o l'èa zovenò, in Liguria. All'òa o 'n'è faeto avei 'sto scritto, in italian, in to quae o gh'è misso tante parolle zeneixi piggiae da-e cansoin, faxendone capì quante e nostre cansoin seggian importanti pe a nostra gente lontanna-a.

Piccolo popurri di canti zeneixi

Mentre ascoltavo le canzoni del CD, le note e le parole di "ma se ghe penso" mi portavano proprio a sentire "franze o mà" davanti alla finestra; e poi io, che sempre sento dire "señor caramba", tornavo a ricordare i tempi giovanili quando "se gh'andava co-a pivella", ai tempi del Nautico, "se ti passi da Camoggi" verso "a Gexettinn-a de San Rocco" o "a Punta Ciappa" dove "gh'è 'na stradda tra i oivi, ch'a te porta finn-a a-o mà".

Altre rievocazioni dalle parole "L'è passòu za tanti anni", con il ricordo di quando viaggiavo da Lavagna e "a campann-a che ti seunni in mèzo a-o verde" mi faceva ricordare che non avevo studiato e pensavo che "i tò reciocchi invitan a pregà", ...per salvarmi dal ... latino. Luoghi della lontana gioventù che "mai ciù a mae mente, a se porrià scordà".

Io vivevo a Lavagna, e mi ricordo le "doe o trae casette ancon, vixin a-a spiàgia" quando alla sera si vedeva "lazzù un lumin lontan" sul mare, e pensando ai "pescoei, partii pe andà a pescà"; "ammian-do l'orizzonte" con il timore dei

pericoli del mare, imploravo tra me "fae che ritornan salvi".

Seguo ascoltando "O Canto di zeneixi" e penso che "tanti anni son passae, da quello giorno", e che la mia casa forse non c'è più, e non ho potuto dire "piccon daghe cianin" né gridare "fermite in po piccon!". Queste sensazioni "son tutti corpi daeti in to mae cheu", e sono "tormento pe chi è lontan".

Mi viene "o groppo a-a goa" ricordando i vecchi "amixi mae, chi ve peu scordà", e allora "me s'astrenze o cheu", perchè "tutto l'è cangiòu".

Ma io, che ho già passato i settanta, "se vivesse ancon mill'anni" mi piacerebbe vedere "mentre fa seia" gli amici e la gente che "a ritorna da louà". E allora "mi penso ancon de ritornà" mentre "s'acçende za un lampion... lasciù a-o ce tanto vixin". E adesso, che sono un "pöveo vègio, triste e apascionòu" vorrei che tu, come amico mio, mi aiutassi a dire "Ciao, salutime un pö Zena".

SILVIO ROBERTO VACCAREZZA,
Rosario, Argentina.

Ciao Sirvio, ti n'ae faeto propio piaxèi, co-e teu parolle. Emmo capio, da quello che t'ae scritto, che O canto di zeneixi o l'è portòu in to mondo un po d'aia de Zena e de Liguria.

OH ZENA ZENA!

Parole di **PIERO BOZZO**
Musica di **AGOSTINO DODERO**

Zena t'è tutta in giardin sciù pe-a colinn-a mentre à battizze do mà t'è n'officinn-a!
Mille vapori che van mille che vegnan....
O gran ravaxo o l'inàia ma poi verso seia se sente cantà :

Ritornello

Oh Zena Zena bella!
Bella da-i monti a-o mà.
Nisciun sa di e parolle pe poeite decantà!

Gexe palassi antichi, moderni grattaçè e gente che travaggian in scagno, in porto e dreto i ciantè.

Incanto pe chi ghe vive...
Tormento pe chi è lontan!

Oh Zena Zena bella!
Te o dixè anche i foestè quande lasciù da-o Righi te veddan tutta luxì sott'a-o çè!

Finale

Vegnì vegnì foresti
A vedde 'sta cittàa ricca de Gloria Antiga e de galantommi da tutti stimmae!

VERSO IL VENTENNALE

Segue da pag.1

lidata in un invidiabile equilibrio economico.

Arduo è stato però il dover garantire l'attività dei numerosi contatti giornalieri con tutto il mondo, riversandone opportunamente il contenuto nelle pagine di "Gens Ligustica in Orbe" per farne partecipi tutti i liguri nel mondo. Il maggior onere di questo impegno se lo è dovuto assumere, giocoforza, chi scrive, non potendo fare diversamente. Orientandosi in tale modo l'Associazione ha però raggiunto un suo preciso scopo, e le testimonianze ricevute confermano ampiamente che le comunità liguri nel mondo hanno trovato nel sodalizio chi le ha fatte sentire più vicine alle loro radici.

Continue sono le attestazioni di gratitudine, da ogni parte del globo, e riteniamo giusto riferirne qualche stralcio ai nostri lettori. Infatti, nell'approssimarsi dell'assemblea annuale - che nel 2005 prevede il rinnovo triennale della cariche associative - ci sono giunti messaggi da: Argentina (Buenos Aires, La Plata, Quilmes, Rosario, Santa Rosa, Viedma), Australia (Melbourne e Sydney), Canada (Toronto), Cile (Santiago, Concepcion, Copiapo, Temuco, Valparaiso), Ecuador (Guayaquil), USA (New York, San Francisco, Sonoma, Stockton), Uruguay (Montevideo, Paysandù). Sono parole di ringraziamento per le visite ricevute, per le riprese audiovisive effettuate a personaggi e famiglie della nostra emigrazione in Sud America, per gli incontri organizzati presso le loro sedi, per gli aiuti forniti in diverse occasioni, per gli oggetti e documentazioni che abbiamo loro spedito; perchè abbiamo saputo rispondere a inquietudini e richieste di ogni tipo. Particolari citazioni sono per il periodico Gens Ligustica in Orbe: "...è letto da noi con enorme piacere; ...da oltre dieci anni sta pub-

blicando notizie su tutti i centri liguri nel mondo; ...si è continuamente aggiornato negli anni; ...ci fa conoscere le attività di noi liguri sparsi per il mondo; ...un lavoro veramente ben fatto, prodigandosi senza risparmio di tempo e di energie; ...un foglio sempre generosamente ben disposto a riferire le idee, le iniziative e le preoccupazioni dei liguri all'estero; ...i vostri scritti ci tengono uniti, ci fanno sentire genovesi."

Tali stimoli, e la necessità di assicurare continuità alle condizioni operative e gestionali che hanno condotto a risultati molto positivi, non potevano che indurci a dover metter mano ad un progetto di rafforzamento dirigenziale del sodalizio, potenziandone i vertici, per avviare l'opportuno rinnovamento dell'associazione, assicurando alla stessa le condizioni di continuità, onde uscire dalla fase forzosamente presidenziale, per allargare i rapporti esterni e le linee d'azione.

Le cose nuove però non sempre piacciono alla vecchia guardia, e l'azione di rinnovamento dovrà passare al vaglio dei competenti organi associativi, nell'ambito dei quali alcune presenze da tempo stratificate hanno già reagito in malo modo ai progetti di rinnovamento, forse per una visione associativa più salottiera, come in certi anni del passato.

L'Associazione ha ormai raggiunto la maggiore età, e farà le scelte per il suo futuro. In una lettera giuntaci nei giorni scorsi, l'autorevole rappresentante di un importante gruppo di liguri, tra i più lontani dalla nostra terra, così ha concluso il suo scritto: "Sappiate che teniamo molto a quell'aggiornare, rinnovare e rivitalizzare, che ci faranno un'organizzazione che saprà avere, sempre, tanto da offrire al mondo". Noi siamo pronti a questo, con l'aiuto di nuove collaborazioni ed energie, se tale sarà la scelta del sodalizio.

SEDE DELL'ANTICHISSIMA SOCIETÀ FONDATA A BUENOS AIRES

La storica casa dei liguri alla "Boca" testimonianza di grande valore sociale



- 1) Veduta della facciata esterna della sede della Società Ligure di Mutuo Soccorso.
- 2) La Sala delle Bandiere e dei Trofei.
- 3) La Chiesa di San Giovanni Evangelista alla Boca, che conserva il primo Cristo processionale che la Duchessa di Galliera inviò ai genovesi della Boca intorno al 1880, e l'Altare dedicato alla Madonna della Guardia.
- 4) Ottobre 2004 – Nella storica sede di Calle Suarez 676: il Presidente Mario Giusto porge il benvenuto al presidente internazionale Giuseppino Roberto.
- 5) La Sala delle riunioni conviviali.
- 6) Boca, 2003 – Il Presidente Mario Giusto, con Gian Luigi Cervetto che per diversi anni è stato Vice presidente della "Ligure", fotografati sulla banchina del Riachuelo, con il famoso "transbordador" sullo sfondo.
- 7) Uno dei Saloni di rappresentanza.



1885
*
2005